



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

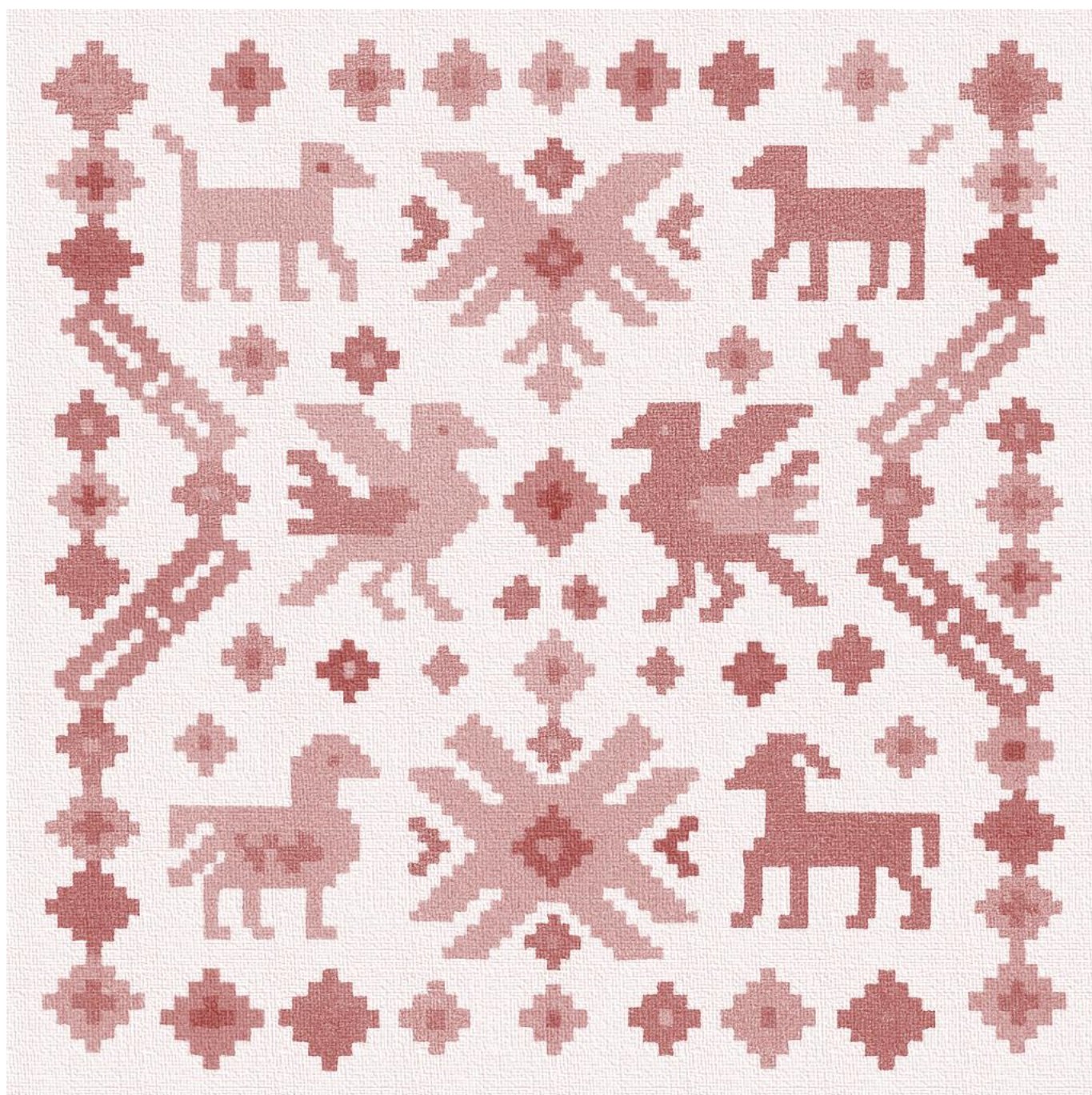
DOC. N. 29/XVII/A

**Nota di aggiornamento al Documento di economia e
finanza regionale (DEFR) relativo alla manovra di
bilancio 2026-2028**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale **2026/2028**





2025 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ©

Aggiornamento dati novembre 2025



Indice

Indice.....	3
Presentazione	4
Introduzione	7
PARTE 1 - Scenario economico di riferimento	10
1.1 Lo scenario internazionale	12
1.2 L'economia nazionale	14
Il quadro macroeconomico	14
Le previsioni.....	15
1.3 L'economia regionale.....	18
Il quadro macroeconomico	18
Le previsioni.....	19
PARTE 2 – La programmazione regionale	22
2.1 Il quadro di finanza regionale.....	24
2.1.1 I risultati di finanza pubblica e il contributo delle autonomie speciali.	24
2.1.2 Gli accordi bilaterali Governo-Regione Sardegna.....	25
2.1.3 L'andamento delle entrate tributarie.....	27
2.1.4 La Manovra finanziaria 2026-2028.....	28
2.2 Cinque focus tematici	31
2.2.1 Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità	34
2.2.2 Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità	40
2.2.3 Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza attiva	44
2.2.4 Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale	48
2.2.5 Governare con i territori: istituzioni forti, territori protagonisti, partecipazione e capacità amministrativa.....	57
2.3 Gli indirizzi a enti, agenzie e società regionali	65



Presentazione

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026–2028 è il principale strumento con cui la Regione Autonoma della Sardegna riallinea la propria strategia di sviluppo al nuovo quadro economico, sociale e finanziario emerso nel corso del 2025.

In una fase in cui l'economia mondiale rallenta, gli equilibri geopolitici restano instabili e le politiche monetarie cambiano direzione, la Sardegna affronta la complessità di questo tempo con un atteggiamento costruttivo: trasformare le difficoltà del contesto globale in un'opportunità per rafforzare la qualità delle politiche regionali e orientare l'impiego delle risorse pubbliche in modo più strategico, mirato ed efficace.

La NADEFR consolida il legame tra il Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029 e la manovra di bilancio: aggiorna le strategie, affina gli obiettivi, razionalizza le linee progettuali sulla base delle analisi condotte dall'Amministrazione regionale e delle evidenze prodotte dal Servizio regionale di Statistica che, con un ruolo fondamentale anche in questo aggiornamento, ha assicurato la disponibilità di dati aggiornati, affidabili e condivisi. Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale – caratterizzato da una crescita italiana contenuta (PIL +0,6% nel 2025 e 2026, +0,7% nel 2027 secondo le proiezioni della Banca d'Italia) – si riflette su una Sardegna che continua a crescere, seppure a ritmo moderato (PIL regionale +0,5% nel 2025 secondo le stime Prometeia), con segnali positivi sul mercato del lavoro e sulla tenuta del sistema produttivo, ma anche con fragilità strutturali che richiedono politiche mirate.

In questo contesto, la Regione assume una visione di medio-lungo periodo che tiene insieme sostegno congiunturale e trasformazione strutturale. La NADEFR, come già il DEFR 2026-2028, organizza tale visione attorno a cinque traiettorie integrate che costituiscono l'ossatura del documento: Vivere i territori, per rafforzare coesione territoriale, abitabilità e mobilità sostenibile; Prendersi cura delle persone, mettendo al centro salute, welfare, longevità, famiglie, giovani e sport; Crescere con la conoscenza, investendo in istruzione, formazione, ricerca e cultura; Innovare per competere, sostenendo imprese, lavoro, transizione digitale ed energetica; Governare con i territori, rafforzando istituzioni, capacità amministrativa e cooperazione europea.



La Nota traduce queste cinque traiettorie in scelte operative che riguardano direttamente la vita quotidiana delle persone e delle comunità sarde. Dalla rigenerazione urbana alle nuove politiche per l'abitare, dalla riorganizzazione della sanità territoriale alla lotta alla povertà e alle disuguaglianze, dal diritto allo studio alle nuove politiche per l'innovazione e il digitale, fino al rafforzamento della governance multilivello e del ruolo della Sardegna nello spazio europeo e mediterraneo. Ogni Focus coniuga una visione politica chiara con interventi programmati e finanziati nell'ambito della programmazione unitaria delle risorse europee, nazionali e regionali.

Abbiamo un'idea di sviluppo chiara e coerente, che intendiamo portare avanti con determinazione. Tuttavia, dobbiamo fare i conti con la limitata manovrabilità del nostro bilancio, che impone un confronto costante con lo Stato su questioni tuttora aperte: dal pieno riconoscimento del principio di insularità al tema del capitolo 1200, fino alle scelte nazionali che continuano a produrre effetti rilevanti sulle finanze regionali. Questi vincoli riducono la nostra capacità di incidere nell'immediato, proprio quando sarebbe necessario intervenire con maggiore rapidità, e ci costringono a distribuire su tutto il triennio le azioni e le priorità strategiche delineate nel programma di governo e nel PRS 2024–2029.

La NADEFR 2026–2028 si presenta dunque come un documento di programmazione rigorosa e come strumento che chiarisce le priorità del mandato compatibili con le risorse a disposizione e nel rispetto degli equilibri finanziari. È il documento che orienta il bilancio regionale e offre al Consiglio, agli enti locali, alle parti sociali e ai cittadini una chiave di lettura unitaria delle politiche in corso e delle azioni che saranno realizzate nel prossimo triennio. L'obiettivo è semplice e allo stesso tempo ambizioso: fare della Sardegna una Regione più coesa, più giusta e più competitiva, capace di trasformare i segnali di ripresa in sviluppo duraturo, inclusivo e territorialmente equilibrato.

Giuseppe Meloni

Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio





Introduzione

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026–2028 (NADEFR) è lo strumento con cui la Regione Autonoma della Sardegna aggiorna e coordina la propria strategia di sviluppo alla luce del nuovo quadro economico, sociale e finanziario. Essa rafforza il legame tra il Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029 e la manovra di bilancio, assicurando coerenza tra le politiche settoriali e l'impiego delle risorse europee, nazionali e regionali.

La Nota di aggiornamento ha quindi la funzione di adeguare strategie, obiettivi e linee progettuali alla luce delle analisi e delle valutazioni condotte dall'amministrazione, così da rispondere a nuovi bisogni emersi o razionalizzare interventi che possono essere accorpati.

Questa esigenza non riguarda in modo uniforme tutti gli assessorati: alcuni, infatti, hanno confermato la piena validità delle strategie e delle linee già previste nel PRS 2024–2029, mantenendo invariati gli obiettivi strategici e le priorità operative in coerenza con quanto definito nel documento programmatico originario. Tra questi si segnalano, a titolo esemplificativo, l'Assessorato competente in materia di Industria e l'Assessorato competente in materia di Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale che hanno ritenuto attuali le direttrici strategiche già individuate nel PRS e le hanno confermate nella programmazione 2026–2028 della presente NADEFR.

Nel corso del 2025 la Sardegna ha consolidato il proprio impegno in un processo di transizione economica e sociale di natura strutturale. Da un lato, è rimasta prioritaria l'esigenza di rafforzare i segnali di ripresa economica e occupazionale maturati negli ultimi anni, in un contesto internazionale ancora caratterizzato da instabilità geopolitiche, da riallineamenti nelle catene globali del valore e da politiche monetarie non ancora pienamente stabilizzate. Dall'altro, la Regione è stata chiamata a compiere un salto di qualità, trasformando una crescita ancora fragile in un percorso di sviluppo sostenibile, inclusivo e territorialmente equilibrato, capace di valorizzare le specificità locali e di rafforzare la coesione sociale.

Questa transizione non riguarda solo gli indicatori macroeconomici, ma la capacità del sistema regionale di superare le disuguaglianze strutturali che ostacolano la competitività e



la coesione sociale dell'isola. Significa rafforzare i fattori che rendono possibile lo sviluppo - infrastrutture materiali e digitali, capitale umano, capacità amministrativa - e, allo stesso tempo, orientare gli investimenti pubblici e privati verso un modello che valorizzi le comunità locali, riduca i divari interni e generi opportunità diffuse.

In questo quadro, le politiche regionali devono tenere insieme due prospettive complementari: il sostegno congiunturale alla crescita e la costruzione di traiettorie di lungo periodo coerenti con il PRS 2024–2029, con il nuovo ciclo della programmazione unitaria e con gli obiettivi europei della transizione verde e digitale. Solo così la ripresa potrà tradursi in benessere duraturo, equo e territorialmente equilibrato.

La strategia regionale si fonda su cinque traiettorie integrate:

- Vivere i territori, per rafforzare coesione, abitabilità e mobilità sostenibile;
- Prendersi cura delle persone, per garantire salute, benessere e inclusione;
- Crescere con la conoscenza, investendo in scuola, formazione, ricerca e cultura;
- Innovare per competere, sostenendo imprese, energia pulita e trasformazione digitale;
- Governare con i territori, potenziando capacità amministrativa e cooperazione europea.

Queste direttrici costituiscono la struttura del presente documento.

I Focus presentano una sezione discorsiva che illustra la visione e le scelte strategiche.

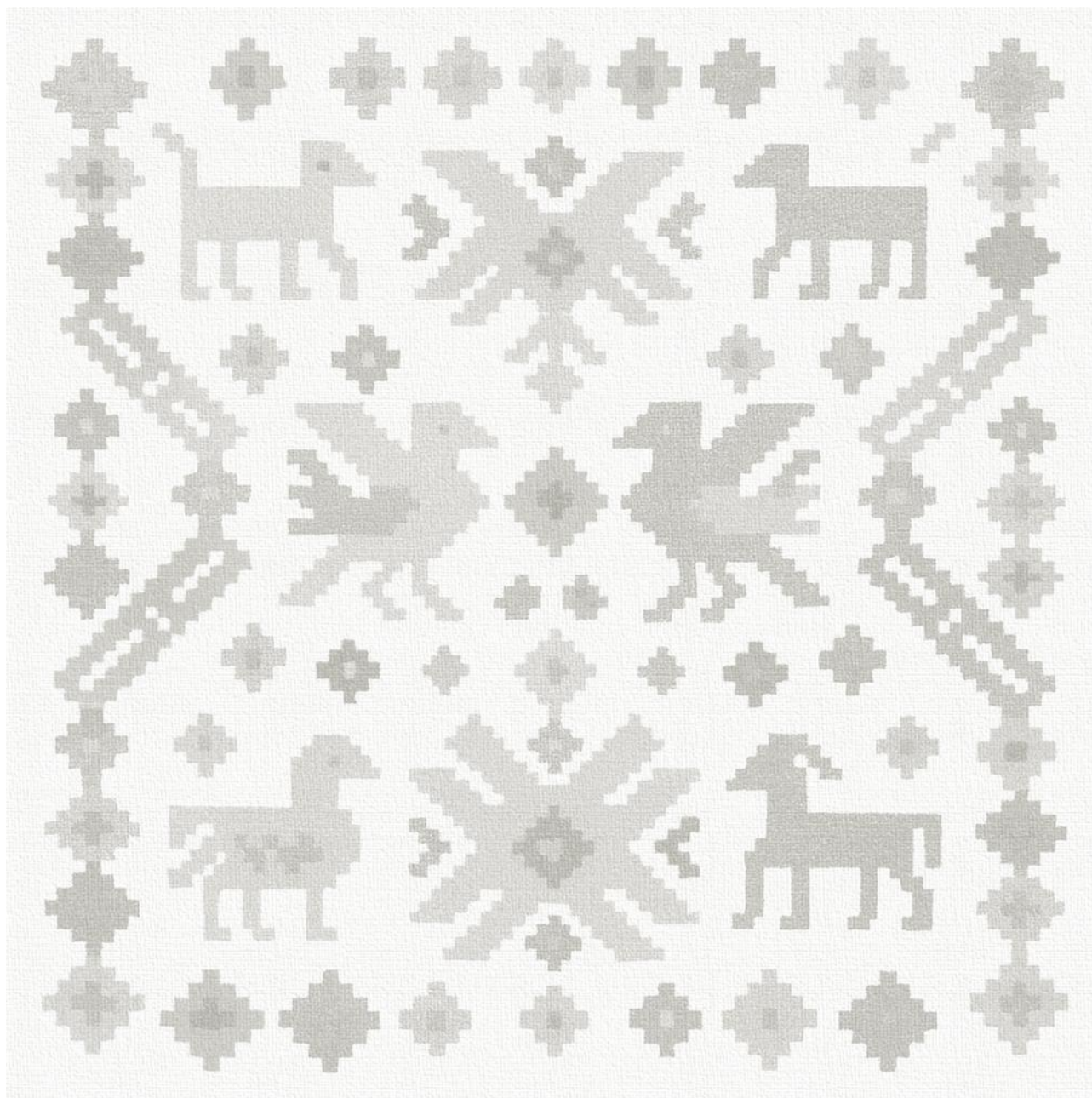
Il documento si compone anche di un Allegato di natura tecnico-programmatica, contenente i contributi puntuali provenienti dagli Assessorati che hanno provveduto alla loro redazione, sulla base delle singole esigenze di aggiornamento.

L'obiettivo è duplice: offrire un quadro leggibile e coerente delle priorità del Governo regionale e, al tempo stesso, fornire uno strumento operativo in linea con i principi della programmazione unitaria e dell'Agenda 2030.





PARTE 1 - Scenario economico di riferimento







1.1 Lo scenario internazionale

Dall'esame del disegno di legge sul "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" del Presidente dell'Istat, in audizione il 6 novembre 2025 a Commissioni congiunte "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica e "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei deputati, si conferma il rallentamento diffuso dell'economia mondiale.

Nel periodo estivo-autunnale 2025, infatti il Quadro macroeconomico internazionale si presenta ancora in fase di moderazione della crescita globale, in un contesto caratterizzato da persistenti elementi di incertezza e da una domanda mondiale ancora debole. Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, il prodotto mondiale è previsto in aumento del 3,2% nel 2025 e 3,1% nel 2026, comunque in lieve flessione rispetto al 2024.

Secondo l'Istat, in Cina, il PIL è aumentato del +1,1% su base congiunturale (dal +1,0% del trimestre precedente), sostenuto da un parziale recupero della produzione industriale a settembre. Permangono tuttavia segnali di stagnazione negli investimenti e nelle vendite al dettaglio, che indicano una domanda interna ancora debole. In questo contesto, le autorità cinesi stanno predisponendo nuove misure di stimolo a famiglie e imprese per mantenere la crescita annua prossima all'obiettivo del +5,0% fissato dal Governo.

Negli Stati Uniti, la parziale chiusura delle attività governative (shutdown), avviata a ottobre, ha temporaneamente sospeso la pubblicazione di alcuni indicatori macroeconomici, tra cui la stima del PIL del terzo trimestre. L'inflazione al consumo di settembre è risultata inferiore alle attese (+3,0%), favorendo la decisione della Federal Reserve di ridurre i tassi di interesse di 25 punti base, con il corridoio dei Fed Funds portato al 3,75-4,0%.

Nell'area dell'euro, la crescita economica ha mostrato un modesto recupero: nel terzo trimestre 2025 il PIL è aumentato dello +0,2% rispetto al +0,1% del trimestre precedente. Tra le principali economie, la Germania è rimasta in una situazione di stazionarietà, mentre Francia e Spagna hanno evidenziato tassi di crescita più sostenuti (+0,5% e +0,6% rispettivamente). Gli indicatori di fiducia della Commissione europea (ESI- Economic Sentiment Indicator) hanno segnalato, in ottobre, un miglioramento diffuso (+1,2 punti rispetto al mese precedente) nell'industria, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni, con progressi più marcati in Francia, Italia e Germania.



Le quotazioni delle principali materie prime energetiche hanno mostrato andamenti contrastanti: il prezzo del petrolio Brent è diminuito del -4,8% in ottobre rispetto al mese precedente (64,7 dollari al barile), riflettendo l'aumento dell'offerta da parte dei Paesi OPEC+ e la moderazione della domanda internazionale; al contrario, il prezzo del gas naturale ha registrato un lieve incremento (+1,6%), mantenendosi tuttavia su livelli simili a quelli medi del terzo trimestre.

Sul piano strutturale, l'apprezzamento dell'euro e l'inasprimento delle barriere commerciali hanno penalizzato la competitività del comparto industriale europeo, limitando le esportazioni. In controtendenza, la riduzione delle quotazioni energetiche ha favorito il calo dell'inflazione e dei costi di produzione, contribuendo ad allentare le pressioni sui prezzi e a migliorare i margini delle imprese.



1.2 L'economia nazionale

Il quadro macroeconomico

Per quanto riguarda l'economia nazionale, le stime preliminari dell'Istat indicano che nel terzo trimestre 2025 il PIL italiano è rimasto stazionario in termini congiunturali, dopo la lieve contrazione registrata nel secondo trimestre. Su base tendenziale, la crescita risulta pari al +0,4%, evidenziando un rallentamento rispetto alla prima parte dell'anno.

La dinamica congiunturale riflette un aumento del valore aggiunto nel comparto agricolo, una diminuzione nell'industria e una sostanziale stabilità nei servizi. Il contributo della domanda interna (al lordo delle scorte) è risultato negativo, mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo. La crescita acquisita per il 2025 si attesta allo +0,5%, in linea con le valutazioni espresse nel Documento programmatico di finanza pubblica nazionale.

Sul mercato del lavoro, dopo la flessione estiva, a settembre l'occupazione è tornata a crescere (+0,3%, pari a +67 mila unità), con un aumento complessivo nel terzo trimestre (+0,1% rispetto al precedente). Contestualmente, sono diminuite le persone in cerca di occupazione (-4,5%) e lievemente aumentati gli inattivi. Il tasso di occupazione si mantiene su livelli storicamente elevati.

L'inflazione ha registrato una decisa decelerazione: secondo le stime preliminari di ottobre, l'indice NIC è sceso all'1,2% (dall'1,6% di settembre), principalmente per effetto del rallentamento dei prezzi degli alimentari non lavorati e della flessione degli energetici regolamentati. L'inflazione di fondo è rimasta stabile al 2,0%, mentre la crescita dei prezzi del "carrello della spesa" si è attenuata al +2,3%.

Il clima di fiducia mostra segnali complessivamente positivi. Tra le imprese, si registra un miglioramento nelle valutazioni di manifattura, costruzioni e commercio al dettaglio; nei servizi di mercato, si osserva una parziale flessione dei giudizi correnti, compensata da attese più favorevoli per i prossimi mesi. Anche la fiducia dei consumatori a ottobre è aumentata per il secondo mese consecutivo, sostenuta da un miglioramento delle aspettative sulla situazione economica generale e su quella personale.



Le previsioni

Le più recenti proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia, basate su informazioni disponibili al 10 ottobre 2025, delineano per l'economia italiana uno scenario di crescita moderata e graduale stabilizzazione dei prezzi nel triennio 2025–2027. Le proiezioni sono sostanzialmente in linea con le stime dello scorso giugno, pur presentando modeste ed eterogenee variazioni, evidenziate nella tabella che segue in verde e in rosso a seconda del miglioramento o peggioramento delle stime.

Tabella 1. **Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana.** (Variazioni percentuali sull'anno precedente salvo diversa indicazione)

	2025	2026	2027
PIL ¹	0,6	0,6	0,7
Consumi delle famiglie	0,6	0,9	0,9
Consumi della PA	0,1	-0,1	-0,7
Investimenti fissi lordi	3,2	1,6	1,6
di cui: Investimenti in beni strumentali	2,6	2,3	2,0
Investimenti in costruzioni	3,8	1,0	1,2
Esportazioni totali	0,0	0,4	2,0
Importazioni totali	2,7	1,5	2,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti ²	1,0	0,8	0,8
Prezzi al consumo (IPCA)	1,7	1,5	1,9
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	1,9	1,6	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,1	0,5	0,6
Occupazione (numero di occupati)	1,0	0,4	0,5
Tasso di disoccupazione ³	6,1	5,9	5,9

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati delle Proiezioni Macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio Coordinato dell'Eurosistema), 17 ottobre 2025 Banca d'Italia – Eurosistema. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html>

1. Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,7 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027.

2. In percentuale del PIL.

3. Medie annue, valori percentuali.

Le valutazioni della Banca d'Italia tengono conto dell'evoluzione delle politiche commerciali internazionali, in particolare dell'accordo tra Stati Uniti e Unione europea del 27 luglio, che ha contribuito a ridurre l'incertezza sui mercati, pur mantenendola su livelli ancora superiori alla media storica. Come anticipato nell'analisi del contesto internazionale, si ipotizza un rallentamento del commercio mondiale, in un contesto di apprezzamento dell'euro e inasprimento delle tariffe statunitensi, elementi che incidono sulla competitività dell'export europeo e italiano. I prezzi del petrolio e del gas naturale sono attesi in lieve diminuzione nel triennio, secondo le indicazioni dei mercati futures, mentre i costi di finanziamento per famiglie e imprese si ridurrebbero gradualmente, riflettendo l'orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie.

Lo scenario incorpora inoltre le informazioni più aggiornate sui conti pubblici contenute nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) approvato il 2 ottobre 2025.



Secondo le proiezioni, l'economia italiana tornerà a crescere debolmente nella seconda metà del 2025, con un aumento medio annuo del PIL pari a +0,6% nel 2025 e 2026 e +0,7% nel 2027. Rispetto alle stime pubblicate a giugno, le previsioni sono state riviste lievemente al ribasso (-0,2 punti percentuali nel 2026), a causa della perdita di competitività delle esportazioni e della più lenta espansione del commercio globale.

I consumi delle famiglie, sebbene le stime siano inferiori a quelle di giugno, sono comunque attesi in graduale accelerazione, sostenuti dall'aumento del potere d'acquisto e dalla riduzione dell'incertezza economica. Gli investimenti beneficeranno dell'attuazione del PNRR e del miglioramento delle condizioni di credito, con incrementi sia nella componente dei beni strumentali sia nelle costruzioni.

Le esportazioni resteranno pressoché stagnanti nel 2025 e nel 2026, risentendo delle politiche commerciali più restrittive e dell'apprezzamento dell'euro, per poi riprendere moderatamente nel 2027. Le importazioni, trainate dalla domanda di beni strumentali, sono previste in aumento per tutto il triennio. Ne deriva un contributo negativo della domanda estera netta alla crescita del PIL nel 2025 e nel 2026.

Il saldo di conto corrente, pari all'1,1% del PIL nel 2024, è previsto in graduale diminuzione, riflettendo il debole andamento delle esportazioni.

L'occupazione dovrebbe mantenersi su un sentiero di crescita, seppur più contenuta rispetto al 2024. Dopo il rallentamento della seconda metà dell'anno in corso, l'aumento dei posti di lavoro proseguirebbe nel complesso del triennio, con un tasso di disoccupazione prossimo al 6% nel 2025 e leggermente inferiore nei due anni successivi.

L'inflazione armonizzata (HICP) si collocherebbe all'1,7% nel 2025, 1,5% nel 2026 e 1,9% nel 2027, quando l'entrata in vigore del nuovo sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS2) potrebbe determinare un temporaneo aumento dei prezzi dell'energia. L'inflazione di fondo è stimata all'1,9% nel 2025, con una discesa all'1,6% nel biennio successivo, in linea con la moderazione delle dinamiche salariali e un modesto recupero di produttività. Rispetto alle previsioni di giugno, le stime sono lievemente più alte nel 2025 (+0,2 punti percentuali) e inferiori nel 2027 (-0,1 punti), a testimonianza di un processo disinflazionistico più stabile nel medio termine.



Il quadro delineato conferma quindi per l'Italia un ritmo di espansione moderato, ma compatibile con un processo di consolidamento della crescita e con margini di miglioramento per il biennio successivo, in linea con le tendenze previste per l'economia dell'area euro.



1.3 L'economia regionale

Il quadro macroeconomico

Secondo la Relazione della Banca d'Italia di novembre 2025, la congiuntura regionale nella prima parte dell'anno ha mostrato una crescita moderata ma diffusa, in continuità con il trend positivo osservato nel 2024. L'Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale (ITER) stima per il primo semestre un incremento del +0,7% del prodotto regionale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica, lievemente superiore alla media nazionale ma inferiore a quella complessiva del Mezzogiorno, conferma una fase espansiva di entità contenuta ma stabile.

Il ciclo industriale regionale si è mantenuto sostanzialmente stabile, con andamenti differenziati tra comparti. Il settore alimentare ha proseguito la fase positiva, trainato dalla domanda interna e dalle esportazioni, mentre la metallurgia ha risentito delle incertezze legate alla permanenza in regione di alcune produzioni di base. In un contesto di riduzione dei tassi di interesse e di costo dell'energia in calo, le imprese mantengono un atteggiamento prudente, condizionato dalle tensioni commerciali internazionali e, in particolare, dall'inasprimento dei dazi statunitensi sulle importazioni. La produzione nelle costruzioni ha mostrato un lieve indebolimento, dovuto al rallentamento della domanda privata, mentre è proseguita la crescita degli investimenti pubblici finanziati attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il mercato del lavoro regionale ha registrato una performance superiore alla media nazionale. Nei primi otto mesi del 2025 le assunzioni nette nel settore privato non agricolo sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2024, con un contributo positivo sia dei contratti a tempo indeterminato sia di quelli a termine.

La redditività delle imprese si è mantenuta su livelli elevati e la liquidità disponibile ha continuato ad essere ampia. Dopo due anni di contrazione, si è interrotto il calo dei prestiti al settore produttivo, grazie alla discesa dei tassi e alla ripresa della domanda di credito per investimenti. L'espansione ha riguardato prevalentemente le imprese medio-grandi, mentre per le piccole aziende il credito ha continuato a ridursi.

Secondo i dati di Movimprese di Unioncamere per quanto riguarda il sistema imprenditoriale regionale, nel 2025 al III trimestre, la Sardegna conta 143.106 imprese attive iscritte al



Registro Imprese - leggermente superiore al dato del 2024 (142.673) - con 33.769 artigiane che rappresentano il 23,6% del totale.

Con riferimento alle imprese registrate, prevale il comparto degli altri Servizi (diversi dal Commercio) pari al 32,9% del totale (Italia 38,6%), seguito dal Commercio pari al 23,6% del totale (Italia 24,5%), e da una presenza significativa del settore primario (21,7% del totale), molto più alta rispetto alla media italiana (12,4%). Il settore industriale in senso stretto e quello delle costruzioni rappresentano rispettivamente il restante 7,1% e il 14,8% del totale imprese. A livello nazionale le imprese dell'Industria in senso stretto rappresentano il 9,5%, mentre le Costruzioni sono il 15,0%. Dal punto di vista della distribuzione per forma giuridica, il territorio si conferma tradizionalmente orientato verso l'impresa individuale: quasi due terzi delle imprese sarde (63,1%) rientrano in questa forma giuridica, contro il 55,8% in Italia.

Le previsioni

Nel 2025, secondo le stime Prometeia (edizione ottobre 2025), l'economia sarda crescerà, seppure a ritmo contenuto, con un aumento del PIL dello 0,5% in termini reali, un ritmo di crescita uguale a quello nazionale rivisto in diminuzione rispetto alle stime dello scorso mese di aprile.

Tabella 2. **Stime Prometeia su indicatori macroeconomici della Sardegna.** (Variazioni percentuali sull'anno precedente)

	2025	2026	2027	2028
PIL	0,5	0,5	0,3	0,3
Consumi finali interni	0,4	0,4	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	2,4	0,9	-1,3	-0,7
Importazioni totali	-8,8	-1,4	0,6	0,5
Esportazioni totali	-8,5	2,6	3,2	3,1
Valore aggiunto totale	0,4	0,7	0,3	0,3
Valore aggiunto Agricoltura	2,3	-0,3	0,9	0,3
Valore aggiunto Industria in senso stretto	0,8	1,2	1,1	1,0
Valore aggiunto Costruzioni	1,7	-3,2	-5,1	-4,9
Valore aggiunto Servizi	0,2	1,0	0,7	0,7

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su Stime Prometeia – Scenari economici regionali. Edizione ottobre 2025

Tabella 3. **Stime Prometeia su indicatori macroeconomici dell'Italia.** (Variazioni percentuali sull'anno precedente)

	2025	2026	2027	2028
PIL	0,5	0,7	0,4	0,5
Consumi finali interni	0,6	0,6	0,6	0,5
Investimenti fissi lordi	2,4	0,7	-0,9	-0,6
Importazioni totali	2,6	0,2	2,2	2,1
Esportazioni totali	0,2	1,0	1,9	1,9
Valore aggiunto totale	0,5	0,8	0,4	0,5
Valore aggiunto Agricoltura	0,4	0,1	0,2	0,2
Valore aggiunto Industria in senso stretto	1,0	1,1	1,0	0,9
Valore aggiunto Costruzioni	2,3	-2,5	-5,1	-4,6
Valore aggiunto Servizi	0,2	1,1	0,7	0,7

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su Stime Prometeia – Scenari economici regionali. Edizione ottobre 2025



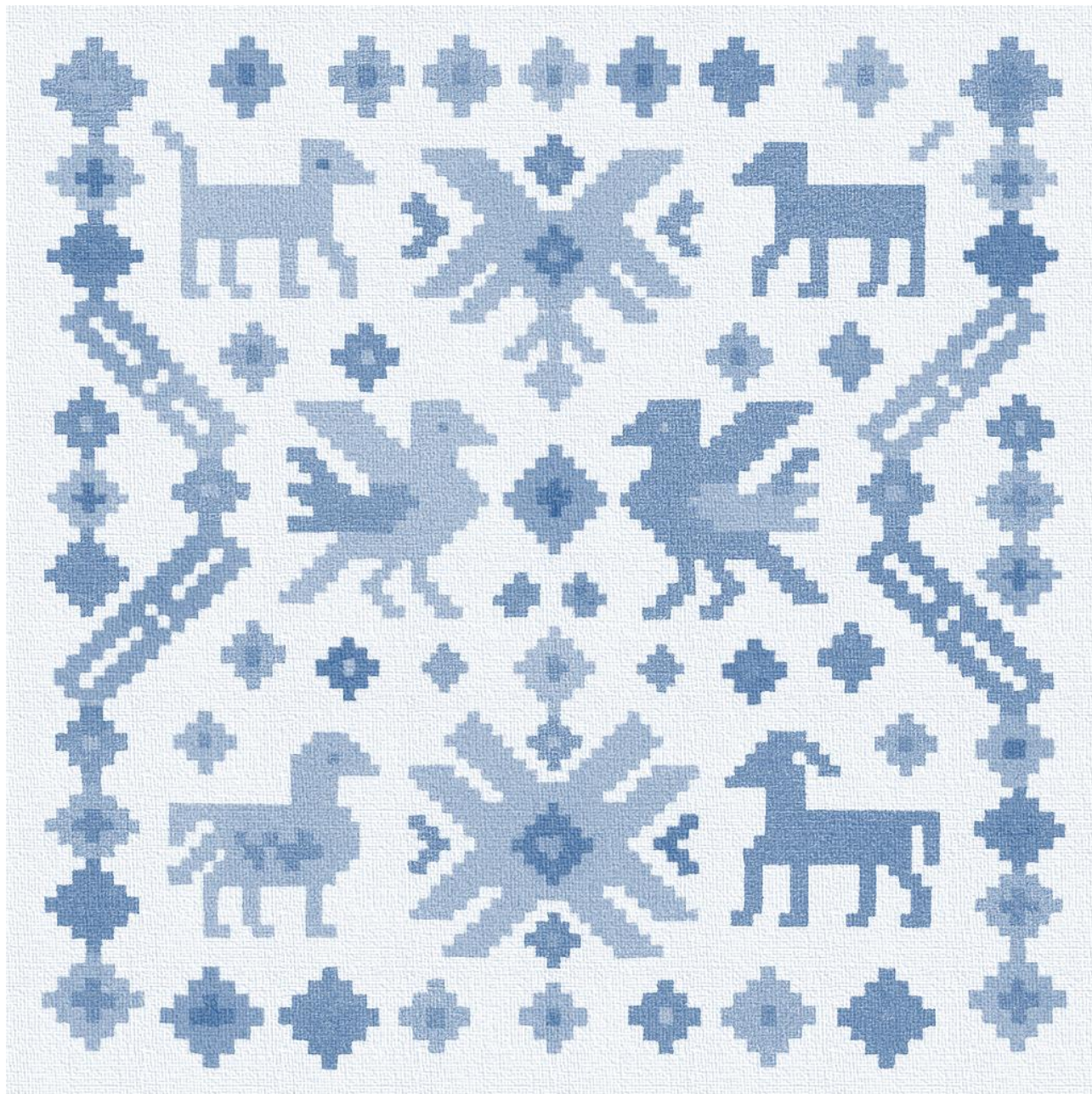
L'andamento della domanda interna è previsto pari al 0,8%, lievemente inferiore al resto del Paese (1,0%). I consumi delle famiglie sono previsti in aumento dello 0,4%, contro lo 0,6% dell'Italia complessivamente intesa. Gli investimenti fissi lordi si prevedono in crescita, pari al 2,4% sia per la regione che per il Paese, mentre le importazioni dall'estero si stimano in diminuzione del -8,8% in controtendenza rispetto al +2,2% stimato in crescita per l'Italia e le esportazioni, anche queste in controtendenza al dato nazionale, sono stimate pari a -8,5% a livello regionale e (Italia +0,2%).

Nel 2025, per il settore agricolo si stima un aumento in Sardegna pari al 2,3% (Italia 0,4%), una diminuzione del -0,3% nel 2026 fino allo 0,3% previsto per il 2028 (Italia 0,2%). L'industria in senso stretto si presenta in leggera ripresa. In Sardegna, dal 2025 al 2028 le previsioni stimano un andamento in lieve crescita sostanzialmente in linea con i valori a livello nazionale. Si passa dallo 0,8% del 2025 (Italia +1,0%) all'1,0% del 2028 (Italia 0,9%). Il settore delle costruzioni, che aveva trainato la ripresa post-Covid, presenta ancora una stima positiva pari all'1,7% nel 2025 (Italia +2,3%) ma con una previsione in calo negli anni successivi fino al -4,9% del 2028 (Italia -4,6%). Il valore aggiunto dei servizi è previsto sostanzialmente stazionario, esattamente come per il resto del Paese pari al +0,2% nel 2025 e pari al +0,7% nel 2028.





PARTE 2 – La programmazione regionale







2.1 Il quadro di finanza regionale

2.1.1 I risultati di finanza pubblica e il contributo delle autonomie speciali.

Secondo il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) approvato dal governo lo scorso ottobre, le più recenti stime dell'Istat confermano l'andamento positivo dei conti pubblici, con una revisione migliorativa rispetto alle stime di aprile. Per il 2024 è confermato il miglioramento dell'indebitamento netto delle AP (3,4% del Pil), con una riduzione di quasi quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo andamento riflette principalmente la positiva dinamica del saldo primario, tornato in avanzo (0,5% del Pil) per la prima volta dalla pandemia, per l'effetto combinato delle maggiori entrate e di una marcata contrazione delle uscite dovuta al calo delle spese legate ai bonus edilizi.

Nel complesso, la pressione fiscale si attesta nel 2024 al 42,6% del Pil, in crescita di oltre un punto rispetto all'anno precedente; ciò riflette il sostenuto andamento delle entrate fiscali e contributive, superiore alla crescita del Pil a prezzi correnti. Tra i fattori che spiegano questa dinamica, si segnala il significativo aumento delle entrate afferenti al comparto finanziario (imposte sostitutive sui redditi da capitale e sul risparmio gestito) e l'ampliamento delle basi imponibili conseguente al positivo andamento del mercato del lavoro. Le entrate tributarie, in particolare, risultano trainate dall'aumento dei principali prelievi diretti (Irpef e Ires) e indiretti (IVA).

Il DPFP conferma per il futuro gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al Pil fissati dal Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT). In particolare, si prevede un deficit al 3,3% per l'anno in corso e al 2,7% nel 2026, confermando l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Il percorso di risanamento continuerà anche nei due anni successivi, con ulteriori miglioramenti del deficit che è previsto calare fino al 2,1% nel 2028.

Nell'ambito degli effetti delle manovre finanziarie dello Stato sull'indebitamento netto della PA va evidenziato l'importante contributo alla finanza pubblica del comparto delle regioni e delle province autonome, aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente. Questo contributo, nella forma di accantonamenti al bilancio di spesa corrente, determina una importante riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali che per le autonomie speciali pesa 150 milioni di euro per il 2025, 440 milioni per ciascun anno dal 2026 al 2028 e 700 milioni nel 2029; la regione Sardegna, in attuazione dell'accordo bilaterale con il governo sottoscritto il 20 ottobre 2024 recepito dalla legge n. 207/2024 art. 1, commi 713-715, è tenuta a procedere all'accantonamento nel bilancio di previsione di un importo pari a 27 milioni di euro per l'anno 2025, 85 milioni annui dal 2026 al 2028 e a 134 milioni per il 2029.

Data la peculiarità del quadro normativo nazionale per la gestione finanziaria degli enti territoriali, la partecipazione al contributo alla finanza pubblica delle regioni e delle province autonome si attua anche con il conseguimento dell'equilibrio di bilancio – a decorrere dal



2025 con le regole ancora più stringenti previste dal comma 785 della legge 207/2024 – e con la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Come si evince dalla relazione della Corte dei conti di verifica del Rendiconto regionale, i saldi della gestione finanziaria della regione Sardegna al termine dell'esercizio 2024 sono tutti positivi, avendo conseguito un risultato di competenza pari a 1.330 milioni, un equilibrio di bilancio pari a 750 milioni e un equilibrio complessivo di 690 milioni. Ciò ha contribuito a determinare un avanzo di amministrazione libero al 31.12.2024 di 755 milioni di euro, che è stato utilizzato con provvedimento di variazione del bilancio regionale 2025-2027 (Legge regionale 11 settembre 2025, n. 24).

2.1.2 Gli accordi bilaterali Governo-Regione Sardegna.

L'ordinamento finanziario delle autonomie speciali è basato su accordi bilaterali tra lo Stato e ciascuna autonomia, che possono riguardare sia il sistema delle entrate sia il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, in assenza dei quali non è possibile modificare quanto stabilito dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione.

L'accordo più recente in materia di finanza pubblica tra il governo e la regione Sardegna è quello sottoscritto nel mese di ottobre 2024, che integra quelli stipulati in precedenza il 7 novembre 2019 e il 14 dicembre 2021, nel quale il concorso della Regione per il risanamento dei conti pubblici è stato confermato in 306,4 milioni di euro annui fino al 2032 con la modalità degli accantonamenti effettuati dallo Stato a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali spettanti alla regione. Gli altri punti fondamentali contenuti nell'accordo sono:

- la quantificazione, in via definitiva, dell'importo pari a 92.568.134 euro che la regione è tenuta a versare al bilancio dello Stato, nel 2025, a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19;
- la definizione della citata quota dell'ulteriore contributo alla finanza pubblica in attuazione della nuova governance economica europea, con accantonamenti di parte corrente nel bilancio di previsione a partire dal 2025 e fino al 2029 che, in presenza di avanzo di amministrazione, sono vincolati agli investimenti per l'utilizzo nell'esercizio successivo;
- l'impegno a riconvocare il tavolo congiunto per la definizione delle misure compensative degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità;
- la previsione di un'intesa governo-regione in relazione alle perdite di gettito derivanti dalle misure in materia fiscale contenute nella legge di bilancio dello Stato 2025.

Riguardo a quest'ultimo punto (recepito al comma 907, art. 1, della legge 207/2024 per il complesso delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano),



nei mesi di maggio e giugno 2025 sono stati fatti gli approfondimenti sugli effetti finanziari della legge di bilancio 2025 tra il MEF e le Autonomie speciali. Dal resoconto conclusivo dei lavori del tavolo tecnico è emerso che il sistema delle autonomie speciali perde circa 1 miliardo di euro in termini di gettito tributario (in prevalenza Irpef). Per la Sardegna la stima è di un effetto in termini di perdita di gettito nel 2025 di circa 190 milioni di euro, importo che sale fino a 210 milioni nel 2027 per poi scendere leggermente negli anni seguenti. È in corso un confronto in sede politica al fine di giungere all'intesa prevista dal citato comma 907 volta a ottenere un ristoro del minor gettito derivante dalla L. 207/2024.

In relazione alla questione ancora aperta delle misure di contrasto agli svantaggi dell'insularità, negli ultimi anni nessun passo in avanti è stato compiuto per dare attuazione al principio di insularità di cui al comma 6 dell'art. 119 della Costituzione ("La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità"). Il tavolo tecnico-politico sui costi dell'insularità, la cui istituzione era stata prevista già nell'accordo di finanza pubblica del 2019 e che si è insediato solamente a febbraio 2022, non è stato più riconvocato dal Governo dopo l'ultima riunione svolta il 15 marzo di quello stesso anno, nonostante i numerosi solleciti trasmessi successivamente dalla Regione. Al momento rimane l'assegnazione alla Regione dell'importo di 100 milioni di euro annui a titolo di concorso alla compensazione dei maggiori costi legati all'insularità stabilita nell'accordo bilaterale del dicembre 2021, recepito nella legge n. 234 del 2021, commi 543-544. È chiara la valenza strategica della riapertura di un dialogo con il governo nazionale e la necessità di misure concrete e adeguate che vadano oltre questi interventi compensativi insufficienti a fronteggiare i permanenti e maggiori costi economici e sociali derivanti dalla condizione geografica di svantaggio.

Con riferimento ai lavori della Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui all'art. 1, comma 808, della legge n. 197 del 2022, la stessa ha svolto da ottobre 2023 a febbraio 2025 numerose audizioni di esperti e rappresentanti di enti e istituzioni nazionali e regionali nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi dell'insularità e sulle misure di contrasto. Al termine dell'attività di approfondimento svolta in questo periodo, la Commissione ha presentato nella relazione annuale approvata lo scorso aprile un quadro delle evidenze emerse, proponendo alcune delle possibili misure atte a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità.

C'è un'ulteriore vertenza aperta con lo Stato in materia di entrate tributarie. La regione Sardegna ha infatti agito in giudizio con ricorso al tribunale civile di Cagliari contro il MEF e la Presidenza del Consiglio dei ministri per il riconoscimento dell'importo pari a circa 1,7 miliardi di euro per quote di compartecipazione ai tributi erariali corrisposte in misura inferiore a quella spettante per effetto della contabilizzazione in negativo dei crediti d'imposta sul capitolo 1200.

La vertenza nasce dal fatto che il MEF, nel periodo 2010-2024, nel determinare le spettanze della Sardegna sui tributi erariali, ha decurtato le quote regionali sulla base delle compensazioni fiscali effettuate dai contribuenti in sede di versamento delle imposte con F24, contabilizzando in negativo (per i sette decimi di compartecipazione) le somme



accertate sul proprio capitolo 1200 del bilancio statale nel quale confluiscono i crediti d'imposta e le agevolazioni fiscali concesse a cittadini e imprese. La Regione contesta il fatto che tali agevolazioni non rientrano nella categoria dei rimborsi e delle compensazioni collegate ai tributi compartecipati, bensì sono strumenti di politica economica nazionale decisi unilateralmente dallo Stato, senza alcun coinvolgimento della Regione. La prima udienza di comparizione delle parti è stata fissata dal tribunale di Cagliari per il 5.12.2025.

2.1.3 L'andamento delle entrate tributarie.

Le quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio sono definite dall'art. 8 dello Statuto speciale della Sardegna e dalle norme di attuazione adottate con il D.lgs. 114/2016. Nella nostra regione le compartecipazioni ai tributi erariali ammontano a circa 7,7 miliardi di euro (bilancio di previsione per l'anno 2025), di cui 7,2 miliardi devolute dal bilancio dello Stato e 500 milioni rimosse direttamente, e rappresentano il 90% di tutte le entrate tributarie (titolo 1 del bilancio).

L'analisi dell'andamento delle entrate regionali oggetto di compartecipazione statutaria negli anni 2017-2023, svolta nel corso dei lavori del tavolo tecnico MEF-Autonomie speciali per l'intesa sugli effetti finanziari delle misure fiscali della legge di bilancio 2025, ha evidenziato negli ultimi anni un trend di crescita sostenuto delle entrate del comparto nel suo complesso (in Sardegna +18%, pari a un tasso medio annuo di variazione del 2,8%) nonostante l'avvio dal 2022 della riforma del sistema di tassazione delle persone fisiche (Irpef).

Dai dati del Bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle finanze del MEF aggiornato al mese di agosto 2025 emerge un incremento delle entrate (accertamenti) anche nei primi otto mesi del 2025 (rispetto all'analogo periodo del 2024): +0,6% per le imposte dirette, +4,4% per le imposte indirette e +2,2% nel complesso. Anche ad agosto è confermato il calo delle ritenute effettuate sui redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato (-488 milioni di euro, -5,6%) e delle ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti del settore pubblico (-185 milioni di euro, -2,6%), proseguendo la tendenza osservata nel corso di tutto il 2025. Questo andamento riflette l'effetto delle misure di riforma dell'IRPEF introdotte dalla Legge di bilancio per il 2025, che hanno trasformato in strutturali le disposizioni inizialmente previste in via temporanea per il solo 2024.

Nei primi sei mesi dell'anno (gennaio-giugno 2025) è positivo l'andamento delle entrate tributarie rimosse direttamente dalla regione (+3%), che includono le compartecipazioni erariali non devolute e i tributi propri derivati. Questi ultimi crescono in maniera significativa, con l'IRAP che aumenta del 3,4% e l'Addizionale IRPEF del 6,8%.



2.1.4 La Manovra finanziaria 2026-2028

Il quadro delle risorse

Le risorse a disposizione per il bilancio 2026-2028 sono costituite principalmente da:

- fondi regionali, in prevalenza entrate tributarie erariali compartecipate e tributi propri
- assegnazioni statali vincolate, per lo svolgimento di specifiche funzioni o programmi
- fondi nazionali FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) destinati a finanziare progetti di investimento strategici e altri fondi nazionali
- risorse dei fondi strutturali dell'Unione Europea.

La tabella seguente riporta il quadro riepilogativo delle risorse per il triennio 2026-2028. Complessivamente le entrate disponibili per la manovra di bilancio nel 2026 ammontano a 10.584 milioni di euro, al netto delle partite contabili che comprendono anche gli accantonamenti statali applicati sulle compartecipazioni alle entrate erariali e le restituzioni di tributi a titolo di conguaglio.

Tabella entrate importi in milioni di euro

Entrate	2026	2027	2028
FR - Tributarie, extratributarie, alienazioni (Tit I; III; IV; V)	8.817	8.964	9.132
FR - Contributo (Tit II)	150	150	150
FR - Mutui (T. VI - Mutui, prestiti)	104	0	0
AS - Trasferimenti correnti (T. II)	312	263	258
AS - Trasferimenti c/capitale (T. IV)	779	458	328
UE - Trasferimenti c/capitale (T. IV)	177	109	49
UE - Trasferimenti correnti (T. II)	244	196	139
Totale	10.584	10.138	10.055
<i>Altre partite contabili e compensative</i>			
Accantonamenti e restituzioni entrate	464	465	465
Partite di giro e contabili	167	167	167
FPV e Reimputate	422	125	23
Totale manovra	11.637	10.895	10.709

Le spese

Il bilancio armonizzato prevede che le spese siano classificate secondo missioni e programmi definiti a livello nazionale al fine di garantire la comparabilità tra i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Nella Tabella seguente "Tabella spese" viene quindi riportato il quadro riepilogativo delle spese previste nel triennio 2026-2028 per le missioni, in gran parte riconducibili alle principali strategie del Piano Regionale di Sviluppo e in coerenza con i Focus tematici



illustrati nel presente documento. La tabella comprende, con un approccio unitario, le risorse regionali, le assegnazioni statali e le risorse aggiuntive dai fondi del programma operativo regionale (FESR, FSE, FEASR) e i piani di interventi infrastrutturali da attuare a valere sul fondo FSC.

Oltre alle missioni nella seguente “Tabella spese” sono state riportate anche le spese relative ad altre partite finanziarie e contabili al fine di rendere il dato omogeneo con quello delle entrate riportato nella “Tabella entrate”.

Tabella spese

importi in milioni di euro

Spese per Missioni		2026	2027	2028
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	921	803	782
02	Giustizia	1	1	1
03-11	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	76	70	51
04	Istruzione e diritto allo studio	239	240	249
05-06	Attività culturali, sport e tempo libero	195	165	141
07	Turismo	82	77	77
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	164	149	145
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	835	776	726
10	Trasporti e diritto alla mobilità	809	613	569
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	530	531	530
13	Tutela della salute	4290	4250	4353
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	579	641	645
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	287	222	204
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	332	323	290
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	751	750	750
19	Relazioni internazionali	9	6	5
		10.101	9.618	9.517
Altre partite finanziarie e contabili				
20	Fondi e anticipazioni di cassa	348	364	383
50	Debito pubblico	135	156	155
99	Servizi per conto terzi	167	167	167
	Accantonamenti e restituzione di entrate	464	465	465
	Risorse reimputate da FPV e da altre entrate	422	125	23
Totale manovra		11.637	10.895	10.709

Come si evince dalla tabella riepilogativa, la missione con l'incidenza maggiore sul totale delle spese è la missione 13 – Tutela della salute, che rappresenta nel 2026 il 38% della spesa totale, percentuale che si attesta al 42% se si escludono i fondi e le partite contabili e raggiunge il 49% se si considerano solo i fondi regionali.

Seguono, per incidenza, le missioni servizi istituzionali, ambiente, trasporti e diritto alla mobilità e relazioni con le autonomie locali.



Il comparto della viabilità e dei trasporti rappresenta il secondo settore per risorse stanziare. Gli investimenti costituiscono il 43% della spesa, una quota rilevante di risorse è destinata alla continuità aerea e marittima, alle quali sono destinati oltre 110 milioni nel 2026 (che raggiungono i 130 milioni nel 2028). A queste si aggiungono le risorse della misura degli aiuti sociali nel trasporto aereo. Un'altra voce che assorbe ingenti risorse è rappresentata dalla viabilità e dalle infrastrutture stradali, che quotano nel 2026 circa 180 mln di euro.

All'interno della missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, la quota maggiore è rappresentata dalle risorse relative al fondo unico per gli enti locali e per le province.

Nella missione 1 – Servizi istituzionali generali, di gestione e di controllo, oltre alle spese strettamente connesse al funzionamento dell'apparato amministrativo regionale, ingenti risorse sono destinate al potenziamento del Data Center regionale e alla Cyber Security. È prevista, inoltre, l'istituzione della scuola di formazione per gli enti locali, cui sono destinati nel triennio 2,3 milioni di euro.

Proseguono gli interventi indirizzati alla difesa dell'ambiente e alla sua valorizzazione. Di grande rilevanza strategica sono le risorse destinate alla progettazione interventi relativi al servizio idrico integrato, euro 3,5 milioni per anno e 45 milioni per la prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici. Ammontano a complessivi euro 82,5 milioni nel triennio le risorse destinate alla transizione del Sulcis Iglesiente.

Nell'ambito della missione 4 - istruzione e il diritto allo studio, continua ad essere ritenuto strategico lo studio universitario, che rappresenta il 60% delle risorse destinate all'istruzione (tra le voci più rilevanti si individuano il fondo per il funzionamento delle università, l'edilizia scolastica, borse di studio, fitto casa etc.).

Anche nel prossimo triennio sono confermati gli incrementi già previsti nella precedente manovra del fondo per la non autosufficienza e sono confermate le misure di contrasto allo spopolamento. Relativamente a queste ultime, si prevede l'introduzione di correttivi finalizzati al miglior utilizzo delle risorse. Nello specifico, si estendono ai comuni con popolazione tra i 3.000 e 5.000 abitanti anche le misure previste per le imprese, sia di nuovo insediamento sia già presenti sul territorio interessato, si introduce il criterio demografico dinamico per considerare i comuni interessati alla misura, finora staticamente determinato al 31/12/2020 e 31/12/2022. Infine, si prevedono premialità per nuove assunzioni, per imprese giovanili e femminili e si estende l'agevolazione del credito d'imposta all'IRPEF versata dai titolari di imprese individuali.

Grande attenzione viene inoltre dedicata alle imprese e al potenziamento della competitività, oltre agli interventi specifici legati alla misura di contrasto allo spopolamento, si prevedono 93 milioni di euro nel triennio per incentivare gli investimenti del comparto artigiano (legge 949), 100 milioni di euro per i contratti d'investimento per imprese esistenti e per le nuove iniziative produttive, 60 milioni nel triennio per l'insediamento di imprese artigiane e la riallocazione di funzioni industriali.

2.2 Cinque focus tematici

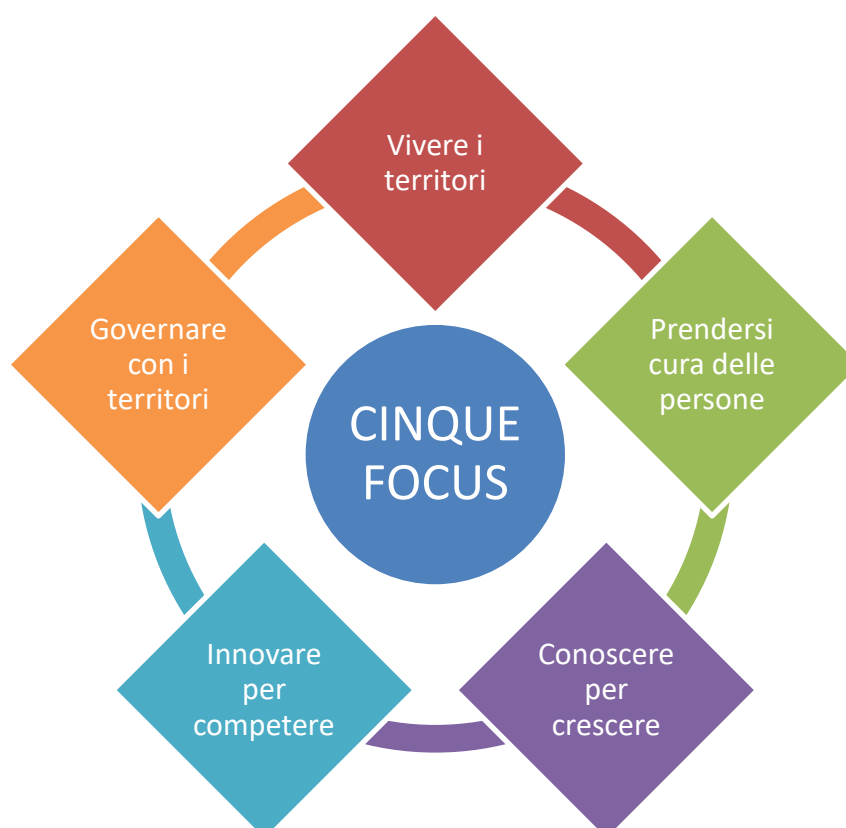
Nel presente documento i Focus tematici costituiscono strumenti di lettura e analisi attraverso i quali la Regione Sardegna dà conto della attuazione coerente ed integrata delle azioni previste dal Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029.

Essi non sono semplici sezioni descrittive, bensì contenitori analitici e operativi in grado di superare i confini tradizionali dei settori amministrativi.

Questo approccio permette di ottenere una visione sistemica e trasversale dello sviluppo regionale, valorizzando l'interconnessione tra obiettivi, risorse, strumenti e risultati attesi. In tal modo, i Focus fungono da chiavi interpretative del bilancio regionale, offrendo anche criteri concreti per valutare l'efficacia degli interventi pubblici.

Adottando una logica trasversale alle diverse aree di intervento, ciascun Focus tematizza ambiti strategici del PRS coinvolgendo diversi centri di responsabilità amministrativa. Ciò consente di evitare la frammentazione delle politiche e favorisce l'emergere di sinergie tra settori, territori e comunità.

In questo senso, i Focus costituiscono unità narrative e operative, capaci di rendere leggibili le scelte di bilancio, misurare gli impatti attesi e rafforzare la coerenza interna dell'azione pubblica regionale.





I cinque focus sono stati individuati come segue

Vivere i territori

Mette al centro le comunità e i territori come luoghi da abitare e da rigenerare.

Comprende politiche per lo sviluppo locale, il contrasto allo spopolamento, la coesione territoriale e l'abitare sostenibile. Il Focus approfondisce tematiche sulla qualità della vita nei piccoli Comuni e nelle aree interne, l'accessibilità dei servizi essenziali, la valorizzazione dei beni comuni e l'equità nell'allocazione delle risorse.

Prendersi cura delle persone

Assume la cura come fondamento dell'azione pubblica, articolando interventi in ambito sanitario, sociale e sportivo. Il Focus racconta un modello di welfare territoriale che integra prossimità, universalismo e presa in carico personalizzata, valorizzando i servizi come infrastrutture civiche e affrontando le sfide della cronicità, della disabilità, della non autosufficienza, della povertà e della solitudine.

Conoscere per crescere

Riguarda il rafforzamento del capitale umano e della cittadinanza attiva. Integra le politiche per l'istruzione, la formazione, il lavoro e la cultura, promuovendo un ecosistema regionale della conoscenza fondato su accesso equo, qualità educativa e connessione con i sistemi produttivi e le comunità. L'intento è offrire una visione coerente di politiche capaci di generare emancipazione e mobilità intergenerazionale, restituendo centralità alle comunità svantaggiate.

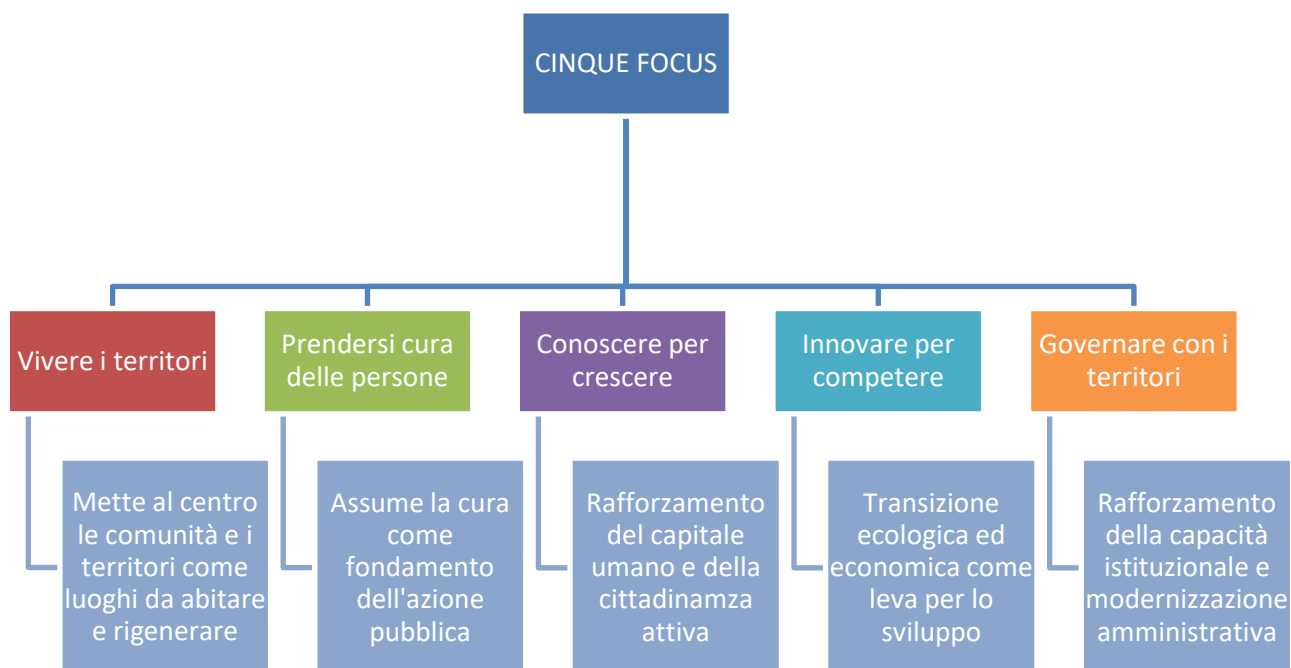
Innovare per competere

Punta sulla transizione ecologica ed economica come leva per uno sviluppo duraturo, competitivo e territorialmente diffuso. Integra politiche industriali, agroalimentari, turistiche e ambientali, favorendo l'innovazione, la digitalizzazione, la resilienza energetica e l'economia circolare. Il Focus evidenzia il modello di crescita che valorizza il lavoro di qualità e il patrimonio ambientale e culturale della Sardegna.

Governare con i territori

Le azioni che rientrano in questo Focus intervengono sul **rafforzamento della capacità istituzionale, sulla modernizzazione amministrativa e sulla equità territoriale**. Sono incluse la riforma normativa, la semplificazione, digitalizzazione, partecipazione e valutazione delle politiche. Viene proposto un governo aperto, trasparente e responsabile, in grado di affrontare le sfide complesse della transizione istituzionale e demografica in Sardegna.

I cinque focus rappresentano un metodo di rappresentazione capace di valorizzare le intersezioni tra settori, territori e popolazioni, in grado di amplificare l'efficacia delle politiche e stimolare processi di innovazione inclusiva.





2.2.1 Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità

Vivere i territori significa immaginare una Sardegna che ritrova equilibrio e coesione, restituendo centralità non solo ai grandi poli urbani ma anche alle tante comunità che custodiscono identità, competenze e patrimoni materiali e immateriali spesso unici. È una scelta politica chiara: considerare il territorio non come un semplice contenitore di interventi, ma come la struttura portante dello sviluppo regionale.

In questa prospettiva, la coesione territoriale diventa il filo rosso che attraversa l'intera azione pubblica, è la condizione necessaria affinché la Sardegna possa crescere in modo sostenibile, competitivo e giusto. Per questo la Regione ha scelto di rafforzare due strumenti fondamentali: la Programmazione Territoriale e la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Attraverso di essi si promuove una nuova forma di governance, fondata sulla coprogettazione con enti locali, imprese, cittadini e attori sociali.

Oltre 130 Comuni stanno già operando all'interno di strategie territoriali pienamente attive: un dato che dimostra la trasformazione in atto, con un passaggio da una logica di programmazione settoriale a una visione *place-based*, capace di valorizzare le vocazioni e le peculiarità di ogni comunità.

La Sardegna verso cui tendiamo è policentrica e solidale. Ogni area - urbana o rurale, costiera o interna - deve poter contribuire allo sviluppo regionale con la propria identità, con il proprio capitale umano e con le proprie traiettorie di sviluppo. Rigenerare i territori significa quindi rigenerare persone, spazi, relazioni, restituendo vitalità ai centri abitati, rinnovando il patrimonio edilizio e ambientale, rafforzando le reti di prossimità che tengono viva una comunità complessa e variegata come è quella sarda.

Accessibilità universale: un diritto e uno strumento di crescita culturale, sociale ed economica

La valorizzazione dei territori passa anche dalla capacità di renderli realmente accessibili. Ogni luogo può essere bello o interessante, ma non è pienamente pubblico se non è accessibile a tutte e a tutti. Per questo la Regione ha avviato una politica strutturata per l'accessibilità universale dei principali siti turistici, culturali e naturalistici.



L'azione si articola su tre direttrici:

1. **incentivare la partecipazione ai bandi nazionali**, così da attrarre risorse aggiuntive e generare un effetto moltiplicativo sugli investimenti locali.
2. **mappare e classificare i siti già accessibili**, rendendo disponibili informazioni affidabili e consultabili attraverso i canali istituzionali.
3. **sostenere i Comuni con strumenti tecnici e finanziari** per la realizzazione di interventi e servizi inclusivi, con il supporto del Centro Regionale di Programmazione.

L'obiettivo è chiaro: trasformare l'accessibilità in un fattore di equità sociale, ma anche di competitività turistica e di reputazione istituzionale. Una Sardegna più accogliente per tutti è anche una Sardegna più forte.

Rigenerazione urbana e infrastrutture: costruire qualità nei luoghi della vita quotidiana

Per dare concretezza a questa visione entrano in gioco il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021–2027 e il PR FESR 2021–2027, principali motori finanziari degli interventi di rigenerazione urbana e territoriale. Attraverso questi strumenti la Regione sostiene il recupero degli spazi pubblici, la messa in sicurezza dei territori, la modernizzazione delle infrastrutture, la promozione di forme di mobilità più sostenibili. A questi strumenti si aggiungono nel prossimo triennio interventi integrati e l'attivazione di strumenti innovativi come il Fondo per la Rigenerazione Urbana e il Fondo di Finanza di Impatto, che mobilitano investimenti pubblici e privati e accrescono la capacità progettuale delle amministrazioni locali.

Gli interventi si concentrano su sviluppo sociale, economico e ambientale in modo inclusivo; promozione della cultura, del patrimonio naturale e del turismo sostenibile; miglioramento della sicurezza e della qualità della vita. La strategia prevede la prosecuzione e il potenziamento delle strategie territoriali attualmente in essere con particolare riferimento Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), alla Programmazione Territoriale (approccio multisettoriale), agli Investimenti Integrati Territoriali sia nelle sette aree urbane che in quelle non urbane, con la sperimentazione di nuove politiche di valorizzazione delle specificità locali (ITI tematici Cammino Minerario di Santa Barbara e Grande Progetto Mont'e Prama) e nuovi modelli di governance.



All'interno della strategia si proseguirà, inoltre, con l'attuazione di alcuni progetti di particolare rilevanza, tra i quali:

- Fondazione Sardegna Film Commission
- Sardegna Verso l'UNESCO
- Uffici di Prossimità della Regione Sardegna, finanziato nell'ambito del PON Governance

Lo sviluppo delle attività artistiche collegate alla musica e potenziamento di percorsi formativi nell'ambito dei reparti di Regia-Monitoraggio-Suono-Composizione di Musica

Sempre nell'ambito del presente Focus si consolidano i Progetti di innovazione sociale per la cultura e il turismo inclusivi - Progetto Sentieri per tutti - realizzati con la collaborazione dell'Agenzia FORESTAS, nonché la progettualità (realizzata nell'ambito del JTF) di bonifica dei siti inquinati del Sulcis.

Nel corso dell'anno 2026 saranno avviate le procedure a valere sui Fondi specifici ricompresi nel Fondo di partecipazione costituito nel corso del 2025.

Le politiche dei Lavori Pubblici contribuiscono al miglioramento delle reti infrastrutturali e alla connessione tra aree interne e costiere, con interventi mirati sulla manutenzione del patrimonio pubblico e sulla prevenzione del rischio idrogeologico.

Una nuova politica regionale per l'abitare

L'abitare rappresenta oggi una delle grandi sfide sociali. La pressione abitativa nelle città, l'invecchiamento della popolazione, la fragilità dei territori interni e la necessità di sostenere i giovani richiedono un progetto organico e moderno. Per questo la Regione ha previsto la nuova Strategia 2.5.5 – *Abitare e Housing sociale* e il nuovo obiettivo 2.5.5.1, dedicato alla riforma complessiva delle politiche sull'abitare.

La riforma prevede:

- l'aggiornamento dei criteri di accesso e permanenza negli alloggi ERP, superando un impianto normativo ormai datato;
- un nuovo modello di canone sociale basato sulla reale capacità economica dei nuclei familiari;



- una piattaforma informatica unica per una gestione più trasparente ed efficiente del patrimonio abitativo;
- la riforma delle misure per l'accesso alla prima casa, con strumenti specifici per giovani, famiglie monogenitoriali, coppie di nuova formazione e persone in graduatoria ERP;
- la revisione della L.R. 22/2016 per rendere AREA più agile e operativa.

Questa strategia si integra con le linee progettuali della rigenerazione urbana del Focus e che rappresentano una delle politiche più efficaci contro lo spopolamento fortemente partecipate dai Comuni.

Sicurezza del territorio: prevenire, non solo intervenire

La tutela del territorio richiede, tra l'altro, la presenza una struttura stabile, capace di programmare e attuare interventi in maniera coerente. L'integrazione **dell'Unità di Progetto Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico** nella linea progettuale 2.6.2.2.12 va esattamente in questa direzione. È un passo importante per garantire tempestività, coordinamento e continuità nelle azioni contro le fragilità ambientali.

Mobilità e continuità territoriale: il diritto a essere connessi

La mobilità è uno dei principali fattori di cittadinanza. Per un'isola come la Sardegna è un diritto fondamentale che condiziona lavoro, studio, salute e relazioni familiari.

La Regione ha avviato un ridisegno complessivo della continuità territoriale, oggi in avanzata fase di confronto con le istituzioni nazionali ed europee. Il nuovo modello tende a:

- aumentare le frequenze e le capacità dei voli;
- ridurre le tariffe;
- estendere i benefici ad altre categorie equiparate ai residenti.

In attesa dell'autorizzazione europea, rimane in vigore l'attuale regime (DM 466/2021), prorogato fino al 2026. Parallelamente prosegue la misura degli aiuti sociali al trasporto aereo, oggi estesa a tutti i residenti, con l'obiettivo di renderla ancora più semplice e accessibile anche per i voli con scalo.



Razionalizzazione logistica e valorizzazione del patrimonio pubblico

Un'altra linea strategica riguarda la razionalizzazione degli spazi e degli uffici regionali, con un percorso pluriennale che prevede mappatura, progettazione, lavori e riorganizzazione logistica tra il 2026 e il 2028. L'obiettivo è garantire strutture più adeguate, efficienti e coerenti con le esigenze operative, incluse quelle legate al lavoro agile. Parallelamente continua il riordino del patrimonio pubblico con la digitalizzazione degli archivi, la costruzione di un sistema informativo unico e interoperabile e la predisposizione del Testo unico sul demanio idrico.

Verso una nuova stagione del governo del territorio

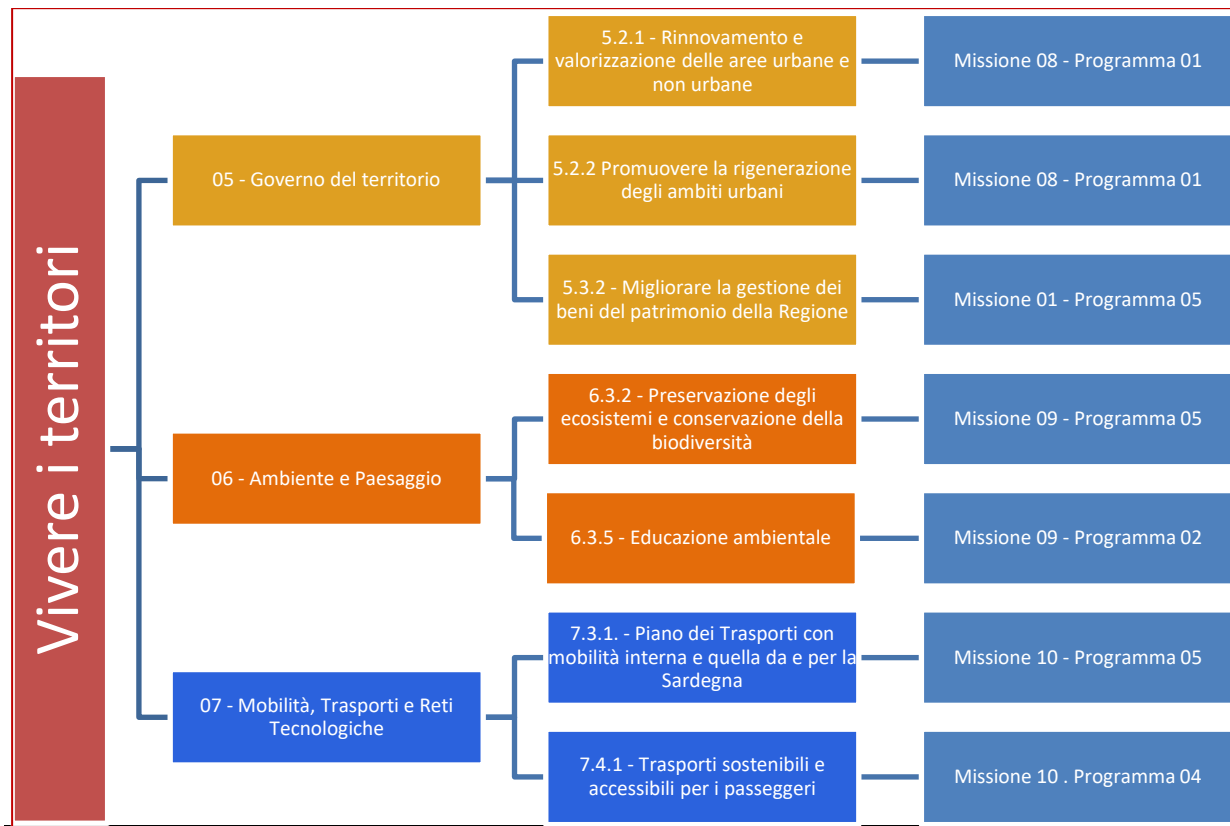
Nell'ambito delle politiche che rientrano nel presente Focus c'è infine la volontà di modernizzare gli strumenti normativi e pianificatori. Il riordino della normativa edilizia e urbanistica con la L.R. 18/2025 è il primo tassello verso una nuova legge quadro. Contestualmente procede l'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale, frutto della co-pianificazione con il Ministero della Cultura, con un cronoprogramma che prevede:

- nel 2026 l'adozione dell'aggiornamento per gli ambiti costieri;
- nel 2027–2028 l'estensione a tutto il territorio regionale;
- la predisposizione di nuove direttive edilizie e urbanistiche;
- il sostegno continuato ai Comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Le politiche delineate in **Vivere i territori** rappresentano la volontà di una Sardegna che vuole ricucire le disuguaglianze, ricostruire qualità nei luoghi della vita quotidiana e garantire diritti di cittadinanza indipendentemente da dove si vive.

Rigenerazione urbana, coesione territoriale, accessibilità universale, politiche abitative moderne e mobilità sostenibile sono fili che, intrecciati, compongono un'unica visione di sviluppo. Una Sardegna più equilibrata, più connessa, più inclusiva. Una Sardegna che non lascia indietro nessun territorio e nessuna comunità.

Il focus “Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità” è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti **“Ambiti Strategici”** e **“Obiettivi strategici”**:



**OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**





2.2.2 Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità

Prendersi cura delle persone è condizione indispensabile per garantire coesione sociale e la qualità democratica di una Regione.

In Sardegna, questa espressione assume un significato ancora più profondo: significa garantire ad ogni cittadina e cittadino, in qualunque parte dell'Isola viva, il diritto effettivo alla salute, alla protezione sociale, alla dignità e alla partecipazione alla vita collettiva.

Sanità e welfare si configurano sempre più come dimensioni integrate di un'unica infrastruttura sociale, capace di generare benessere, inclusione e qualità della vita.

La riorganizzazione in corso del Sistema Sanitario Regionale segna un passaggio fondamentale: si consolida una rete di servizi di prossimità che mette al centro la persona, integrando ospedali, territorio e comunità. La Sardegna punta su una sanità accessibile, digitale, capillare, che si traduce in una nuova geografia della cura.

Le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali Operative Territoriali (COT) rappresentano i pilastri di questa architettura. Sono luoghi di presa in carico globale del paziente, in cui medici di famiglia, specialisti, infermieri di comunità e operatori sociali lavorano in rete per garantire continuità e personalizzazione delle cure.

La digitalizzazione del sistema - con l'evoluzione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) e del Fascicolo Sanitario Elettronico - rende possibile un rapporto più diretto, trasparente e semplificato tra cittadino e sistema sanitario.

Parallelamente, si rafforza la dimensione territoriale della medicina, con la valorizzazione delle Unità di continuità assistenziale, dei medici di base e dei pediatri di libera scelta. La Regione investe nel capitale umano sanitario, avviando un piano di stabilizzazioni e nuove assunzioni per far fronte alla carenza di professionisti, soprattutto nelle aree più periferiche.

Viene rilanciato il ruolo dell'Azienda Regionale della Salute (ARES), che assume una funzione di supporto tecnico e gestionale all'intero sistema, garantendo maggiore efficienza amministrativa e uniformità di standard assistenziali.



La sanità digitale e la telemedicina diventano strumenti di equità territoriale. Attraverso piattaforme interoperabili e sistemi di monitoraggio remoto, si riducono le distanze fisiche e si abbattano i tempi di accesso ai servizi, con particolare attenzione ai pazienti cronici, anziani e fragili. In questo modo la tecnologia non sostituisce la relazione, ma la potenzia, rendendo la cura più tempestiva e personalizzata.

Accanto alla sanità, le Politiche sociali completano il quadro di un welfare territoriale integrato.

Il Reddito di Inclusione Sociale (REIS) si conferma misura cardine contro la povertà, garantendo non solo sostegno economico, ma percorsi di autonomia e inclusione attiva.

L'introduzione del reddito di studio valorizza l'istruzione come diritto di cittadinanza, mentre i programmi INCLUDIS offrono opportunità concrete di inserimento lavorativo alle persone con disabilità.

La Regione affronta anche la grande sfida della longevità attiva. La Sardegna è una delle aree del mondo con la più alta concentrazione di centenari: un dato che racconta un patrimonio umano straordinario, ma che impone una visione nuova delle politiche sociali.

L'esigenza attuale è quella di unire un'assistenza qualificata alla capacità di valorizzare gli anziani come protagonisti: garantendo cura, promuovendo la loro partecipazione attiva e rafforzando le relazioni con le nuove generazioni.

Il Piano per l'invecchiamento attivo e la rete dei servizi per la non autosufficienza vanno in questa direzione, così come il potenziamento dei centri di riabilitazione, dei servizi domiciliari e delle strutture accreditate. La disabilità viene considerata come parte integrante della diversità umana. Si sviluppano percorsi personalizzati di autonomia, formazione e inserimento sociale. In questo quadro, la collaborazione con gli enti del Terzo Settore, le associazioni familiari e gli ambiti PLUS è fondamentale per mantenere la prossimità come valore guida.

Le politiche per la famiglia e per i giovani completano il disegno di un welfare dinamico e comunitario. L'apertura dei Centri per la Famiglia e la realizzazione di spazi di mediazione e sostegno alla genitorialità contribuiscono a rendere la Sardegna una regione "family friendly".

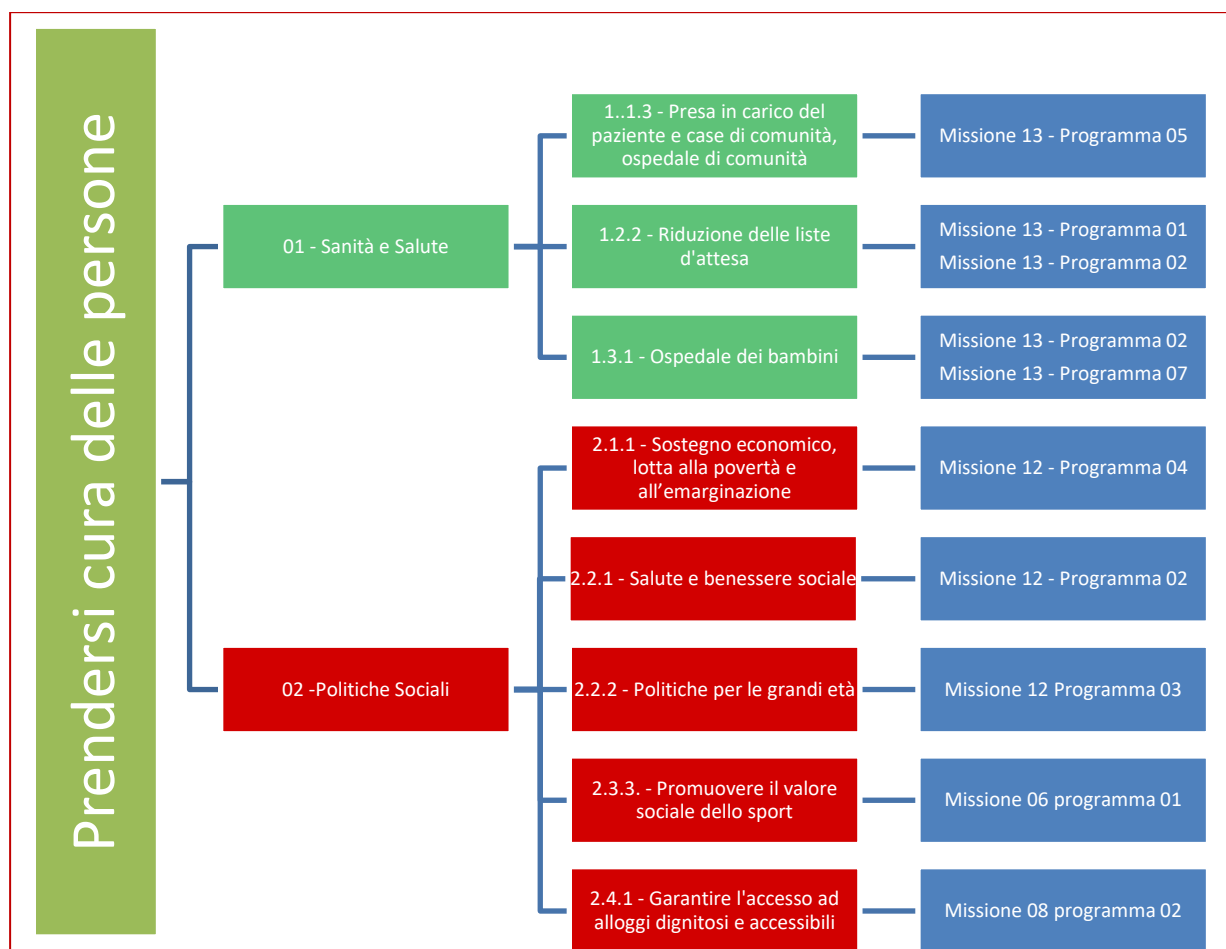


Le politiche giovanili promuovono la partecipazione, la creatività e lo sport come veicoli di benessere e inclusione. Lo sport, in particolare, è strumento di salute e coesione, che rigenera i legami sociali e valorizza il ruolo educativo delle comunità locali.

Per garantire risposte più tempestive ed efficaci alle persone in condizioni di maggiore fragilità, la strategia dedicata alla Giustizia sociale e alla solidarietà si propone di rafforzare il coordinamento tra le risorse e le politiche nazionali. A tal proposito, il Centro Regionale di Programmazione ha sviluppato due interventi nell'ambito del Piano nazionale "Una giustizia più inclusiva", finanziato dal Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027". I progetti sono finalizzati a sostenere il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a misure penali (AMA DE) e di coloro che si trovano in fase di uscita o in esecuzione penale esterna (AMA ES). La loro attuazione, realizzata in collaborazione con l'Assessorato competente in materia di Politiche Sociali e con l'Assessorato del Lavoro, garantirà un approccio integrato, capace di coniugare inclusione, accompagnamento e opportunità di reinserimento.

"Prendersi cura delle persone" significa quindi costruire un nuovo patto sociale tra cittadini e istituzioni, in cui la solidarietà diventa politica pubblica e la prossimità diventa metodo di governo. È la dimensione più umana e allo stesso tempo più innovativa del Programma Regionale di Sviluppo: una Sardegna che si prende cura, che accompagna, che non lascia indietro nessuno.

Il focus “*Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità*” è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti “**Ambiti Strategici**” e “**Obiettivi strategici**”:



**OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**





2.2.3 Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza attiva

Crescere con la conoscenza permette di costruire le basi del futuro della Sardegna. L'istruzione, la formazione, la cultura e la ricerca sono i pilastri della cittadinanza, gli strumenti attraverso cui le persone si emancipano, partecipano e contribuiscono alla vita collettiva.

La Regione ha scelto di investire nella conoscenza per creare le condizioni affinché ognuno possa sviluppare il proprio talento e partecipare alla crescita dell'Isola. Significa affrontare le disuguaglianze educative e sociali; ridurre i divari territoriali e demografici; offrire ai giovani le opportunità reali per studiare, formarsi, costruire il proprio futuro nella loro terra di origine.

Il punto di partenza è il diritto allo studio: la leva che rende effettiva la cittadinanza e trasforma l'istruzione in un motore di equità, mobilità sociale e innovazione. Per questo la Regione sta consolidando un sistema di sostegni sempre più articolato, capace di accompagnare gli studenti lungo tutto il percorso scolastico e universitario. Borse di studio, contributi per il trasporto e l'alloggio, servizi dedicati e misure per l'inclusione degli studenti con disabilità concorrono alla costruzione di un sistema educativo basato su qualità, accessibilità e pari opportunità.

Il diritto allo studio universitario viene ampliato e semplificato, mentre il potenziamento delle residenze e l'incremento dei posti letto contribuiscono a rendere la formazione superiore più accessibile e distribuita sul territorio.

Una scuola moderna, aperta e di qualità è concepita come uno spazio di vita e di comunità. Attraverso il programma */scol/*®, la Regione continua a investire in edilizia scolastica di qualità, con edifici sicuri, moderni e accoglienti. Aule, laboratori e ambienti di apprendimento sono progettati secondo criteri di flessibilità, innovazione tecnologica e benessere, riconoscendo che l'ambiente scolastico influisce sulla motivazione, sulla partecipazione e sulla qualità della vita educativa. Ogni edificio rinnovato è un investimento concreto sulla crescita dei ragazzi e un segno tangibile di fiducia nel futuro della Sardegna.



Formazione tecnica e professionale: competenze per lo sviluppo

In parallelo, le politiche regionali per la formazione tecnica e professionale rispondono ai bisogni del tessuto produttivo e alle sfide della transizione digitale ed ecologica.

Si rafforzano le filiere tra scuola, impresa e università attraverso:

- Istituti Tecnici Superiori (ITS),
- programmi di formazione continua,
- percorsi di alta specializzazione legati ai settori strategici regionali: energia, ICT, turismo sostenibile, agroalimentare e manifattura avanzata.

La conoscenza diventa così un vero fattore produttivo, un motore di innovazione e competitività, oltre che un bene culturale e personale.

Ricerca e innovazione: fare della Sardegna un laboratorio del futuro

La ricerca e l'innovazione rappresentano la frontiera avanzata di questa strategia. La Regione sta costruendo un sistema dell'innovazione basato sulla collaborazione stabile tra università, centri di ricerca e imprese. L'obiettivo è trasformare l'Isola in un laboratorio permanente dove il sapere scientifico si traduce in valore economico e sociale. Sono in atto diversi i progetti che dimostrano la capacità della Sardegna di generare ricerca applicata, tecnologie sostenibili e soluzioni per la decarbonizzazione.

La cultura come infrastruttura di comunità

Per far crescere la comunità è necessario investire nella cultura, in quanto capace di rendere una comunità più coesa, più consapevole e in grado di immaginare il proprio futuro. Le politiche culturali sostengono il patrimonio storico e linguistico, l'audiovisivo, le industrie creative e lo spettacolo dal vivo, riconoscendo la cultura come elemento strutturale di progresso, identità e inclusione.

La lingua sarda è promossa come bene comune e veicolo di innovazione, anche attraverso strumenti digitali e sperimentazioni di intelligenza artificiale. Progetti come **Àndalas**, dedicato alla digitalizzazione del patrimonio culturale, rendono la cultura più accessibile, diffusa e contemporanea.



Il rafforzamento delle competenze degli Enti Locali è un altro obiettivo prioritario, per questo la Regione avvia un percorso strutturato al fine di potenziare le competenze del personale degli Enti Locali, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini. **La Scuola di formazione dedicata al sistema delle autonomie locali** è lo strumento per offrire percorsi formativi omogenei, aggiornati e coerenti con le esigenze dei territori.

Attraverso indagini esplorative rivolte al personale degli enti locali è stato possibile definire il fabbisogno formativo così da poter costruire un'offerta didattica mirata, fondata su un'analisi rigorosa delle competenze da rafforzare e delle aree critiche che maggiormente influenzano l'efficacia amministrativa. Le azioni prevedono:

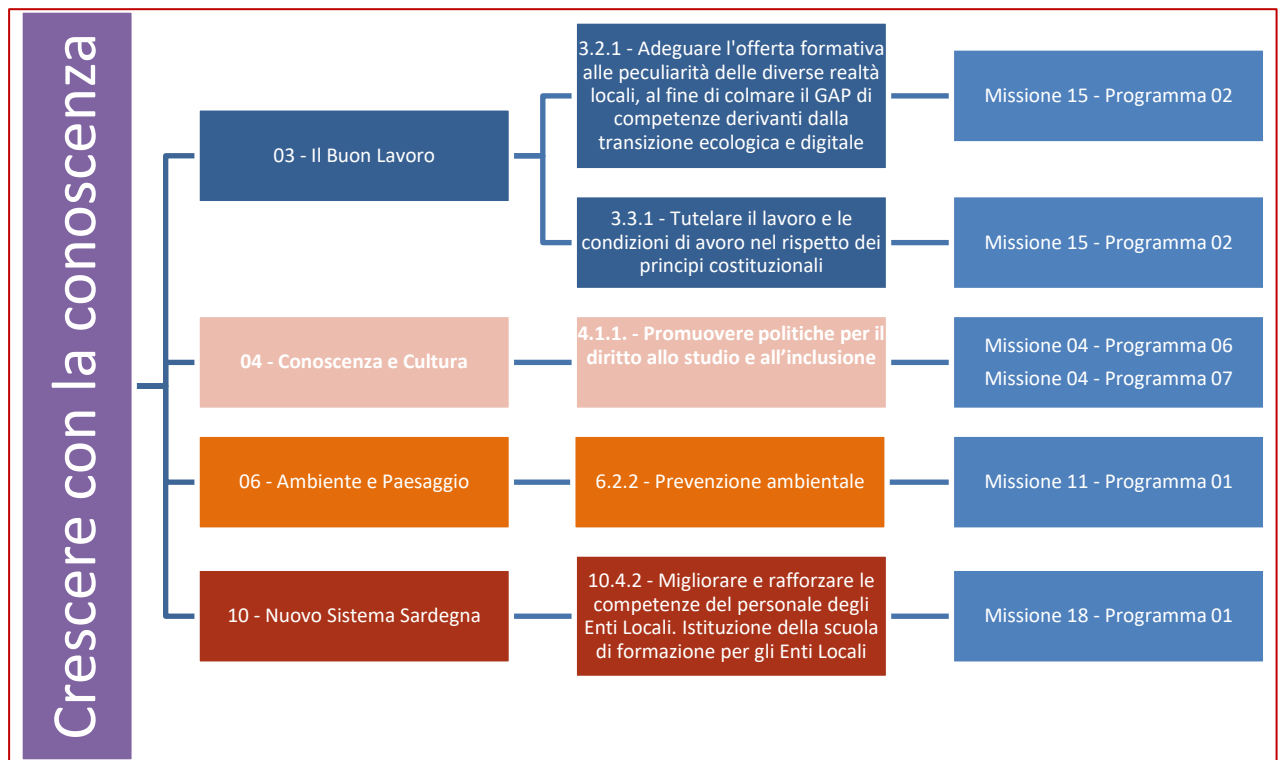
- completamento del report sui fabbisogni;
- definizione dei programmi didattici, predisposizione degli atti di gara e selezione dei soggetti formatori;
- avvio ed erogazione dei percorsi formativi con la piena operatività della Scuola.

La realizzazione dell'intervento riguarderà il rafforzamento complessivo della capacità amministrativa locale, il miglioramento dei servizi ai cittadini e una maggiore uniformità delle competenze tra territori.

Crescere con la conoscenza significa rafforzare il legame tra scuola e territorio, tra università e impresa, tra sapere e cittadinanza. È un investimento che genera libertà, autonomia, fiducia: moltiplica le opportunità, crea coesione e contrasta dispersione scolastica, spopolamento e disoccupazione giovanile.

Una Sardegna che studia, ricerca e crea è una Sardegna che cresce, che innova e che resta nel tempo. È una Regione che sceglie di costruire il proprio futuro investendo nel sapere, nelle persone e nella loro capacità di immaginare possibilità nuove.

Il focus “*Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza*” è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti “**Ambiti Strategici**” e “**Obiettivi strategici**”:



**OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**





2.2.4 Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale

Innovare per competere significa mettere la Sardegna nelle condizioni di governare i processi di cambiamento economico, tecnologico e ambientale che stanno ridisegnando il futuro dell'Europa e del Mondo.

In un contesto di transizione globale, la Regione assume come priorità la costruzione di un sistema produttivo più dinamico, sostenibile e in grado di generare lavoro di qualità. Si tratta di sostenere le imprese e di trasformare la struttura stessa dell'economia, facendo della conoscenza, dell'energia pulita e della digitalizzazione gli assi portanti di un nuovo modello di sviluppo.

Questo percorso si svolge in stretta sinergia tra gli assessorati competenti, mediante l'integrazione di strumenti finanziari, politiche industriali, misure per il lavoro e interventi di innovazione sociale. L'obiettivo è fare della Sardegna una piattaforma di innovazione, investimenti e sostenibilità, valorizzando le sue risorse materiali e immateriali: capitale umano, ricerca, paesaggio, energia e creatività. Ne deriva un sistema economico fondato su competitività, cooperazione e responsabilità sociale.

Imprese, artigianato e lavoro di qualità

Attraverso i **Fondi di Competitività** e il **Sardinia Fintech**, la Regione sostiene investimenti produttivi, startup e microimprese innovative, con particolare attenzione ai settori a più alto valore tecnologico e alla transizione verde. Il sostegno finanziario è affiancato da percorsi di innovazione organizzativa, digitalizzazione e internazionalizzazione delle PMI, per rafforzarne la capacità di stare sui mercati globali.

La Regione intende consolidare il sistema produttivo e il comparto artigiano con un insieme coordinato di interventi che favoriscono crescita, innovazione e continuità delle imprese. In questo quadro:

- le **misure per l'assunzione di apprendisti** incentivano la trasformazione dei percorsi formativi in lavoro stabile, sostenendo le imprese nei costi di inserimento e valorizzando occupazione giovanile qualificata;



- gli **interventi sul passaggio generazionale** tutelano i mestieri tradizionali e garantiscono il subentro dei giovani, preservando competenze e attività radicate nei territori;
- un **programma interassessoriale** integra finanziamenti agevolati, formazione e accompagnamento, per promuovere nuova imprenditorialità e rafforzare quella esistente, con particolare attenzione alle imprese giovanili e femminili;
- l'aggiornamento degli strumenti per il conseguimento di **certificazioni tecniche e di qualità** innalza gli standard produttivi, migliora la competitività e garantisce maggiori tutele per i consumatori.

L'innovazione, in questa prospettiva deve produrre benessere collettivo. Per questo la Regione investe anche nell'**innovazione sociale**, promuovendo modelli d'impresa inclusivi e sostenibili, progetti di economia circolare e iniziative di partecipazione culturale. Le sperimentazioni in ambito di welfare comunitario, turismo sostenibile e rigenerazione urbana dimostrano che la competitività e la giustizia sociale e ambientale possono procedere insieme.

Transizione energetica: dalla fragilità all'opportunità

La transizione energetica rappresenta uno degli snodi centrali delle politiche di innovazione. La Sardegna, unica grande regione italiana non connessa alla rete metanifera nazionale, ha scelto di trasformare questa fragilità in una leva strategica: diventare un **laboratorio europeo per l'energia pulita**.

Le politiche energetiche regionali puntano a:

- incrementare la produzione da **fonti rinnovabili**;
- diffondere le **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**;
- migliorare l'**efficienza energetica** degli edifici pubblici e delle imprese;
- sviluppare la **filiera dell'idrogeno verde**.

Progetti come il potenziamento del Centro ricerche Sotacarbo e la creazione dell'Hydrogen Lab testimoniano una visione di lungo periodo che integra ricerca, industria e sostenibilità.

Il PR Sardegna FESR 2021-2027 con la Priorità 3 Transizione verde, sostiene le azioni di efficientamento energetico anche ai fini della riduzione le emissioni di gas a effetto serra



attraverso specifiche azioni, quali: Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico a favore delle imprese e degli edifici pubblici.

Inoltre, con il PN JTF Italia 2021-2027 - Priorità' 1, proseguiranno le azioni di promozione dell'uso delle energie rinnovabili. Nel corso dell'anno 2026 saranno avviate le procedure a valere sui Fondi specifici ricompresi nel Fondo di partecipazione costituito nel corso del 2025. I fondi specifici ricomprendono il Fondo per la transizione energetica.

Transizione digitale: infrastrutture, dati e competenze

In materia di transizione digitale la Regione sostiene la digitalizzazione dei processi produttivi, l'adozione di tecnologie 4.0 e lo sviluppo delle competenze digitali necessarie per affrontare il cambiamento. Infrastrutture di connettività, intelligenza artificiale e servizi pubblici digitali sono concepiti come strumenti per ridurre i divari territoriali, semplificare la vita di cittadini e imprese e rafforzare la capacità della Pubblica Amministrazione di produrre valore pubblico.

In tale contesto è stato impresso un impulso decisivo alla modernizzazione dell'ecosistema digitale regionale, ponendo al centro:

- la **qualità del dato**;
- l'**interoperabilità dei sistemi**;
- la capacità dell'Amministrazione di utilizzare l'innovazione come leva di governo.

È stata elaborata la **Strategia regionale per il governo dei dati**, affiancata dalle linee guida operative per la produzione, la condivisione e la cessione dei dati geografici. Si tratta di un passaggio fondamentale per superare frammentazioni, carenze di integrazione e criticità nella gestione, conservazione e sicurezza del dato.

È stato avviato lo sviluppo del “**Gemello Digitale della Sardegna**” (**RAS_Digital Twin**), un'infrastruttura di nuova generazione che offrirà una rappresentazione virtuale dinamica e integrata del territorio regionale. Il sistema utilizzerà i dati delle piattaforme informative regionali, integrati con fonti esterne (meteorologiche, istituzionali, di servizi terzi), per supportare pianificazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche in chiave di efficienza e sostenibilità. La Regione ha definito:

- il modello concettuale di riferimento;



- gli obiettivi di medio-lungo periodo;
- i requisiti infrastrutturali per l'implementazione, in coerenza con PRS e Agenda Digitale.

Il Gemello Digitale è una delle iniziative più avanzate della programmazione regionale che consentirà di simulare scenari complessi, migliorare la qualità delle decisioni e supportare la pianificazione territoriale, ambientale e infrastrutturale.

Per garantire un coordinamento sistemico è stata istituita la **Cabina di Regia per la transizione digitale**, con referenti tecnici designati da ogni Direzione Generale. A questo organismo spetterà il compito di presidiare l'attuazione della data strategy, allineare i progetti e accompagnare l'Amministrazione verso un modello organizzativo fondato su competenze digitali diffuse.

Parallelamente è stato potenziato il **Data Center regionale**, cuore delle infrastrutture ICT. Gli interventi hanno riguardato:

- rafforzamento della sicurezza;
- continuità operativa dei servizi;
- miglioramento dei sistemi di controllo degli accessi;
- supporto alle applicazioni e ai sistemi informatici.

Il potenziamento del Data Center è condizione essenziale per superare criticità storiche, come la scarsa integrazione dei dati pubblici e la debolezza dei processi di gestione e trasparenza delle informazioni.

Per il 2026 è previsto l'avanzamento dei progetti strategici già avviati, in particolare:

- ulteriore implementazione del **Data Center** e rafforzamento delle prestazioni;
- avvio della progettazione del **Polo Digitale Regionale**, destinato a garantire continuità operativa e capacità di disaster recovery;
- integrazione progressiva della **Rete Telematica Regionale (RTR)** con la rete nazionale **GARR-T**, una delle infrastrutture più avanzate del Paese per ricerca e innovazione;
- attivazione del collegamento di **peering** tra RTR e GARR, per migliorare qualità e velocità delle connessioni;



- costituzione di una **rete di laboratori permanenti** di sperimentazione e trasferimento tecnologico, dedicati a favorire l'adozione di soluzioni digitali innovative da parte della Pubblica Amministrazione regionale;
- progettazione di **strumenti digitali avanzati** per monitorare gli affidamenti esterni relativi a sviluppo applicativo, manutenzione e controllo delle infrastrutture digitali;
- avvio delle attività preparatorie per l'adozione dell'**Accrual accounting**, con definizione dell'impianto contabile, mappatura dei processi e fase pilota accompagnata da formazione obbligatoria e sistematica del personale.

Gli interventi proseguiranno poi con il **consolidamento e l'estensione dei servizi**:

- estensione della rete **GARR** ai centri di ricerca collegati alla RTR, ampliando i servizi e rafforzando la capacità operativa del sistema scientifico regionale;
- prosecuzione del supporto tecnico e informatico per la mappatura dei processi contabili e la formazione del personale, parte integrante della migrazione verso l'Accrual accounting.

Successivamente si procederà **verso un ecosistema digitale integrato**. È prevista l'attivazione progressiva della rete **GARR** nelle istituzioni scolastiche, favorendo l'accesso a risorse educative globali, piattaforme di e-learning e strumenti di didattica avanzata, riducendo il divario digitale e collegando la scuola sarda alla rete internazionale della formazione e dell'innovazione.

In questa fase si concretizzeranno i principali risultati della strategia digitale regionale:

- un **ecosistema integrato, interoperabile e sicuro**, in grado di fornire dati di qualità e servizi digitali più efficienti;
- riduzione delle duplicazioni informative e ottimizzazione delle risorse ICT;
- maggiore trasparenza e accessibilità del dato pubblico;
- rafforzamento della resilienza digitale e della sicurezza informatica;
- consolidamento del ruolo della Sardegna come **nodo avanzato della rete nazionale e internazionale della ricerca**;
- nuove opportunità di sviluppo per le imprese tecnologiche locali e per l'occupazione altamente qualificata;
- supporto all'innovazione nella Pubblica Amministrazione, nella sanità e nella giustizia digitale.



Sul piano della governance, si prevede:

- una **Cabina di Regia regionale per la data strategy** pienamente operativa;
- un modello organizzativo **RTD diffuso**, con referenti digitali in tutte le Direzioni;
- utilizzo strutturato della **PDND** e integrazione tra **Gemello Digitale** e **SIPU**;
- definizione della governance e del perimetro operativo dei **Laboratori di innovazione**, con cicli di sperimentazione, progetti pilota scalabili e strumenti di monitoraggio dell'impatto;
- adozione di una **piattaforma unica** per il tracciamento degli affidamenti digitali, con automatizzazione dei flussi e indicatori di performance (KPI);
- attivazione di **sistemi avanzati di monitoraggio** delle infrastrutture digitali, a supporto della continuità dei servizi e della standardizzazione dei processi.

L'attuazione complessiva di questa visione coinvolge l'Amministrazione regionale e l'intero Sistema Regione, insieme a cittadini, imprese, enti locali, Università di Cagliari e Sassari, Sardegna IT, CRS4 e Sardegna Ricerche, configurando una rete integrata di competenze e responsabilità al servizio della trasformazione digitale dell'isola.

Innovazione e mobilità: sistemi informativi per il trasporto pubblico

Nel campo della mobilità, la Regione sta innovando i sistemi informativi dedicati al trasporto, con l'obiettivo di rendere il **trasporto pubblico** sempre più efficiente, integrato e allineato agli standard europei.

Dopo l'avvio del **Regional Access Point (RAP)** e il collegamento con il **National Access Point (NAP)**, le priorità riguardano:

- il consolidamento del flusso informativo verso la piattaforma nazionale, garantendo l'aggiornamento continuo dei dati sull'offerta di trasporto pubblico locale e sui servizi di linea commerciali, includendo anche i dataset delle aziende private;
- la piena messa a regime dell'**applicativo di monitoraggio dei passeggeri**, che rileva sistematicamente salite e discese e costituisce uno strumento essenziale per programmare meglio il servizio.

Con l'evoluzione del **SiTra** la Regione rafforza il sistema dei trasporti e delle reti tecnologiche per accompagnare la transizione energetica, digitale e produttiva della



Sardegna, con l'obiettivo di costruire un modello di sviluppo sostenibile, fondato su innovazione, equità territoriale e resilienza climatica. È previsto:

- l'aggiornamento dell'architettura digitale;
- lo sviluppo di nuove funzionalità;
- l'integrazione del sistema con le altre piattaforme regionali e nazionali.

Le attività relative all'istituzione dell'**Osservatorio regionale sui trasporti** e al popolamento delle banche dati completano il quadro. Nello specifico:

- il RAP, integrato nel sistema NAP mediante convenzione con il Ministero dei Trasporti, raccoglie e condivide informazioni sulla mobilità multimodale;
- i dati del trasporto pubblico delle aziende private, integrati con quelli delle aziende pubbliche, sono pubblicati come **open data** in un unico applicativo regionale, dotato di strumenti di monitoraggio dei passeggeri;

Restano da completare lo sviluppo dei sistemi informativi evoluti e l'aggiornamento continuo dei dati, condizioni indispensabili per un governo efficiente della mobilità e per un'infrastruttura digitale pienamente allineata agli standard europei. Completare queste azioni significa rafforzare la capacità della Regione di monitorare i servizi, programmare con maggiore puntualità l'offerta e aumentare trasparenza e qualità delle informazioni per i cittadini. Un sistema dei trasporti più moderno, digitale e interoperabile è una condizione essenziale per la mobilità sostenibile e per l'accessibilità dei territori.

SITR: infrastruttura strategica per il governo del territorio

Nell'ambito del "Innovare per competere" la Regione promuove anche un intervento strategico per l'evoluzione del **Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR)**, infrastruttura essenziale per supportare il governo del territorio e la nuova legge quadro.

Il SITR è il **catalogo unico dei dati geografici regionali**, organizzato secondo gli standard europei INSPIRE e interoperabile con il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali. La sua modernizzazione è fondamentale per garantire accesso certificato, aggiornato e condiviso alle informazioni territoriali da parte di amministrazioni pubbliche, professionisti e cittadini.



Negli ultimi anni il sistema ha evidenziato limiti strutturali quali: obsolescenza dell'hardware, insufficienza degli spazi di archiviazione, necessità di aggiornare software e applicativi.

Per questo motivo sono state avviate le attività preliminari che hanno riguardato la redazione di uno **studio di fattibilità** (costo 3,53 milioni di euro, con cronoprogramma fino al 2031), l'individuazione del supporto tecnico al RUP e l'avvio della progettazione. Contestualmente è stato finanziato l'acquisto degli spazi necessari nella server-farm regionale.

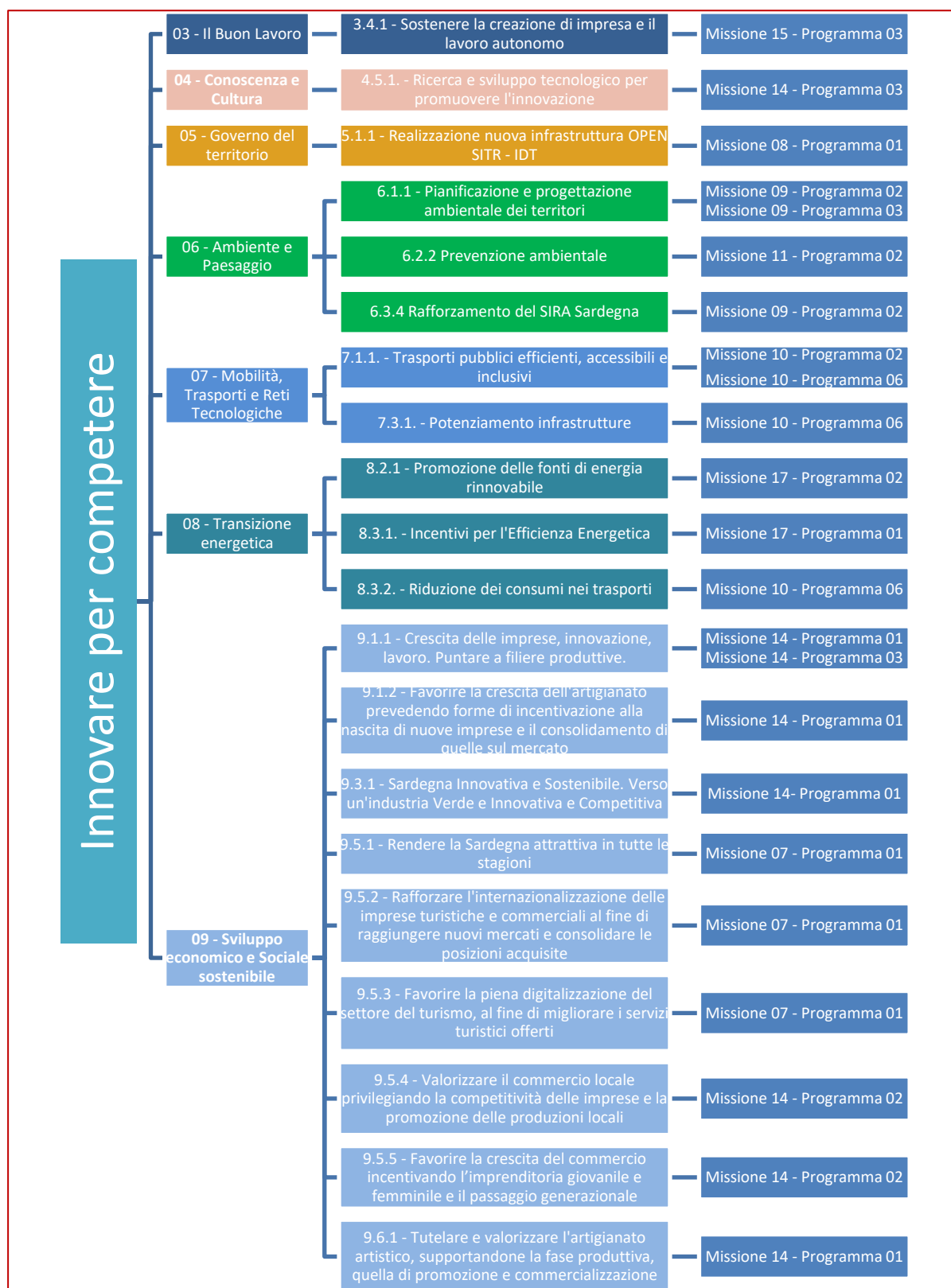
Per il **2026** sono previste le attività necessarie al completamento della progettazione, l'indizione della gara e l'avvio del servizio. Seguirà un percorso pluriennale di realizzazione (2026–2031), con collaudo e messa online del nuovo sistema entro il **2031**.

L'obiettivo finale è disporre di un **SITR evoluto, federato e costantemente aggiornato**, capace di integrare dati territoriali, urbanistici, ambientali, culturali e paesaggistici.

Per la nostra Isola “Innovare per competere” significa quindi attrarre investimenti, valorizzare le risorse umane, creare lavoro di qualità e costruire un'economia sarda moderna, inclusiva e verde. Vuol dire passare da un modello basato sull'assistenzialismo a un modello fondato su fiducia, responsabilità e competenza, mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca, enti locali e cittadini, in una alleanza che tiene insieme crescita economica, giustizia sociale e sostenibilità ambientale. È una sfida che riguarda tutti, perché solo così la Sardegna potrà essere davvero protagonista della transizione europea verso un'economia più giusta, sostenibile e digitale.



Il focus “Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale” è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti “**Ambiti Strategici**” e “**Obiettivi strategici**”:





2.2.5 Governare con i territori: istituzioni forti, territori protagonisti, partecipazione e capacità amministrativa

Governare con i territori significa riconoscere che la qualità delle politiche pubbliche dipende dalla forza delle istituzioni e dalla capacità di coinvolgere chi vive quotidianamente le sfide dello sviluppo. È la dimensione più trasversale del Programma Regionale di Sviluppo: quella che tiene insieme scelte politiche, gestione delle risorse e partecipazione dei cittadini.

Una Regione che governa con i territori è una Regione che ascolta, programma e realizza insieme. L'Amministrazione regionale promuove il coordinamento delle politiche e degli interventi regionali: attraverso una visione unitaria di programmazione, la Sardegna governa in modo integrato l'utilizzo delle risorse europee, nazionali e regionali, assicurando coerenza, complementarità e orientamento ai risultati. Il principio guida è semplice e ambizioso: ogni euro speso deve produrre un impatto misurabile in termini di sviluppo, equità e sostenibilità.

Negli ultimi anni la Regione ha investito nel rafforzamento della propria capacità amministrativa, digitalizzando i processi di monitoraggio e semplificando le procedure per enti locali e beneficiari. La piattaforma SIPES consente oggi una lettura trasparente e in tempo reale dello stato di avanzamento di programmi e progetti, mentre l'assistenza tecnica del PO garantisce supporto costante a Comuni, Unioni di Comuni e partenariati territoriali.

Tutela del paesaggio e riforma delle deleghe

Nel quadro del Focus "Governare con i territori", la Regione sta rafforzando in modo organico il sistema di tutela del paesaggio, con l'obiettivo di rendere più efficiente l'azione amministrativa e valorizzare il ruolo degli enti di prossimità.

La riforma si fonda sulla modifica della **L.R. 28/1998** e sul potenziamento degli Uffici territoriali, così da migliorare i processi autorizzativi e concentrare l'attività dei Servizi regionali sulle opere di maggiore impatto (piani attuativi, interventi soggetti a VIA, autorizzazioni uniche FER).

La delega agli enti intermedi - Province, Comuni, Unioni e Città metropolitana - viene ampliata per superare le criticità emerse negli anni scorsi dalla restituzione delle competenze dovuta a carenza di personale e risorse. Con la **L.R. 18/2025** sono state



introdotte importanti innovazioni normative cui è seguita la definizione dei criteri di riparto dei contributi.

Sono in corso l'assegnazione delle risorse, la sottoscrizione delle convenzioni e il conferimento delle deleghe ai Comuni richiedenti. È inoltre previsto un incremento di personale tecnico-scientifico adeguato e strutture in grado di esercitare la funzione paesaggistica. L'obiettivo è ricostruire una rete stabile di competenze territoriali, ridurre i tempi istruttori, alleggerire gli uffici regionali e garantire ai cittadini un rapporto più diretto con gli enti locali, che meglio conoscono i contesti e possono diffondere una cultura della tutela paesaggistica radicata e condivisa. È una "rivoluzione silenziosa" ma decisiva: meno burocrazia, più efficienza, più trasparenza.

Governare con l'Europa e nel Mediterraneo

Governare con i territori significa anche governare con l'Europa. La Sardegna è da sempre un punto di incontro nel Mediterraneo, per posizione geografica e per vocazione culturale.

La partecipazione ai programmi di **Cooperazione Territoriale Europea** – in particolare **Interreg Italia–Francia Marittimo 2021–2027**, i programmi **MED** e **NEXT Med** - consolida la presenza della Regione nei circuiti europei, rafforza la capacità di attrarre risorse e di sviluppare progettualità comuni. Ogni progetto realizzato con le regioni partner del Mediterraneo è un passo verso una governance insulare più integrata e riconosciuta.

Il Centro Europe Direct Sardegna è lo strumento che porta l'Europa tra i cittadini, attraverso attività di informazione, formazione e partecipazione civica, contribuendo a costruire una coscienza europea diffusa e consapevole. La Sardegna guarda all'Europa come spazio di diritti, innovazione e cooperazione, non solo come fonte di finanziamenti. Il riconoscimento del **principio di insularità** in sede costituzionale, ottenuto anche grazie al lavoro svolto insieme alle altre regioni insulari europee, ne è una testimonianza concreta.

In questo solco si inserisce il percorso per la costituzione della **Macroregione del Mediterraneo Occidentale**, insieme a Baleari e Corsica: una piattaforma stabile di cooperazione insulare in grado di affrontare in modo coordinato sfide comuni quali mobilità dei residenti, accessibilità dei visitatori, tutela delle identità culturali e linguistiche, sviluppo sostenibile, fiscalità di vantaggio, transizione energetica e digitale, gestione dei flussi migratori, promozione della pace nel Mediterraneo.



La Macroregione rappresenta un investimento politico e istituzionale che amplia la capacità della Sardegna di incidere nei processi decisionali europei, rafforza la cooperazione multilivello e promuove una governance capace di superare i confini amministrativi per affrontare sfide condivise e creare sviluppo sostenibile.

Un nuovo patto tra Regione e autonomie locali

Governare con i territori implica un nuovo patto tra istituzioni regionali e autonomie locali, volto a costruire un'amministrazione moderna, competente e capace di accompagnare i processi di sviluppo.

La formazione del personale, la valorizzazione del merito e l'introduzione di strumenti di valutazione delle performance diventano parte integrante della politica di coesione. Il buon governo è un fattore di equità e di fiducia collettiva.

Parallelamente, "governare con i territori" significa adottare la partecipazione come metodo di lavoro, estendendo la programmazione a comunità, imprese, terzo settore e società civile organizzata. Co-progettazione, concertazione e valutazione partecipata diventano strumenti concreti per orientare le politiche ai bisogni reali di persone e luoghi. In questo quadro, la trasparenza è un valore politico che rafforza la democrazia.

Digitale, sicurezza e capacità amministrativa degli enti locali

Per rafforzare la capacità dei territori e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, la Regione ha definito un insieme organico di interventi dedicati a:

- migliorare l'accessibilità digitale;
- aumentare l'efficienza amministrativa;
- rafforzare la sicurezza informatica degli enti locali, con particolare attenzione ai contesti più fragili e alle aree a rischio di esclusione digitale.

Quattro sono i principali interventi sui quali si sta lavorando:

1. **Digitalizzazione degli archivi comunali:** si prevede il sostegno di tutti i **377 Comuni** della Sardegna, con criteri di riparto equi e proporzionali. La digitalizzazione degli archivi è considerata strategica per trasparenza, efficacia e velocità dei procedimenti.



2. **Inclusione digitale e punti di facilitazione:** prosegue lo scorrimento della graduatoria dei **punti di facilitazione digitale** già avviati con la Misura 1.7.2 del PNRR, per assicurare una rete capillare di presidi che supportino cittadini, imprese e professionisti nell'utilizzo dei servizi digitali, riducendo il divario digitale nei territori più vulnerabili.
3. **Cultura della sicurezza informatica tra i giovani:** continua il programma rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, realizzato in collaborazione con i Comuni. Le attività riguardano alfabetizzazione digitale e sensibilizzazione sui rischi del cyberspazio, per aumentare la consapevolezza di studenti e famiglie nell'uso responsabile delle tecnologie.
4. **Cyber2COM: sicurezza informatica dei Comuni:** Il progetto **Cyber2COM** è dedicato al rafforzamento della sicurezza informatica degli enti locali, attraverso strumenti operativi per la protezione del cyberspazio, percorsi formativi per il personale, tecnologie avanzate per la tutela dei dati e supporto alla continuità dei servizi essenziali. Si tratta di un investimento strategico nella resilienza digitale delle amministrazioni e nella protezione delle comunità.

Questi interventi affrontano criticità note: archivi ancora prevalentemente cartacei, procedure non digitalizzate, difficoltà ad attivare e mantenere i punti di facilitazione, bassi livelli di alfabetizzazione informatica nelle fasce più fragili, scarsa consapevolezza dei rischi informatici.

Nel **2026** è previsto l'avvio operativo delle medesime misure. I risultati previsti riguardano maggiore efficienza amministrativa, più ampia disponibilità di atti digitali, incremento delle competenze digitali, riduzione del divario digitale e aumento della consapevolezza sui rischi informatici tra studenti, famiglie e operatori pubblici.

Capitale umano, riclassificazione e performance

La Regione sta portando avanti un intervento organico di revisione dell'intero sistema organizzativo e del personale, con l'obiettivo di costruire un'amministrazione più coerente, moderna e capace di rispondere alle esigenze dei territori.

Il percorso di revisione prevede la predisposizione di un Testo Unico che riordini e aggiorni una normativa oggi frammentata in molteplici leggi regionali stratificate nel tempo, superando il modello a silos e promuovendo un impianto ordinamentale più integrato e trasparente, in linea con la visione del "Nuovo Sistema Sardegna".



A queste azioni si affianca la strategia regionale dedicata alla **riclassificazione del personale** e alla valorizzazione del capitale umano. L'obiettivo è dotare l'Amministrazione delle competenze necessarie per gestire politiche territoriali, digitali, ambientali e sociali sempre più complesse.

Le linee di lavoro principali riguardano:

- la revisione delle **declaratorie professionali** e l'aggiornamento della normativa contrattuale;
- la costruzione di percorsi formativi strutturati tramite la piattaforma **FormARAS**;
- la definizione di un sistema di valutazione delle performance che colleghi obiettivi individuali e organizzativi ai risultati attesi, rafforzando trasparenza, responsabilità e merito.

Gli effetti complessivi riguarderanno maggiore coerenza tra ruoli, competenze e processi, migliore gestione delle strutture, chiarezza delle responsabilità, incremento della motivazione e della partecipazione del personale, miglioramento della qualità dei servizi e rafforzamento della capacità della Regione di rispondere ai bisogni delle comunità locali.

Riordino dell'ordinamento regionale e Corpo Forestale

In questo processo rientra anche la revisione complessiva della disciplina del **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA)**, con una nuova legge che aggiorna la **L.R. 26/1985** e si allinea al ridisegno delle strutture regionali. L'obiettivo è rafforzare la capacità operativa, definire le funzioni e migliorare il presidio del territorio e la tutela ambientale.

È stata avviata una ricognizione completa delle norme vigenti, predisposta la prima ossatura del nuovo impianto normativo e redatta la relazione illustrativa a supporto del disegno di legge. Nel corso del **2026** è previsto il riassetto dell'ordinamento regionale e della nuova normativa sul CFVA, insieme alla definizione del nuovo modello organizzativo dell'Amministrazione. Nel **2027** si procederà al monitoraggio degli effetti, con eventuali interventi correttivi.

Benessere organizzativo, conciliazione e parità di genere

Grande attenzione viene dedicata al **benessere organizzativo**, alla conciliazione vita-lavoro e alla parità di genere. La Regione sta sviluppando un insieme coordinato di politiche



per migliorare il benessere psicofisico del personale, favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro e promuovere pari opportunità, con l'obiettivo di costruire un ambiente organizzativo moderno, inclusivo e generatore di valore pubblico.

Sono stati aggiornati il **Regolamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG)** e avviate le attività di monitoraggio del rischio da stress lavoro-correlato, oltre alla proposta di adesione al percorso di certificazione **Family Audit**.

L'esito del primo monitoraggio ha evidenziato la mancanza di strumenti organici per la conciliazione, livelli disomogenei di benessere tra le direzioni, un sistema di verifica ancora debole e un ruolo del CUG non pienamente definito. Per superare tali criticità la Regione intende:

- integrare le azioni nel ciclo della performance;
- potenziare i servizi di welfare e supporto psicologico;
- rafforzare i sistemi di monitoraggio;
- avviare il percorso triennale di certificazione Family Audit.

Nel **2026** saranno avviate le attività operative attraverso la sottoscrizione del Protocollo con la Provincia autonoma di Trento, l'attuazione delle misure organizzative per la conciliazione vita-lavoro, il potenziamento del monitoraggio del benessere, iniziative formative e l'attuazione del Regolamento CUG.

Nel **2027** proseguirà il percorso di certificazione, con consolidamento delle misure e integrazione delle azioni di benessere nella programmazione del personale.

Rafforzare il confronto con lo Stato per garantire equilibrio finanziario e piena attuazione dell'Autonomia

La Regione attribuisce priorità al mantenimento di un dialogo costante con lo Stato sul tema essenziale dei rapporti finanziari. La *vertenza entrate* rimane infatti un nodo strategico: solo attraverso un nuovo accordo sarà possibile ristabilire l'equilibrio strutturale delle risorse regionali. Il negoziato deve tenere insieme tre questioni decisive:

- i ristori pluriennali per le perdite di gettito derivanti dalla legge di bilancio 2025;
- la definizione transattiva degli arretrati sulle partecipazioni ai tributi erariali (circa 1,67 miliardi; proposta regionale: 1,1 miliardi in cinque anni);



- il rafforzamento delle compensazioni per l'insularità, oggi limitate a 100 milioni annui e insufficienti rispetto ai reali fabbisogni, con una richiesta di incremento di almeno 300 milioni e particolare attenzione alla continuità territoriale aerea.

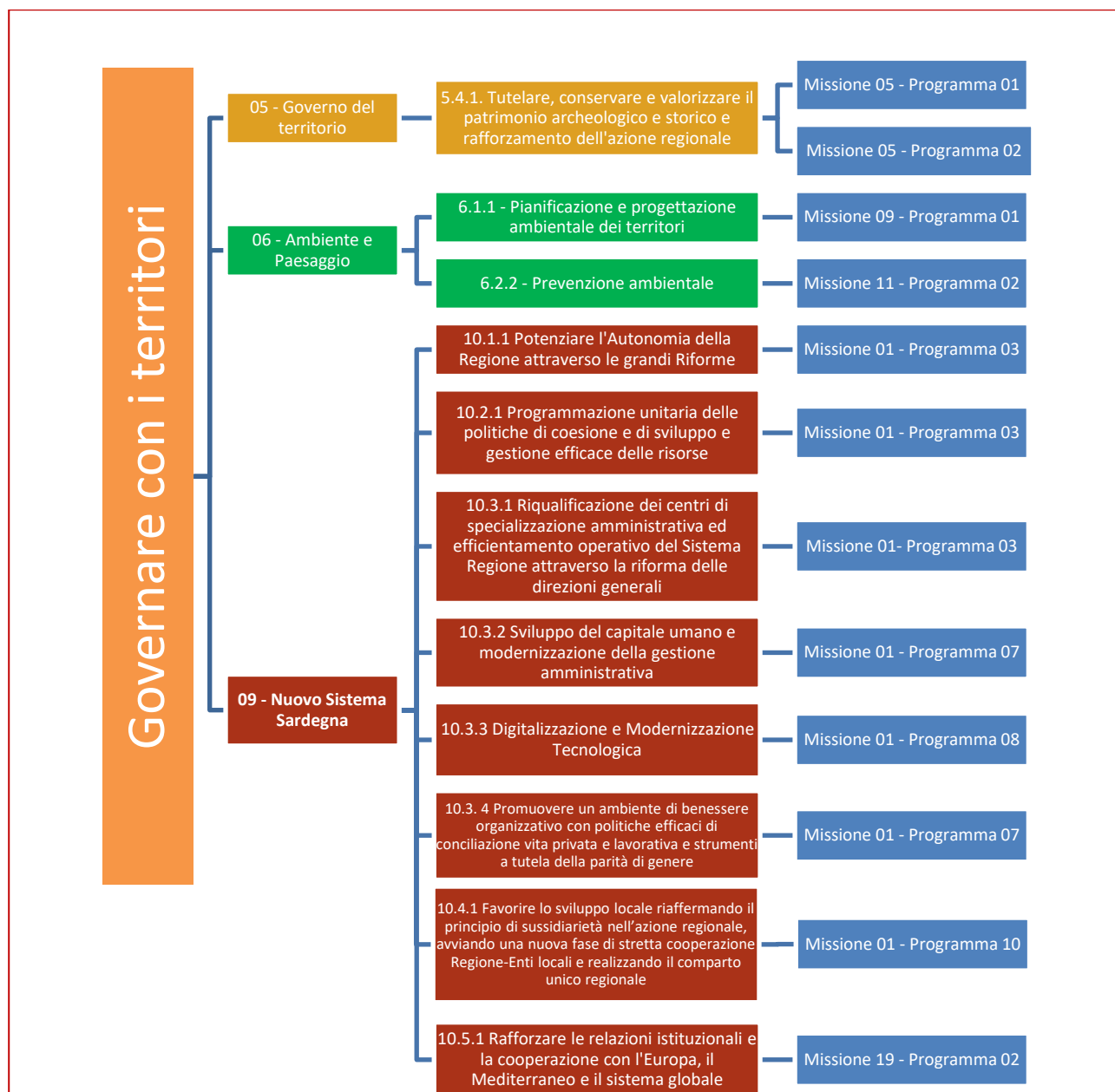
Il contesto nazionale conferma la necessità di questo confronto: gli accordi del 2024 hanno imposto accantonamenti significativi fino al 2032, mentre le nuove misure fiscali riducono il gettito regionale di circa 190 milioni nel 2025 e fino a oltre 200 milioni nel 2027, rendendo indispensabili compensazioni certe e stabili.

Tenere aperto e rafforzare il dialogo con lo Stato è quindi fondamentale per tutelare la capacità della Regione di programmare, investire e garantire servizi essenziali, in coerenza con gli obiettivi programmatici della presente NADEFR e del PRS 2024–2029.

Il Focus 5 – Governare con i territori chiude idealmente la Nota di Aggiornamento e ne riassume il senso complessivo: è l'idea di un'amministrazione che accompagna, coordina, valuta e apprende; una Regione capace di tradurre la fiducia in risultati e la visione in politiche concrete. Una Regione che investe nelle proprie istituzioni, nel capitale umano e nella cooperazione multilivello per offrire ai cittadini servizi migliori, maggiore equità e uno sviluppo sostenibile. Fare della nostra Isola una Regione che cresce governando insieme ai suoi territori, che integra visione strategica e responsabilità.



Il focus “*Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa*” è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti “**Ambiti Strategici**” e “**Obiettivi strategici**”



**OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**





2.3 Gli indirizzi a enti, agenzie e società regionali

Nel corso del primo periodo di attuazione del DEFR, gli enti, le agenzie e le società regionali hanno nel complesso operato in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029, assicurando la continuità delle funzioni istituzionali e il regolare svolgimento dei servizi essenziali nei rispettivi ambiti di competenza. L'analisi dei risultati mostra un avanzamento soddisfacente rispetto agli obiettivi programmati, accompagnato da un progressivo consolidamento della capacità amministrativa, del coordinamento interistituzionale e dei sistemi di monitoraggio delle performance.

Le strutture del sistema regionale hanno inoltre svolto un ruolo significativo nell'attuazione dei programmi finanziati con risorse europee e nazionali – in particolare PR FESR 2021–2027, PR FSE+, FEASR, CSR e PNRR – contribuendo alla realizzazione degli interventi previsti e al mantenimento di un ritmo di spesa coerente con i target intermedi stabiliti a livello regionale e comunitario. L'attività svolta ha evidenziato un miglioramento nella qualità dei processi gestionali, nella capacità di risposta ai fabbisogni del territorio e nella collaborazione tra enti con funzioni complementari.

L'evoluzione del contesto economico e sociale, insieme all'ampliamento delle funzioni attribuite agli enti regionali, conferma l'importanza di un sistema amministrativo solido, capace di garantire continuità, efficienza e affidabilità nell'attuazione delle politiche pubbliche. In diversi ambiti – quali ambiente, sviluppo produttivo, ricerca e innovazione, politiche del lavoro, sostegno al territorio, mobilità, cultura e servizi sociali – emerge l'esigenza di mantenere elevati livelli di qualità dei servizi e di rafforzare la capacità organizzativa per rispondere con tempestività ai mutamenti del contesto regionale, nazionale ed europeo.

In questo quadro, il triennio 2026–2028 rappresenta una fase di progressiva evoluzione del sistema degli enti e delle società regionali, orientata alla continuità degli interventi avviati, alla valorizzazione dei risultati conseguiti e al consolidamento delle condizioni necessarie a garantire efficacia, stabilità e coerenza complessiva dell'azione pubblica regionale. Le prospettive si basano pertanto sull'integrazione tra capacità amministrativa, innovazione tecnologica, competenze specialistiche e gestione coordinata delle politiche pubbliche, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Sardegna in un quadro di maggiore stabilità e visione di lungo periodo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



ALLEGATO

MODIFICHE ALL'ALLEGATO TECNICO DEL PRS 2024/2029
REDAZIONE A CURA DI CIASCUN ASSESSORATO COMPETENTE

novembre 2025

Indice

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO ..	3
Centro regionale di programmazione	3
Direzione Generale dei Servizi finanziari	7
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE	10
Direzione Generale Direzione generale della sanità.....	10
Direzione generale delle politiche sociali	20
ASSESSORATO TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	32
Direzione Generale del turismo, artigianato e commercio	32
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT	37
Unità di progetto Iscol@.....	37
Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	37
Direzione generale della pubblica istruzione.....	37
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI	42
Direzione generale dei lavori pubblici.....	42
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE	65
Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT	65
Direzione generale del Personale e riforma della Regione	72
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA	85
Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale E Della Vigilanza Edilizia.....	85
Direzione Generale Enti Locali e Finanze	96
ASSESSORATO DEI TRASPORTI	103
Direzione Generale dei Trasporti.....	103



ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro regionale di programmazione

Il presente documento rappresenta l'esplicitazione delle strategie di competenza del CRP in funzione della programmazione 2026-2028. Si riporta di seguito la sintesi della progettualità in corso di realizzazione e da realizzare in funzione dei 10 ambiti strategici e delle strategie presenti all'interno del PRS approvato nel gennaio 2025.

Ambito Strategico 2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.5 Giustizia sociale e solidarietà

All'interno della strategia Giustizia sociale e solidarietà, che ha quale obiettivo prioritario l'utilizzo coordinato delle risorse e delle politiche esistenti a livello nazionale con lo scopo di rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili, il CRP ha elaborato due progetti a valere sul Piano Nazionale "Una giustizia più inclusiva" finanziati con il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027". I due progetti rispondono all'obiettivo di favorire il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a misure penali (AMA DE), nonché di coloro che sono in fase di uscita o in esecuzione penale esterna (AMA ES) e saranno attuati in collaborazione con l'Assessorato delle Politiche Sociali e l'Assessorato al Lavoro.

Ambito Strategico 4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 4.5 Università e Ricerca

La Strategia si propone di creare le condizioni per un rafforzamento degli ecosistemi regionali dell'innovazione, ovvero di quei contesti locali in cui imprese, istituzioni, università e centri di ricerca collaborano per sviluppare nuove soluzioni e tecnologie. La promozione delle politiche per la ricerca in Sardegna si basa sulla proficua collaborazione tra sistema Universitario, sistema regionale della ricerca e Enti Pubblici di Ricerca che hanno in Sardegna presenze di altissimo livello. Il CRP grazie alla collaborazione con l'Agenzia Sardegna Ricerche, Organismo intermedio del PR FESR 2021-2027, intende sostenere:

- i progetti di collaborazione fra gli enti di ricerca e il sistema delle imprese
- i progetti cluster

Inoltre, nell'ambito del PN JTF Italia 2021-2027, proseguiranno le azioni di sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente anche attraverso progetti di ricerca (azione 1.5)

Con i fondi regionali, inoltre, si intende erogare contributi per il completamento del progetto ARIA, nonché per l'ampliamento del Centro ricerche Sotacarbo finalizzato allo sviluppo delle tecnologie low carbon e all'attuazione di una filiera tecnologico industriale dell'idrogeno.

Ambito Strategico 5 Governo del Territorio

Strategia 5.2 Rigenerazione urbana e territoriale

La strategia di governo del territorio ricomprende differenti topic di azione dell'amministrazione regionale; per ciò che attiene alle specifiche azioni del CRP, assume particolare importanza la prosecuzione di alcune attività. Nell'ambito di questa strategia, il CRP intende proseguire con il percorso già avviato nel periodo di programmazione 2014-2020, ovvero la programmazione e l'attuazione di:

- azioni specifiche per valorizzare le aree urbane
- azioni specifiche per valorizzare le aree non urbane

In entrambi i casi si proseguirà con l'approccio integrato e partecipativo alla governance delle politiche di sviluppo. Gli interventi si concentrano su sviluppo sociale, economico e ambientale in modo inclusivo; promozione della cultura, del patrimonio naturale e del turismo sostenibile; miglioramento della sicurezza e della qualità della vita. La strategia prevede la prosecuzione e il potenziamento delle strategie territoriali attualmente in essere con particolare riferimento Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), alla Programmazione Territoriale (approccio multisettoriale), agli Investimenti Integrati Territoriali sia nelle sette aree urbane che in quelle non urbane, con la sperimentazione di nuove politiche di valorizzazione delle specificità locali (ITI tematici Cammino Minerario di Santa Barbara e Grande Progetto Mont'e Prama) e nuovi modelli di governance.

All'interno della strategia si proseguirà, inoltre, con l'attuazione di alcuni progetti di particolare rilevanza, tra i quali:

- Fondazione Sardegna Film Commission
- Sardegna Verso l'UNESCO
- Uffici di Prossimità della Regione Sardegna, finanziato nell'ambito del PON Governance
- Lo sviluppo delle attività artistiche collegate alla musica e potenziamento di percorsi formativi nell'ambito dei reparti di Regia-Monitoraggio-Suono-Composizione di Musica

Sempre nell'ambito della presente strategia si stanno consolidando i Progetti di innovazione sociale per la cultura e il turismo inclusivi - Progetto Sentieri per tutti, realizzati con la collaborazione dell'Agenzia FORESTAS, nonché la progettualità (realizzata nell'ambito del JTF) di bonifica dei siti inquinati del Sulcis.

Nel corso dell'anno 2026 saranno avviate le procedure a valere sui Fondi specifici ricompresi nel Fondo di partecipazione costituito nel corso del 2025. I fondi specifici ricomprendono il Fondo per la rigenerazione urbana e il Fondo finanza di impatto.

Ambito Strategico 6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

La Strategia si propone di mettere a sistema la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Il principale obiettivo è migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse, privilegiando interventi di prevenzione rispetto a quelli di risanamento. In tale contesto, con il PR Sardegna FESR 2021-2027 il CRP intende sostenere

progetti finalizzati al miglioramento dei processi di produzione aziendale che siano quanto più possibile rispettosi dell'ambiente.

Attraverso la Priorità 3 del PR proseguiranno le azioni di tutela ambientale in capo all'Assessorato dell'Ambiente.

Ambito Strategico 8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 8.2 Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile

In relazione alla strategia Energia rinnovabile, il PR Sardegna FESR 2021-2027 con la Priorità 3 Transizione verde, sostiene le azioni di efficientamento energetico anche ai fini della riduzione le emissioni di gas a effetto serra attraverso specifiche azioni, quali:

- Elettrificazione dei consumi e efficientamento energetico a favore delle imprese
- Elettrificazione dei consumi e efficientamento energetico a favore degli edifici pubblici

Inoltre, con il PN JTF Italia 2021-2027 - Priorità' 1, proseguiranno le azioni di promozione dell'uso delle energie rinnovabili.

Nel corso dell'anno 2026 saranno avviate le procedure a valere sui Fondi specifici ricompresi nel Fondo di partecipazione costituito nel corso del 2025. I fondi specifici comprendono il Fondo per la transizione energetica.

Ambito Strategico 9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.1 Fare della Sardegna una regione competitiva e attrattiva

Il tema dello sviluppo economico rappresenta uno dei temi principali *asset* della programmazione FESR 21-27 nonché della progettualità in capo al CRP. Si tratta di perseguire le azioni di diversificazione economica così da creare un tessuto produttivo vario e flessibile, sostenuto da innovazione e occupazione di qualità. In particolare, si intende sostenere:

- Gli strumenti destinati a migliorare la competitività nell'ambito degli interventi della Programmazione Territoriale;
- I fondi di investimento per le imprese quali il Fondo Sardinia Fintech e il Fondo Competitività;
- Il sostegno alle imprese mediante i contratti di investimento, ivi compresi quelli nell'ambito turistico, la cui dotazione è integrata con apporto aggiuntivo di risorse regionali;
- Il sostegno a nuove iniziative imprenditoriali attraverso l'apporto di risorse regionali che potranno integrare quelle del PR Sardegna FESR 2021-2027;
- Con il sostegno del PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 1, saranno attivati i progetti di sviluppo di servizi avanzati rivolti alle PMI e sostegno all'internazionalizzazione;
- Sempre con il sostegno del PR FESR 2021-2027 si intende sostenere la digitalizzazione delle PMI del territorio sardo.

Nell'ambito della presente strategia troverà attuazione anche la progettualità di innovazione sociale sostenuta dal PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 5, ovvero:

- Progetti di partecipazione culturale finalizzati a favorire la fruizione inclusiva e universale di produzioni e attività culturali presentati da soggetti privati in forma singola, in forma di rete tra privati o in partenariato pubblico-privato.

Ambito Strategico 10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 10.2 Programmazione e risorse

All'interno dell'ambito strategico 10, il tema della Programmazione Unitaria risulta essere centrale nell'azione di governo. Il CRP sta realizzando una strategia unitaria al fine di migliorare la capacità di utilizzo dei fondi europei e nazionali anche attraverso l'ausilio di strumenti digitali di monitoraggio solidi e interoperabili. In tal senso sono numerosi i progetti in essere, tra i quali si ricordano:

- la creazione un sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie regionale più efficiente e coordinato, capace di generare valore pubblico e impatto sociale;
- il potenziamento del modello di governance della programmazione unitaria della Regione Autonoma della Sardegna;
- il potenziamento dei processi di programmazione e monitoraggio dei fondi a disposizione della RAS attraverso le sinergie tra i diversi fondi e strutture competenti;
- il rafforzamento della capacità amministrativa dei comuni, promuovendo l'assistenza tecnica e il coinvolgimento dei cittadini e degli enti locali nelle fasi di programmazione e gestione;
- la prosecuzione del Progetto A scuola di Open Coesione.

Rientrano in questa strategia le azioni specifiche di assistenza e supporto alla programmazione e gestione del PR FESR Sardegna 2021-2027, del JTF e in generale l'attività di assistenza ai beneficiari dei programmi.

Strategia 10.5 La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale

La capacità di connessione, di costruzione e mantenimento di relazioni internazionali, di valorizzazione della partecipazione istituzionale ad organizzazioni interazionali, rappresenta la via principale per mitigare l'isolamento geografico e valorizzare la posizione della Sardegna al centro del Mediterraneo. In tale contesto le azioni di sostegno alla politica di cooperazione internazionale rappresentano un focus per il CRP. Nell'ambito di tale strategia, nel periodo 2026-2028, proseguiranno fattivamente le azioni di supporto ai beneficiari attivate con il Programma Interreg Marittimo 21-27 nonché le azioni di informazione attivate con lo Europe Direct.

Ambito Strategico 10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 10.2 Programmazione e risorse

All'interno dell'ambito strategico 10, la Direzione Generale con il coinvolgimento delle DG Presidenza, Innovazione, Enti Locali e Personale ha individuata nello specifico l'obiettivo:

10.02.07 Introduzione di un nuovo sistema contabile "Accrual" basato sulla contabilità economico-patrimoniale

Attuare la transizione alla contabilità economico-patrimoniale (accrual) in conformità alla riforma PNRR, assicurando trasparenza, comparabilità e valorizzazione del patrimonio pubblico.

Nuovo Obiettivo strategico

10.02.08 Aggiornamento dei rapporti in materia finanziaria tra governo e la Regione Sardegna

Strutture coinvolte e governance

- **Struttura proponente:** Assessorato della Programmazione
- **Strutture coinvolte:** DG Servizi Finanziari

Concludere un **nuovo accordo Stato–Regione** che assicuri **ristori pluriennali** delle perdite di gettito, **chiusura transattiva** delle partite pregresse, **rafforzamento delle misure per insularità**, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Questo nuovo obiettivo si colloca nell'Asse "**10 Nuovo Sistema Sardegna**" del PRS, Pilastro "**Programmazione e risorse (10-02)**", ed è proposto dall'Assessorato della Programmazione con il contributo della DG Servizi Finanziari.

RELAZIONE

1.1. Introduzione e finalità

La presente relazione definisce il quadro di negoziazione Stato–Regione per la cosiddetta "vertenza entrate" e formula un obiettivo strategico finalizzato a ristabilire l'equilibrio strutturale delle risorse della Regione Sardegna. La proposta integra: i ristori per le perdite di gettito derivanti dalla legge di bilancio 2025; la definizione transattiva degli arretrati sulle compartecipazioni (cap. 1200); il rafforzamento delle compensazioni per insularità;

1.2. Contesto

Gli accordi del 2024 hanno confermato accantonamenti significativi a carico della Regione fino al 2032 e hanno previsto la riapertura di tavoli su insularità e ristori.

Le nuove misure fiscali incidono negativamente sul gettito regionale (≈190 mln € nel 2025, fino a ≈210 mln € nel 2027), richiedendo compensazioni certe e pluriennali. Parallelamente, permane la vertenza storica sugli arretrati da compartecipazioni (2010–2024; stima ≈1,67 mld €), per cui la Regione propone una transazione a 1,1 mld € in cinque rate annue e l'istituzione di un tavolo tecnico sui codici tributo dal 2025.

Sul fronte insularità, l'attuale stanziamento di 100 mln €/anno è palesemente insufficiente rispetto ai fabbisogni (trasporti, energia, sanità, ambiente); si chiede un incremento di 300 mln €/anno e la riconvocazione del tavolo per ulteriori misure, con focus sulla continuità aerea (fabbisogno ≥200 mln €/anno).

Linee progettuali dell'obiettivo

1. Ristori per le perdite di gettito fiscale: garantire la compensazione pluriennale delle minori entrate derivanti dalla riforma fiscale (Legge di bilancio 2025), salvaguardando la sostenibilità finanziaria regionale e i livelli essenziali di servizi.
2. Arretrati compartecipazioni: definire transattivamente il contenzioso sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali (2010–2024) e stabilire regole certe per il calcolo delle spettanze dal 2026.
3. Compensazioni per insularità: incrementare le risorse correnti e programmare interventi strutturali per ridurre i costi economici e sociali derivanti dalla condizione insulare.

Indicatori e risultati attesi

Indicatori di output (DG Servizi Finanziari):

- Partecipazione ai tavoli stato-regione [% sulle convocazioni ≥ 80 %]
- Istruttorie predisposte (DGR, Riscontri, Accordi) [% atti preparati nei termini/atti richiesti dall'organo politico ≥ 90 %]
- Predisposizione della reportistica e monitoraggio dello stato di attuazione degli accordi [N. report/anno ≥ 3]

Indicatori di outcome: (target da verificare)

- Valore risorse acquisite dal meccanismo del ristoro: 100 mln € (2026), 100 mln € (2027), 100 mln € (2028)
- Arretrati compartecipazioni (capitolo 1200): 200 mln € (2026), 200 mln € (2027), 200 mln € (2028)
- Compensazioni per insularità: 150 mln € (2026), 150 mln € (2027), 150 mln € (2028)



ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale Direzione generale della sanità

2.1 SANITÀ E SALUTE

2.1.1 Strategia: Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale

2.1.1.1 Obiettivo Strategico: Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria

2.1.1.1.1 Analisi dei fabbisogni di risorse e definizione di linee guida per il governo clinico del farmaco

Rilevazione dei fabbisogni di risorse, di beni e servizi sanitari e non sanitari.

Adozione di specifiche linee guida per il governo clinico del farmaco.

Individuazione Centri prescrittori.

2.1.1.2 Obiettivo Strategico: Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie

2.1.1.2.1 Perfezionare le funzioni delle ASL e degli altri soggetti istituzionali della sanità regionale

Riorganizzare il ruolo di ARES a supporto dell'Amministrazione Regionale.

Perfezionare le funzioni delle ASL e degli altri soggetti istituzionali della sanità regionale

2.1.1.2.2 Promuovere la collaborazione fra aziende e definire processi strutturati di utilizzo dei contributi tecnico-scientifici provenienti da diversi specialisti per patologie cliniche

Promuovere forme collaborative fra Aziende per la gestione di specifici protocolli per patologie in coerenza a quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 8/2025.

Definire processi strutturati di utilizzo dei contributi tecnico-scientifici provenienti dai diversi specialisti per patologie critiche.

2.1.1.3 Obiettivo Strategico: Presa in carico del paziente e Case di Comunità, Ospedale di Comunità

2.1.1.3.1 Implementazione di sistemi clinici interconnessi per la gestione integrata delle patologie

Costruzione di reti cliniche integrate di patologia.

Definizione di interventi multiprofessionali (medici, infermieri di famiglia e di comunità, psicologi, professioni sanitarie, assistenti sociali) per garantire cure e servizi vicini alla comunità, con particolare attenzione ai soggetti fragili: anziani, persone non autosufficienti.

2.1.1.3.2 Implementazione di modelli di servizi digitalizzati che sfruttano strumenti di telemedicina e di telemonitoraggio

Implementazione di modelli di servizi digitalizzati che sfruttano strumenti di telemedicina e di telemonitoraggio, per l'assistenza dei pazienti a domicilio e a supporto della rete professionale che opera sul territorio e in ospedale [Rif. Implementazione dei servizi di sanità digitale e telemedicina].

2.1.1.3.3 Potenziamento della medicina di iniziativa e di presa in carico del paziente

Potenziamento della medicina di iniziativa e di presa in carico del paziente, attraverso la stratificazione della popolazione per differenti intensità dei bisogni, utilizzando algoritmi predittivi che, grazie alla crescente disponibilità di dati digitali e alla digitalizzazione del Centro Unico di Prenotazione, possono consentire di digitalizzare i Piani Assistenziali Individualizzati.

2.1.1.3.4 Definizione degli aspetti organizzativi relativi ai percorsi di accesso ai servizi territoriali, alla gestione integrata del paziente

Definizione degli aspetti organizzativi relativi ai percorsi di accesso ai servizi territoriali, alla gestione integrata del paziente attraverso il potenziamento dell'integrazione ospedale territorio tramite l'attivazione dei percorsi assistenziali per la presa in carico degli utenti.

2.1.1.3.5 Potenziamento delle strutture territoriali del Servizio sanitario regionale attraverso l'attivazione di quelle previste dal Decreto 23 maggio 2022, n. 77 (Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali Operative Territoriali - COT)

Potenziamento delle strutture territoriali del Servizio sanitario regionale e introduzione di quelle previste dal Decreto 23 maggio 2022, n. 77 (Case della comunità, gli Ospedali di comunità e le centrali operative territoriali - COT).

Completamento e attivazione delle Case della comunità previste con i fondi comunitari e regionali.

Predisposizione di linee guida regionali sulle Case della comunità, contenenti indicazioni sui requisiti organizzativi e funzionali, e predisposizione di report periodici sulle attività e prestazioni erogate.

Completamento e attivazione degli Ospedali di comunità previsti con i fondi comunitari e regionali.

2.1.1.3.6 Completamento dell'implementazione del Punto di Accesso Unitario dei Servizi Sanitari ospedalieri (PASS) nei presidi ospedalieri integrato col sistema del Centro Unico di Prenotazione

Completamento dell'implementazione del Punto di Accesso Unitario dei Servizi Sanitari ospedalieri (PASS) nei presidi ospedalieri integrato col sistema del Centro Unico di Prenotazione.

2.1.1.3.7 Attivazione della funzione di Psicologia delle Cure Primarie (DPCP) nei distretti sociosanitari.

Attivazione della funzione di Psicologia delle Cure Primarie (DPCP) nei distretti sociosanitari.

2.1.1.3.8 Approvazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2025-2028

Approvazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2025-2028, rendendolo maggiormente integrato e solidale, vicino alle comunità, anche alla luce degli interventi previsti nella Missione 6 del PNRR.

2.1.1.3.9 Rimodulazione delle Conferenze territoriali per rafforzare la governance sociosanitaria, promuovendo la partecipazione attiva degli Enti Locali e la collaborazione strutturata tra stakeholder

Rimodulazione delle Conferenze territoriali e promozione della partecipazione/co-produzione da parte degli Enti Locali in ambito sociosanitario.

Istituzione di forme di collaborazione attiva di tutti i portatori di interesse delle Comunità locali, compresi i cittadini, finalizzata a restituire capacità di partecipazione attiva dei territori alle decisioni e alle scelte di politica sanitaria.

2.1.1.3.10 Miglioramento dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica secondo l'approccio della "Medicina di Genere"

Il miglioramento dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica, attraverso trattamenti realizzati su misura del singolo individuo, secondo l'approccio della "Medicina di Genere", contenuto nel Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di genere, allegato alla DGR 36/43 del 31.08.2021.

2.1.1.3.11 Digitalizzazione del Centro Unico di Prenotazione e miglioramento dell'interoperabilità dei sistemi sanitari

Digitalizzazione del Centro Unico di Prenotazione e miglioramento interoperabilità dei sistemi sanitari.

2.1.2 Strategia: Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina.

2.1.2.1 Obiettivo Strategico: Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali

2.1.2.1.1 Sottoscrizione degli accordi integrativi regionali relativi a MMG, PLS e specialisti ambulatoriali

Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della medicina generale.

Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta.

Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della specialistica ambulatoriale.

2.1.2.1.2 Azioni per il miglioramento organizzativo e l'incentivazione dell'attività di MMG e PLS

Alleggerimento del carico amministrativo in capo ai medici di medicina generale e dei pediatri.

Incentivazione all'aggregazione dei medici di medicina generale nei centri più piccoli.

Aggiornamento delle sedi disagiate e disagiatissime dei MMG e PLS.

Introduzione di nuove attrezzature e tecnologie informatiche a supporto di MMG e PLS.

Attivazione dei Centri di assistenza primaria e urgenza (CAU).

2.1.2.1.3 Attivazione delle Unità di continuità assistenziale - UCA, delle Aggregazioni funzionali territoriali – AFT e delle Unità complesse di cure primarie - UCCP

Attivazione delle Unità di continuità assistenziale - UCA, delle Aggregazioni funzionali territoriali – AFT e delle Unità complesse di cure primarie - UCCP.

2.1.2.2 Obiettivo Strategico: Riduzione delle liste d'attesa

2.1.2.2.1 Azioni per l'abbattimento delle liste d'attesa e attuazione delle misure del DL n. 73 del 07.06.2024

Istituzione dell'unità di progetto per l'abbattimento delle liste di attesa.

Individuazione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa.

Individuazione del Responsabile unico dell'assistenza sanitaria (RUAS).

Attuazione delle misure del DL sulle liste d'attesa n. 73 del 07.06.2024.

Tavoli tecnici permanenti per il monitoraggio della domanda e dell'offerta sanitaria.

2.1.2.2.2 Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2025-2028

Definizione e attuazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2025-2028

2.1.2.3 Obiettivo Strategico: implementazione dei servizi di sanità digitale e telemedicina

2.1.2.3.1 Interventi per la digitalizzazione della presa in carico e l'implementazione strutturale della piattaforma di telemedicina e del FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico)

Interventi per la digitalizzazione della presa in carico del paziente.

Promozione dell'integrazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali.

Implementazione strutturale di progetti unitari in ambito regionale di servizi di telemedicina.

Implementazione e piena diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Implementazione Piano 5G Infratel Italia.

2.1.3 Strategia: Presidio della Sanità ospedaliera

2.1.3.1 Obiettivo Strategico: Ospedale dei bambini

2.1.3.1.1 Definizione del fabbisogno e revisione della rete ospedaliera regionale pediatrica e materno infantile e definizione dei fabbisogni del territorio

Definizione del fabbisogno regionale di servizi pediatrici e materno infantili del territorio.

Revisione della rete ospedaliera regionale pediatrica e materno infantile e definizione di un processo di ottimizzazione delle risorse e potenziamento.

Istituzione di un gruppo di lavoro interaziendale, col compito di coordinare e integrare a livello regionale tutte le attività pediatriche sociosanitarie, amministrative e contabili legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio.

Avvio di un protocollo per la gestione coordinata a livello regionale di tutte le attività legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio.

2.1.3.1.2 Progettazione di un polo pediatrico altamente specializzato "Ospedale del Bambino"

Progettazione di un polo pediatrico altamente specializzato "Ospedale del Bambino".

Creazione di un polo sanitario regionale di eccellenza, ad alta specializzazione, di valenza nazionale.

2.1.3.2 Obiettivo Strategico: Ospedali a bassa, media e alta intensità di cura

2.1.3.2.1 Nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale

Nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale. Avvio di un processo di confronto aperto ai portatori di interesse regionali finalizzato alla condivisione delle modalità di realizzazione del nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale.

Definizione di un piano di incentivi per gli operatori sanitari degli ospedali periferici lontani dalla propria residenza.

2.1.3.3 Obiettivo Strategico: Pronto soccorso e servizi di emergenza-urgenza

2.1.3.3.1 Ridefinizione e adozione della rete territoriale dell'emergenza-urgenza

Avvio di un processo di confronto aperto ai portatori di interesse regionali finalizzato alla ridefinizione e adozione della rete territoriale dell'emergenza-urgenza.

Affidamento di un servizio aggiuntivo di elisoccorso regionale preceduto da uno studio, di natura sia economico-finanziaria che sanitaria, che preveda la possibilità di realizzazione di una quarta elibase da individuare nella Sardegna centrale e la realizzazione di una rete diffusa di piazzole di elisoccorso in tutto il territorio regionale.

Riorganizzazione dell'Azienda per l'Emergenza Urgenza della Regione Sardegna (AREUS).

Adozione nuovo numero “*non urgenze*”.

2.1.3.3.2 Definizione e adozione delle norme per l'accreditamento degli Enti del Terzo Settore che svolgono il servizio di 118 e del programma regionale per la formazione specialistica degli operatori

Definizione e adozione delle norme per l'accreditamento degli Enti del Terzo Settore che svolgono il servizio di mezzi di soccorso di base del 118, revisione del sistema di remunerazione a rimborso e avvio della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento delle postazioni.

Definizione e adozione del programma regionale per la formazione specialistica degli operatori (volontari e non) del 118 e del programma diffuso di formazione e informazione.

2.1.4 Strategia: Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

2.1.4.1 Obiettivo Strategico: La Formazione continua e la qualificazione del personale sanitario

2.1.4.1.1 Sostegno all'investimento in telemedicina e alla riorganizzazione della rete ospedaliera

Sostegno all'investimento in telemedicina e alla riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la creazione di protocolli formativi adeguati per l'inserimento di nuove figure professionali, in collaborazione con le Università.

2.1.4.1.2 Gestione delle carenze di specifici profili professionali sanitari

Gestione delle carenze di specifici profili professionali sanitari mediante una gestione efficace dei percorsi di riconoscimento degli equivalenti ai titoli abilitanti e revisione dei protocolli di intesa con le Università, per ampliare l'offerta formativa e facilitare la riqualificazione del personale già attivo.

2.1.4.1.3 Promozione della collaborazione tra istituzioni sanitarie e istituzioni educative

Promozione della collaborazione tra istituzioni sanitarie e istituzioni educative per facilitare la transizione dei professionisti nel panorama in evoluzione delle esigenze sanitarie regionali.

2.1.4.2 Obiettivo Strategico: Adeguamento dell'organico sanitario

2.1.4.2.1 Ricognizione del fabbisogno di personale nelle aziende sanitarie, efficientamento delle procedure concorsuali e monitoraggio dell'assegnazione delle risorse umane

Ricognizione dei fabbisogni, finalizzata a condurre un'analisi approfondita delle necessità di personale nelle diverse aziende sanitarie identificando le aree con posti vacanti e carenze critiche di figure professionali.

Coordinamento a livello regionale per monitorare l'assegnazione delle risorse umane, assicurando una distribuzione strategica nelle zone più critiche e meno attrattive.

Definizione del ruolo di ARES per gestire in modo efficace le procedure concorsuali unificate, nonché le selezioni per contratti a tempo determinato e le stabilizzazioni del personale.

2.1.4.3 Obiettivo Strategico: Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane

2.1.4.3.1 Accordi sindacali con le OO.SS. negli ambiti delle materie regolate dai CCNL vigenti

Accordi sindacali con le OO.SS. negli ambiti delle materie regolate dai CCNL vigenti.

Adozione di regolamenti interni da parte delle aziende sanitarie nei quali far confluire le linee guida e gli indirizzi regionali.

2.1.4.3.2 Azioni per garantire la trasparenza e l'efficacia nella informazione esterna dei siti aziendali, in modo da favorire la correttezza delle informazioni e il contatto con gli uffici preposti su ogni specifica problematica

Azioni per garantire la trasparenza e l'efficacia nella informazione esterna dei siti aziendali, in modo da favorire la correttezza delle informazioni e il contatto con gli uffici preposti su ogni specifica problematica.

2.1.5 Strategia: Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

2.1.5.1 Obiettivo Strategico: Integrazione dei Servizi Sanitari e Riabilitazione

2.1.5.1.1 Potenziamento delle strutture dedicate alla riabilitazione delle disabilità dell'età evolutiva

Attivazione di un Centro di riferimento regionale, che possa essere punto HUB, per la riabilitazione dell'età evolutiva rivolta ai minori affetti da disabilità dell'età evolutiva (paralisi cerebrale infantile e da altre encefalopatie fisse o evolutive, da malattie neuromuscolari, lesioni midollari, gravi malformazioni congenite dell'apparato locomotore, sindromi genetiche, paralisi del sistema nervoso periferico e da patologie cosiddette minori), che costituisca un riferimento per le strutture ospedaliere e territoriali grazie alla definizione di percorsi strutturati.

2.1.5.1.2 Definizione e implementazione di protocolli multidisciplinari e PDTA condivisi ospedale-territorio per la presa in carico globale e la continuità assistenziale mirati al recupero dalla disabilità e al miglioramento della qualità di vita della persona disabile

Definizione e implementazione di protocolli multidisciplinari e PDTA condivisi ospedale-territorio per la presa in carico globale e la continuità assistenziale.

Sviluppo di protocolli multidisciplinari tra le strutture ospedaliere e i servizi territoriali per facilitare il recupero dalla disabilità e il miglioramento della qualità di vita della persona disabile.

2.1.5.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione e promozione della salute

2.1.5.2.1 Consolidamento dei programmi di promozione della salute nei vari setting operativi (scuola, comunità, ambienti di lavoro)

Definizione di accordi di collaborazione con gli stakeholder di pertinenza dei vari setting nell'ambito dei programmi di promozione della salute.

Programmazione di interventi di formazione diretti a operatori sanitari e sociosanitari e agli stakeholder nell'ambito dei programmi di promozione della salute.

2.1.5.2.2 Potenziamento dei programmi organizzati di screening oncologici

Potenziamento del Coordinamento regionale screening oncologici (multidisciplinare, multiprofessionale e inter-settoriale).

Definizione di indirizzi regionali per l'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutici integrati con i programmi di screening per i soggetti ad alto rischio di cancro alla mammella e all'ovaio per mutazioni genetiche BRCA1 e BRCA2.

Definizione di indirizzi regionali per promuovere il ri-orientamento delle prestazioni erogabili ex legge 388/2000 all'interno dei programmi di screening organizzato, limitatamente alle fasce di età target.

Programmazione di interventi di formazione dei professionisti coinvolti nei percorsi di screening.

Sperimentazione di modalità di accesso ai programmi organizzati di screening mediante interventi di prossimità, anche con l'utilizzo di mezzi mobili (motorhome), per intercettare le fasce di popolazione più svantaggiate, sfruttando le opportunità offerte dal programma nazionale equità nella salute.

2.1.5.2.3 Predisposizione del sistema informativo relativo al Registro Tumori Regione Sardegna (RTRS)

Aggiornamento del Disciplinare flussi informativi del Registro Tumori Regione Sardegna (RTRS) e conseguente adeguamento degli estrattori dati e delle procedure di alimentazione.

Potenziamento del sistema informativo in uso da parte di tutte le componenti organizzative del RTRS.

Predisposizione dell'integrazione col Registro Nazionale Tumori per l'assolvimento del debito informativo ai sensi del DM 1° agosto 2023 secondo le specifiche tecniche ministeriali e progressivo conferimento dati regionali e Predisposizione dell'integrazione col Registro Nazionale Tumori per l'assolvimento del debito informativo ai sensi del DM 1° agosto 2023 secondo le specifiche tecniche ministeriali e progressivo conferimento dati regionali.

2.1.5.2.4 Azioni per l'istituzione e l'avvio operativo del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)

DGR istituzione Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS).

Acquisizione personale dedicato al SRPS.

Formazione del personale dedicato al SRPS da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

Analisi di fattibilità per l'integrazione dei sistemi informativi regionali di interesse per il SRPS, in particolare di quelli relativi a dati sanitari, ambientali e climatici.

Sviluppo del *data warehouse* epidemiologico per la sorveglianza permanente salute - ambiente – clima.

2.1.5.2.5 Azioni per la predisposizione e attuazione del Piano Regionale Pluriennale di Controllo (PRPC) e delle procedure operative

Predisposizione del piano regionale pluriennale di controllo ufficiale (PRPC), comprensivo di tutti gli ambiti di controllo previsti dal piano nazionale.

Programmazione regionale dei controlli.

Predisposizione e adozione delle Procedure operative per favorire l'attuazione del PRPC.

Predisposizione e realizzazione del programma annuale della formazione rivolta al personale che esegue i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali.

2.1.5.2.6 Attuazione del programma annuale e monitoraggio dei risultati

Monitoraggio dei risultati del Programma finalizzata al di miglioramento continuo.

Azioni di comunicazione e diffusione dei risultati agli stakeholder interessati.

Potenziamento delle attività dei consultori familiari e implementazione di personale dedicato in misura adeguata e conforme alle indicazioni regionali in ogni Distretto sanitario.

2.1.5.2.7 Potenziamento delle attività dei consultori familiari e implementazione di personale dedicato in misura adeguata e conforme alle indicazioni regionali in ogni Distretto sanitario.

Potenziamento delle attività dei consultori familiari e implementazione di personale dedicato in misura adeguata e conforme alle indicazioni regionali in ogni Distretto sanitario.

2.1.5.3 Obiettivo Strategico: Rete solidale dei servizi territoriali

2.1.5.3.1 Adozione e implementazione del documento "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona - proposta degli elementi qualificanti"

Adozione e implementazione del documento "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona - proposta degli elementi qualificanti".

Formazione, previo eventuale potenziamento, del personale dei Dipartimenti di Salute Mentale da dedicare all'implementazione dello strumento del Budget di Salute.

Attivazione del Budget di salute a favore di pazienti con problematiche di salute mentale e dipendenze, da sostanze e senza uso di sostanze (es. ludopatia).

2.1.5.4 Obiettivo Strategico: Supporto alla rete farmaceutica sui territori

2.1.5.4.1 Efficientamento operativo e ampliamento delle attività della Farmacia dei servizi

Ampliamento della sperimentazione delle attività della Farmacia dei Servizi, da attuare nell'ambito dei servizi previsti dal Decreto Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, prevede la possibilità di erogare attraverso le farmacie esami in telemedicina, quali ECG, HOLTER pressorio, HOLTER cardiaco, spirometria, screening delle patologie cardiovascolari, screening del diabete. Il rapporto delle farmacie con il Servizio Sanitario Regionale sarà disciplinato da convenzioni, stipulate con le organizzazioni di categoria, come previsto all'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che disciplineranno anche gli aspetti relativi alla remunerazione delle farmacie. Sarà dunque necessario dedicare apposite risorse al finanziamento dei nuovi servizi erogabili dalle farmacie, nonché definire protocolli di finanziamento, che potranno essere ispirati alle buone pratiche operative in altre regioni (Liguria e Marche, ad esempio, offrono esperienze ben collaudate). Tra i servizi aggiuntivi è prevista anche la somministrazione di vaccinazioni da parte dei farmacisti.

Completamento del percorso di dematerializzazione della Distinta Contabile Riepilogativa - DCR. La remunerazione delle farmacie, a fronte delle dispensazioni dei farmaci rimborsati dal SSN, ad oggi è solo parzialmente informatizzata. I software gestionali delle farmacie producono infatti distinte contabili riepilogative mensili, che le farmacie inviano alle ASL, le quali, a loro volta, inseriscono manualmente nel sistema regionale (SISAR) i dati necessari per il calcolo degli importi da liquidare. Per efficientare la procedura, eliminando contemporaneamente la possibilità di commettere errori di registrazione, è necessario implementare protocolli di colloquio tra i due sistemi, che permettano la trasmissione automatica dei dati, senza trasmissione di documenti cartacei

Revisione delle indennità di residenza a favore delle farmacie rurali. Alle farmacie rurali, definite dalla Legge 8 marzo 1968, n. 221, è riconosciuta una indennità di residenza. Tale indennità, fissata nel 1968 e successivamente convertita in euro, non è mai stata rivalutata. La norma del 1968 è stata successivamente modificata con il Decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, il quale ha stabilito di demandare i criteri con i quali sono determinate le indennità all'Accordo collettivo nazionale previsto dall'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e la determinazione delle tariffe alle Regioni e Province autonome di

Trento e Bolzano, che dovranno operare nella cornice individuata dall'Accordo. Nelle more della stipula dell'Accordo, ancora non aggiornato, le tariffe restano quelle fissate dalle norme precedenti. Tuttavia, le altre regioni italiane hanno aggiornato le indennità, in modo da compensare almeno la svalutazione prodottasi negli anni. In considerazione del progressivo spopolamento delle aree interne e della necessità di contrastare tale tendenza soprattutto attraverso l'erogazione di servizi essenziali, individuare le risorse necessarie per finanziare la rivalutazione delle indennità da corrispondere alle farmacie rurali è dunque una priorità, per evitare che queste, incapaci di sostenersi, abbandonino i territori.

2.1 SANITÀ E SALUTE

2.1 SANITÀ E SALUTE
Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici
2.1.1. Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale
2.1.1.1 Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria
2.1.1.2 Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie
2.1.1.3 Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità
2.1.2 Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina
2.1.2.1 Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali
2.1.2.2 Riduzione delle liste d'attesa
2.1.2.3 Implementazione dei servizi di sanità digitale e telemedicina
2.1.3 Presidio della Sanità ospedaliera
2.1.3.1 Ospedale dei bambini
2.1.3.2 Ospedali a bassa, media e alta intensità di cura
2.1.3.3 Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza
2.1.4 Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità
2.1.4.1 La Formazione continua e la qualificazione del personale sanitario
2.1.4.2 Adeguamento dell'organico sanitario
2.1.4.3 Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane
2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario
2.1.5.1 Integrazione dei Servizi Sanitari e Riabilitazione
2.1.5.2 Prevenzione e promozione della salute
2.1.5.3 Rete solidale dei servizi territoriali
2.1.5.4 Supporto alla rete farmaceutica sui territori

2.1.1 Efficiamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale	2.1.1.1 Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria	Linee guida per il governo clinico del farmaco adottate	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1	Tasso di disponibilità dei nuovi farmaci rimborsati	IQVIA, Rapporto su farmaci innovativi e accesso regionale 2023	%	4%	15%
	2.1.1.2 Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie	Accordi fra ASL	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	4	Monitoraggio del LEA con il Nuovo Sistema di Garanzia: anni 2020-2022	Rapporto Gimbe su dati Ministero della Salute – Monitoraggio LEA Relazione 2022	%	<60	>60 in tutte e tre le aree (prevenzione, distrettuale, ospedaliera)
		Istituzione/implementazione tavoli tecnico-scientifici	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	3					
	2.1.1.3 Presa in carico del paziente e case della comunità, ospedale di comunità	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotto e processi digitali	PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio - Implementazione dei servizi di sanità digitale e telemedicina	N° enti pubblici	0	9	RCR73 - Utenti annuali di nuove o modernizzate facilities in ambito sanitario	PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	Utenti/anno	328.283	381.614
		Interventi organizzativi finalizzati all'attivazione delle case della comunità e degli ospedali di comunità	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Ind.: N° atti	0	1	Incremento del numero di dimissioni attivate attraverso le COT Ind.: (Numero dimissioni con presa in carico COT / Totale dimissioni di pazienti fragili) %	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	%	Dato 2025 in corso di rilevazione	20%
		Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2025-2028 approvato	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1	Incremento del numero di pazienti gestiti dagli ospedali di comunità e dalle case della comunità		%	0%	15%
		Progetto digitalizzazione CUP realizzato	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1					
		Ricognizione dei tempi di attesa relativi alla presa in carico delle transizioni ospedale – territorio	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Ind.: N° report	0	2	Riduzione dei tempi relativi alla presa in carico delle transizioni ospedale – territorio Ind.: % di riduzione RCR72 - Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati (operatori)	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	%	0%	10%
								PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	Utenti/anno	0	5958
SAN	2.1.2.1 Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali	Numero AFT Medici medicina generale (MMG) (istituite/numero AFT MMG previste)	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Numero AFT MMG	0	30					
		Numero AIR della medicina generale	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1					
		Numero AIR della pediatria di libera scelta	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1					
		Numero AIR della specialistica ambulatoriale	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1					
	2.1.2.1 Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali	Numero aree disagiatissime dei MMG istituite	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	5	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	ISTAT – BES (Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute)	%	48,1 % (2022)	In linea con il dato italiano (47,7%)
	2.1.2 Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina						Riduzione dei tempi di attesa per le pratiche di invalidità civile non evase al 31/12/2025 con tempo di attesa superiore ad un anno - Ind.: % di riduzione delle pratiche non evase (perimetro ASL)	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	%	0%	75%
		Adozione di misure per l'efficiamento organizzativo e gestionale del Centro Unico di Prenotazione e dei tempi di attesa per le pratiche di invalidità civile	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N° atti di indirizzo adottati	0	2	Rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni con classe di Priorità B (Brevi) oggetto di monitoraggio PUGLA 2025-27 prenotate nel mese di riferimento - Ind.: % di prestazioni prenotate entro i tempi massimi		%	98,50%	98,80%
							Rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni con classe di Priorità D (Differibili) oggetto di monitoraggio PUGLA 2025-27 prenotate nel mese di riferimento - Ind.: % di prestazioni prenotate entro i tempi massimi		%	44,90%	65%
	2.1.3 Presidio della Sanità ospedaliera	Adozione di misure per l'efficiamento dei servizi di terapia semi-intensiva e intensiva pediatrica e della rete regionale delle malattie rare	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Ind.: N° atti di indirizzo adottati	0	2	N° di casi di rischio di anomalie crosomiche fetali rilevati con metodologie non invasive	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	12	20
		Potenziamento delle procedure di screening neonatale non invasivo attraverso test NIPT eseguiti	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	25	Incremento percentuale del numero di assistiti per le malattie rare in età pediatrica	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	%	0%	10%
		2.1.3.2 Ospedali a bassa, media e alta intensità di cura					Monitoraggio del LEA con il Nuovo Sistema di Garanzia: anni 2020-2022	Rapporto Gimbe su dati Ministero della Salute – Monitoraggio LEA Relazione 2022	%	<70%	>70 nell'area ospedaliera
		2.1.3.3 Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza	Ridefinizione e adozione della rete territoriale dell'emergenza - urgenza	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N	0	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (minuti)	Sistema informativo regionale emergenza urgenza	Minuti	Dato medio 20'26"	75° percentile sotto gli 8' nelle aree urbane e sotto i 20' nelle aree extraurbane
		2.1.3.3 Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza	Epletamento gara elisoccorso	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N° gare elisoccorso	0	1				
2.1.4 Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità	2.1.4.1 La formazione continua e la qualificazione del personale sanitario	Revisione protocolli di intesa con Università	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	2	Protocollo formativo sulla telemedicina	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1
	2.1.4.2 Adeguamento dell'organico sanitario	Razionalizzazione delle procedure di acquisizione di personale (concorsi, stabilizzazioni, selezioni) in ottemperanza della normativa nazionale, regionale e contrattuale	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N° atti di indirizzo adottati	0	1	Razionalizzazione dell'allocatione delle risorse umane nelle zone disagiate Ind.: % di copertura delle assunzioni previste da PTFP	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	%	0%	50%
		Ind.: N° atti di indirizzo									
		Accordi sindacali siglati	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	1					
	2.1.4.3 Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane	Adozione delle linee guida attraverso regolamenti interni delle ASL	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N°	0	8					
2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario	2.1.5.1 Integrazione dei Servizi Sanitari e Riabilitazione	Realizzazione del Centro di riferimento per la riabilitazione nell'età evolutiva	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N centri di riferimento	0	1	N. pazienti in carico in età evolutiva	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	pazienti in carico in età evolutiva	1500	2.000
		Migrazione al nuovo sistema informativo del RTRS centralizzato	ARES	Messa in opera	0	4 accessi client	Alimentazione del RTRS con i nuovi casi di neoplasia maligna occorsi nella popolazione residente in Sardegna (incidenza) codificati dai 3 RTR	Registro Tumori Regionale	Annualità acquisite	0	2 annualità per ciascun RTL
		Adozione di indirizzi regionali per il riordino delle prestazioni erogabili ex lege 388/2000 all'interno di programmi di screening organizzato	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	1 DGR	0	1	Miglioramento dei tassi di copertura della popolazione target per ciascun programma di screening incluso nel LEA (cervicale, colonrettale, mammografico)	Survey GNS/ RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N° di persone che effettuano il test di screening/popolazione target annua	17% (colonrettale) 25% (mammografico)	33% (cervicale) 40% (cervicale) 25% (colonrettale) 35% (mammografico)
	2.1.5.2 Prevenzione e promozione della salute	Istituzione mediante DGR del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	1 DGR	0	1	Analisi di fattibilità per l'integrazione dei sistemi informativi regionali relativi a dati sanitari, ambientali e climatici per la sorveglianza epidemiologica permanente salute - ambiente - clima	ARES	Documento dell'Analisi di fattibilità	0	1
		Numero di percorsi formativi attivati (almeno uno per ciascun setting: scuola, comunità, luoghi di lavoro)	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N° di percorsi formativi intersettoriali attivati/N° di percorsi formativi previsti	1/3	3/3	Accordi intersettoriali sottoscritti con gli stakeholder per la realizzazione di interventi di promozione della salute (almeno uno per setting: scuola, comunità, luoghi di lavoro)	RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N° di accordi sottoscritti/N° di accordi previsti	1/3	3/3

Direzione generale delle politiche sociali

2.2.1 STRATEGIA: SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE ECONOMICA

2.2.1.1 Obiettivo Strategico: Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

Importo già Programmato 2025-2027	113.376.840,18
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	124.900.000,00

Descrizione linea progettuale

2.2.1.1.01 Misure per il contrasto della povertà e l'emarginazione e per il sostegno economico delle famiglie in condizioni fragilità, anche con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	12	04
AS/UE/FR	-	12	02

Attività previste nell'ambito della linea progettuale

- Implementazione e sviluppo delle attività dell'Osservatorio delle Povertà, analisi del fabbisogno e individuazione dei target di riferimento, tramite l'attivazione di gruppi di lavoro in seno all'organismo quali ad esempio: sistema informativo e integrazione basi informative, povertà, tipologie e diversificazioni nel territorio regionale, mappatura delle risorse e integrazione tra le stesse, ascolto del territorio. I gruppi di lavoro dovranno operare in maniera integrata tramite un servizio di supporto all'analisi degli scenari" economici del territorio, per una verifica dell'impatto delle politiche avviate.

Attivazione del monitoraggio e della valutazione, da realizzare in collaborazione con il CNR con il quale è stata sottoscritta apposita convenzione, al fine di misurare i risultati degli interventi realizzati sul territorio regionale dai diversi soggetti pubblici e privati che, a vario titolo e con ruoli e funzioni diverse, contribuiscono alla definizione e realizzazione del REIS, nonché migliorare il quadro informativo a disposizione della Regione, dell'Osservatorio regionale sulle povertà e del Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà.

- Revisione delle linee guida REIS e istituzione del reddito di studio e di altri progetti di inclusione sulla base dei bisogni rilevati e attraverso le attività di monitoraggio e valutazione della misura regionale e le azioni di accompagnamento all'attuazione del REIS, da porre in essere anche con il supporto dell'Osservatorio e da affinare e aggiornare con le analisi svolte in seno all'Osservatorio stesso. La misura potrà essere calibrata sulla base delle risorse disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario e orientata, in prima battuta, con il supporto dei dati del sistema SIPSO. Il reddito di studio è un'attività trasversale con la DG della Pubblica Istruzione.
- Istituzione dell'albo permanente di ETS (Enti del Terzo Settore) dedicati all'assistenza e al supporto materiale delle persone e dei nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale e attivazione della rete territoriale, avvalendosi delle risorse disponibili presso il Servizio del Terzo Settore della Direzione Generale delle Politiche sociali che dovrà definire una classificazione degli enti al fine di individuare quelli dotati dei requisiti necessari a garantire il servizio. L'albo costituirà uno strumento da integrare con gli enti che si occupano di servizi a favore della grave marginalità (es. Caritas, banco alimentare, etc.).
- Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità (INCLUDIS) finanziati dal PR Sardegna FSE+ 2021-2027. Pubblicazione avviso INCLUDIS e valutazione delle progettualità presentate dal partenariato pubblico privato volte a sostenere interventi di presa in carico multi-professionale e la definizione di progetti" personalizzati finalizzati all'inserimento/inclusione socio-lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone con disabilità - secondo le Linee guida di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Sardegna con Deliberazione di

Giunta Regionale n. 34/20 del 7 luglio 2015 – in particolare di adulti e, purché abbiano assolto l'obbligo formativo, minori, non occupati e con disabilità, presi in carico dai servizi professionali e/o dai servizi sanitari competenti.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Sipso (Sistema informativo politiche sociali regione Sardegna)	Beneficiari della misura REIS (n. nuclei beneficiari)	n.	7.646	7.750
Sipso (Sistema informativo politiche sociali regione Sardegna)	Beneficiari della misura REIS che hanno avuto accesso al reddito di studio	%	0	15%
SIL	Persone con disabilità destinatarie progetti Inclusis	n.	0	1.500

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Sipso (Sistema informativo politiche sociali regione Sardegna)	Progetti di inclusione attivati a favore dei beneficiari della misura REIS calcolato sul totale dei nuclei beneficiari	%	55%*	70%

(*) Dati rilevati da Sipso al 06.08.2024, allegato RR2021, con 1452 progetti su 2627 nuclei beneficiari. Il dato si riferisce a 166 Comuni su 377.

2.2.2 STRATEGIA: SALUTE E BENESSERE SOCIALE

2.2.2.1 Obiettivo Strategico: Integrazione socio-sanitaria per la tutela della salute

Importo già Programmato 2025-2027	179.219.243,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	489.379.231,00

Descrizione linea progettuale

2.2.2.1.01 Politiche a favore di persone con limitazione dell'autonomia

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR/AS	FR	12	02
FR		12	03
FR		12	07
FR		1	12
FR		1	08
	FR	13	01
	FR	18	01

Attività previste nell'ambito della linea progettuale

- Sostegno alle persone con disabilità e non autosufficienza garantendo la gestione integrata delle risorse regionali e nazionali al fine di assicurare su tutto il territorio regionale l'attuazione di percorsi assistenziali integrati socio sanitari, effettivi e partecipati. Definizione di un setting assistenziale diversificato in ragione del bisogno assistenziale definito dalla valutazione biopsicosociale (I.C.F.) effettuata da parte di equipe multidisciplinari. Rafforzamento del sistema di accesso e presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienza attraverso i punti unici di accesso, le centrali di operative territoriali e i punti accesso unitario servizi sanitari ospedalieri.
- Accreditamento delle strutture integrate e definizione delle relative tariffe. Il percorso di approvazione dei requisiti di accreditamento delle strutture integrate e delle relative tariffe prende le mosse dal D.P.Reg n. 4/2008, attuativo della L.R. n. 23/2005 ma non è di fatto mai decollato in quanto il sistema di integrazione della

componente sanitaria e di quella sociale è stato legittimato solo di recente, in seguito all'approvazione dell'art. 6, comma 24 della L.R. n. 13/2024 ove le strutture integrate si avvalgano di personale sanitario, percepiscono dall'Azienda socio-sanitaria locale di riferimento una quota sanitaria giornaliera per ospite che, rideterminata in base all'attuale costo medio delle prestazioni infermieristiche, è quantificata in euro 11,90. Con DGR n. 52/30 del 03/09/2025 sono stati definiti i requisiti specifici delle strutture in argomento, identificando le principali componenti di costo dei servizi resi. Al fine di dare attuazione all'accreditamento delle strutture integrate occorre provvedere alla determinazione delle tariffe avviando un dialogo con i soggetti gestori e gli altri stakeholders, per poi addivenire alla stima dei maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

- Attuazione del D.Lgs. 62/2004 – governance della rete organizzativa per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il periodo di sperimentazione, che vede direttamente coinvolta la Regione Sardegna, sarà l'occasione per definire a livello territoriale i percorsi assistenziali integrati per l'elaborazione del progetto di vita individuale e partecipato da declinarsi negli accordi interistituzionali di collaborazione organizzativa e professionale adottati negli ambiti territoriali

Descrizione linea progettuale

2.2.2.1.02 Potenziamento dei nodi della rete socio sanitaria (ambiti PLUS, Distretti e PUA) e dei servizi resi per il benessere dei cittadini

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR/UE		12	07
FR/AS	FR	12	02
FR	FR	12	03

Attività previste nell'ambito della linea progettuale

- Potenziamento dei PLUS e i Distretti, anche tramite lo sviluppo di specifiche azioni all'interno del Piano regionale dei servizi alla persona, affinando i meccanismi di funzionamento dei processi di integrazione e individuando soluzioni organizzative che consentano di superare le difficoltà organizzative, anche grazie alla promozione del ruolo attivo del terzo settore.
- Potenziamento dei PUA. Il Piano Nazionale della non autosufficienza e la normativa regionale mettono degli ambiti territoriali le risorse per il potenziamento dei PUA a copertura dell'assunzione di personale con professionalità sociale. Tali interventi sono finanziati tra le altre cose al perseguimento dei LEPS e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio. Nel triennio 2023 – 2025 e nel successivo, la spesa complessiva di oltre 5 milioni dovrà interamente essere trasferita alle ASL ed essere interamente destinata all'assunzione di assistenti sociali.
- Servizi sociali e servizi sociosanitari attraverso punti unici di accesso (PUA). Il Servizio sanitario regionale e gli ambiti territoriali sociali (ATS) garantiscono, mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza, alle persone in condizioni di non autosufficienza l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso punti unici di accesso (PUA). Presso i PUA operano équipe integrate composte da personale adeguatamente formato e numericamente sufficiente appartenente al Servizio sanitario nazionale e alle ASL. Tali équipe integrate, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 12 gennaio 2017 per la valutazione del complesso dei bisogni di natura clinica, funzionale e sociale delle persone, assicurano la funzionalità delle unità di valutazione multidimensionale (UVM) della capacità bio-psico-sociale dell'individuo, anche al fine di delineare il carico assistenziale per consentire la permanenza della persona in condizioni di non autosufficienza nel proprio contesto di vita in condizioni di dignità, sicurezza e comfort, riducendo il rischio di isolamento sociale e il ricorso ad ospedalizzazioni non strettamente necessarie. Sulla base della valutazione dell'UVM, con il coinvolgimento della persona in condizioni di non autosufficienza e della sua famiglia o dell'amministratore di sostegno, l'équipe integrata procede alla definizione del progetto di assistenza individuale integrata (PAI), contenente l'indicazione degli interventi modulati secondo l'intensità del bisogno. Il PAI individua altresì le responsabilità, i compiti e le modalità di svolgimento dell'attività degli operatori sanitari, sociali e assistenziali che intervengono nella presa in carico della persona, nonché l'apporto della famiglia e degli altri soggetti che collaborano alla sua realizzazione.
- Implementazione del sistema informativo del welfare (SIWE). Il consolidamento e implementazione del SIWE riveste un ruolo fondamentale, anche con riferimento al supporto delle Centrali operative territoriali (COT)

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	Progetti di vita indipendente attivati (> 30)	n.	0	30
Monitoraggio regionale	Incremento accessi tramite il punto unico di accesso	n.	113.890	118.000
SISAR	Totale progetti ritornare a casa plus definiti nell'anno	n.	4.402	4.600
SISAR	Progetti Ritornare a casa in rinnovo al netto di interruzione per cause naturali (decesso/trasferimento)	%	61%	65%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIOSS	Numero professioni sociali presso i punti unici di accesso	n. acquisizioni/assunzioni	< 15	>25
Monitoraggio regionale	Destinatari formazione "Progetti di vita"	n.	0	80
SIWE (sistema del integrato welfare)	Numero di strutture integrate con accreditamento istituzionale	n.	0	30

2.2.2.2 Obiettivo Strategico: Politiche per le grandi età

Importo già Programmato 2025-2027	49.961.000
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	

Descrizione linea progettuale

2.2.2.2.01 Azioni per la promozione dell'autonomia e la partecipazione attiva degli anziani nella comunità

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
UE		12	02
UE FSC 2021-27		12	03
	FR	12	07

Attività previste nell'ambito della linea progettuale

- Sviluppo di interventi in seno al tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, costituito con la DGR n. 23/44 del 3.07.2024, che ha tra i compiti quello di procedere ad una mappatura e analisi del contesto di riferimento al fine di progettare e definire azioni mirate al sostegno di un ruolo attivo della persona anziana nei contesti di vita quotidiana e approvazione di un disegno di legge che delinei azioni mirate volte alla creazione di un ambiente che favorisca un invecchiamento sano, attivo e soddisfacente per tutti i cittadini."
- Definizione della rete dei servizi destinati alle persone anziane nel territorio regionale e sostegno alla realizzazione/messa in funzione di strutture nei territori in cui tali servizi risultano carenti, con lo scopo di assicurare servizi e garantire l'accompagnamento a una vita autonoma e indipendente (domotica) della persona anziana sia nel proprio domicilio che all'interno delle strutture.
- Definizione del sistema tariffario e accreditamento delle strutture per anziani, a seguito dell'eventuale aggiornamento dei requisiti di accreditamento. Tali presupposti sono alla base della creazione della Carta dei servizi sociali prevista dall'art. 39 della L.R. n. 23/2005 che ha l'obiettivo di garantire l'informazione ai cittadini, la conoscenza dei diritti e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, le responsabilità dei soggetti erogatori dei servizi e gli elementi di tutela della qualità degli interventi.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT – rapporto BES	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	anni	9,8% (2023)	+0,5 anni
RAS (stima sui posti letto in strutture residenziali - 9.500 posti)	Interventi di Domotica - potenziali beneficiari in strutture	n.	0	2.850
RAS (su un totale di circa 13.500 pazienti stimati)	Interventi di Domotica - potenziali beneficiari a domicilio	n.	0	2.800

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	Sistema Mappatura dei servizi attivi per anziani nel territorio regionale	% ambiti PLUS mappati	0	100%
SIPES	Strutture beneficiari di interventi di modernizzazione e innovazione	n.	0	300
SIWE (sistema del integrato welfare)	Numero di strutture per anziani con accreditamento istituzionale	n.	0	15

2.2.3 STRATEGIA: PROMOZIONE SOCIALE, FAMIGLIE, GIOVANI E SPORT

2.2.3.1 Obiettivo strategico: Politiche attive a favore dei giovani, diritti di rappresentanza e consultazione e valorizzazione del ruolo del terzo settore e del volontariato

Importo già Programmato 2025-2027	4.000.000
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	15.780.000

Descrizione linea progettuale

2.2.3.1.01 Azioni per favorire la partecipazione attiva dei cittadini e degli enti del terzo settore e per i giovani con problematiche di marginalità sociale

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR/AS	FR/AS/UE	12	07
FR/AS		12	08

Attività previste nell'ambito della linea progettuale

- Consulta regionale per i servizi sociali. Con la L.R. n. 23/2005 è stata istituita la Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, il cui funzionamento è stato normato dal DPGR n. 4/2008 che, all'art. 49, ha previsto la possibilità di istituire commissioni ristrette per l'esame di particolari materie o problemi. In tale ottica l'esperienza pregressa ha dimostrato come l'inserimento di gruppi di stakeholder in tali organismi ne facilita il dialogo e semplifica il processo decisionale evitando proteste e reclami al momento dell'adozione degli atti. In tale ottica si intende privilegiare tale strumento di consultazione con particolare riferimento alle politiche per la famiglia e a quelle di contrasto al disagio giovanile.
- Attivazione di un sistema di partecipazione attiva dei cittadini e, in particolare, delle fasce giovani, per il supporto all'adozione di decisioni su tematiche di impatto sociale. Tale sistema si è infatti dimostrato utile anche per la stesura di testi normativi e, in tale ottica, si ritiene cruciale l'implementazione dell'utilizzo del portale per tematiche per le quali si ritiene rilevante l'apporto decisionale di gruppi target.
- Definizione di interventi mirati con particolare riferimento ai giovani con problematiche di marginalità sociale. In tale contesto, un ruolo cruciale sarà svolto dai centri per la famiglia che fungeranno da catalizzatori per l'intercettazione di particolari bisogni. Determinante sarà anche il ruolo dei gruppi di consultazione che

potranno essere costituiti, per particolari tematiche, anche con provvedimenti del decisore politico quando lo stesso ritenga utile dare voce a categorie di stakeholder sia per combattere il disagio che per orientare i giovani nel mondo del lavoro e, più in generale, in contesti di vita indipendente.

- Definizione del sistema tariffario e accreditamento delle strutture per minori. Le tariffe sono strettamente correlate ai servizi erogati dalle strutture e indicati nella Carta dei servizi sociali prevista dall'art. 39 della L.R. n. 23/2005 che ha l'obiettivo di garantire l'informazione ai cittadini, la conoscenza dei diritti e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, le responsabilità dei soggetti erogatori dei servizi e gli elementi di tutela della qualità degli interventi.
- Sviluppo di attività a supporto delle famiglie e dei giovani a livello regionale. Avvio di bandi per lo sviluppo di attività a supporto delle famiglie e dei giovani a livello regionale. In particolare, il bilancio regionale destina annualmente delle risorse destinate ad enti del terzo settore, per massimizzare l'efficacia del finanziamento occorre definire i fabbisogni target e adottare i bandi in tempo utile al fine di garantire la massima partecipazione. Nel contempo, tramite il Tavolo di Consultazione, occorre definire idonei percorsi di coprogettazione con il coinvolgimento degli ambiti PLUS.
- Erogazione di attività informative e divulgative a favore degli enti del terzo settore. Attualmente il Servizio competente in materia di Terzo Settore ha raggiunto la piena operatività. È ora opportuno prevedere ulteriori azioni a favore degli Enti del terzo settore attraverso il potenziamento di attività informative e divulgative al fine di costituire un valido supporto e, quindi, un vero e proprio punto di contatto, per gli Enti nella fase di iscrizione e durante il loro ciclo di vita, in modo tale da orientare e migliorare le potenzialità e l'operatività degli stessi, anche tramite lo strumento del Tavolo di Consultazione del Terzo Settore.
- Carta dei servizi standard che possa essere adottata da tutti gli enti del terzo settore. Adozione di linee guida e schemi per la redazione di una carta dei servizi standard che possa essere adottata da tutti gli enti del terzo settore. Tale strumento risulta fondamentale sia per agevolare l'utenza nell'accesso ai servizi, che per promuovere la qualità nella definizione di accordi quadro tra la Regione, gli Enti del Terzo Settore e gli ambiti territoriali.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio Regionale	Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (ETS) del punto di contatto informativo dedicato	% utenti soddisfatti	0	>50%
Monitoraggio Regionale	Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti che utilizzano il sito SardegnaWelfare	% utenti soddisfatti	0	>50%
ISTAT BES	Fiducia generalizzata	%	27,4 (2023)	+3%
Monitoraggio regionale	Numero dei contatti al punto di contatto informativo dedicato al terzo settore	n. contatti/anno	0	300

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIWE (sistema del integrato welfare)	Numero di strutture per minori con accreditamento istituzionale	n.	0	40

Monitoraggio regionale	Incremento del numero di accesso al sito Sardegna welfare	%	Dato relativo al 2025 in corso di rilevazione	+10%
Monitoraggio regionale	Numero bandi per gli ETS approvati	n.	0	4
Monitoraggio regionale	Elaborazione e adozione di un modello di Carta dei servizi standard degli ETS	n.	0	1

2.2.4 STRATEGIA: POLITICHE ABITATIVE E EDILIZIA SOCIALE

2.2.4.2 Obiettivo strategico: Promozione della vita nei piccoli centri

Importo già Programmato 2025-2027	218.225.000,00
Ulteriore Fabbisogno 2025 - 2029	152.178.000,00

Descrizione linea progettuale

2.2.4.2.01 Azioni per migliorare la qualità della vita nei piccoli centri

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR/AS/UE		12	05

Attività previste nell'ambito della linea progettuale.

- Interventi infrastrutturali per i centri per la famiglia. Il fondo nazionale della famiglia ha destinato, negli anni, risorse per la messa in funzione dei centri per la famiglia. Inizialmente tale intervento è stato realizzato su base comunale ma si è successivamente scelto di realizzarlo in ambito PLUS, in modo tale da prevedere la presenza di un centro per la famiglia per ciascun distretto e garantirne l'integrazione con la casa di comunità, per sviluppare la presa in carico multidisciplinare di ciascun individuo. Nel contempo si rende necessario stanziare risorse per realizzare interventi infrastrutturali in modo tale da rendere identificabili i centri quale punto unico d'accesso per le problematiche familiari e da renderli accessibili alle famiglie residenti nelle aree interne. Questi centri risultano essere ubicati presso strutture comunali o scolastiche architettonicamente poco coerenti con le finalità della loro funzione. Trattasi di spazi infelici e inadeguati che richiedono interventi strutturali di miglioramento e adeguamento, sia in termini impiantistici che di arredi
- Strumenti per assicurare pari opportunità nell'accesso ai servizi, anche tramite la revisione della normativa vigente in materia. L'azione è volta a creare strumenti tali da assicurare pari opportunità nell'accesso ai servizi, anche tramite la revisione della normativa vigente in materia, che si focalizza esclusivamente su politiche passive quali l'erogazione di assegni ad personam. Al fine di garantire un maggior benessere devono essere individuate strutture adeguate ad ospitare i vari servizi quali ad esempio mediazione familiare, spazi neutri. Le strutture possono essere oggetto di ristrutturazione e di completamento anche mediante l'acquisto di arredi.
- Misure per il contrasto dello spopolamento dei piccoli centri. L'art. 13, comma 2, lettera a), della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022), ha introdotto una misura di sostegno alla natalità, prevedendo la concessione di contributi, sotto forma di assegno mensile, a favore di nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza nei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo, nel corso del 2022 e per gli anni successivi, fino al compimento del quinto anno di età del bambino. Successivamente, la legge regionale 5 febbraio 2024, n. 1, ha esteso, a decorrere dall'anno 2024, l'ambito di applicazione della misura anche ai comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e i 5.000 abitanti, come censita dall'ISTAT al 31 dicembre 2022. Tale misura intende incentivare la natalità nei piccoli centri, sostenendo la presenza stabile di famiglie con figli nei Comuni demograficamente fragili.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT	Differenziale della variazione di popolazione residente nella fascia di età 0-5 anni nei piccoli comuni (< 5.000 abitanti) rispetto ai	%	0	10

	comuni con più di 5.000 abitanti (differenza tra N. indice comuni <5.000 ab e >5.000 ab; base 2020=100)			
Monitoraggio regionale	N. accessi nei centri per la famiglia	%	Dato 2025 in corso di rilevazione	+10%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	N. di centri per la famiglia in linea con i criteri ministeriali	n.	10	+6

2.2.5 Strategia: Giustizia sociale e solidarietà

2.2.5.1 Obiettivo strategico: Inclusione, solidarietà, pari opportunità

Importo già Programmato 2025-2027	18.713.693,88
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	20.635.462,77

Descrizione linea progettuale

2.2.5.1.01 Politiche di potenziamento della presa in carico dei soggetti maggiormente vulnerabili

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR/AS/UE FESR 2021-27		12	04
	FSE PN INCLUSIONE 21-27	14	1

Attività previste nell'ambito della linea progettuale.

- Progetti di inclusione attiva a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Negli ultimi anni l'Amministrazione regionale ha realizzato progetti di inclusione attiva a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, anche in esecuzione penale esterna, grazie ai finanziamenti assegnati, a partire dal 2019, dalla cassa delle Ammende. Si è rilevato come, per ampliare il target di riferimento, si renda necessario sviluppare nuovi progetti e, in tale ottica l'Amministrazione regionale dovrà operare nel prossimo quinquennio. Nel contempo si rende necessario dare continuità ai progetti già avviati con un accompagnamento all'inserimento del mondo del lavoro che ASPAL dovrebbe garantire con propri progetti.
- Percorsi di prevenzione e di presa in carico delle donne vittime di violenza, con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali. Gli episodi di violenza sulle donne sono purtroppo in crescita e la Regione Sardegna si è attivata per assicurare adeguati percorsi di prevenzione e di presa in carico con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali. Allo stesso tempo è stata avviata una campagna formativa, tuttora in corso, che dovrà sfociare nella definizione di percorsi e procedure codificati per affrontare con standard qualitativi elevati, e omogenei in tutto il territorio regionale, le diverse situazioni di violenza sulle donne e la presa in carico di queste, dei loro figli, nonché degli autori di violenza. Le procedure costituiscono gli allegati "operativi" del protocollo regionale di intesa, approvato con la deliberazione GR 23 dicembre 2024, n. 52/22, con il quale sono stati definiti i ruoli e gli impegni di tutti gli attori istituzionali coinvolti. Dal punto di vista organizzativo e della qualità dei servizi, risulta imprescindibile realizzare, in sinergia con i Comuni capofila degli ambiti PLUS coinvolti, interventi infrastrutturali per potenziare l'accoglienza in emergenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli, che costituisce ancora un elemento critico nel sistema antiviolenza regionale.
- Politiche di inclusione attiva adottate a favore delle donne vittima di violenza con particolare riferimento al reddito di libertà. Risulta imprescindibile operare in raccordo con il CNR (all'uopo convenzionato) per una analisi congiunta dei dati da restituire all'Amministrazione, sulla funzionalità operativa del sistema d'offerta territoriale dei servizi specialistici e generali contro la violenza, con un focus di approfondimento sui centri per

uomini autori di violenza, e sulla valutazione dell'efficacia della misura regionale del Reddito di Libertà (RdL) erogato annualmente per il tramite dei PLUS, per affinare la misura e meglio articolare le azioni da mettere in campo.

- Attività di animazione e sensibilizzazione in materia di pari opportunità, valorizzazione delle differenze, contrasto degli stereotipi e prevenzione del bullismo e cyber-bullismo. Realizzazione di specifiche attività di animazione e sensibilizzazione in materia di pari opportunità, valorizzazione delle differenze, contrasto degli stereotipi e prevenzione del bullismo e cyber-bullismo motivato dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o da variazioni nelle caratteristiche di genere, anche attraverso la collaborazione con le associazioni e le organizzazioni del terzo settore.
- Elaborazione ed attuazione dei progetti unitari finalizzati all'inclusione socio lavorativa dei detenuti e al reinserimento nella società civile dei soggetti in esecuzione penale esterna (DG Pol Soc + CRP). AMA DE: Elaborazione ed attuazione del progetto unitario finalizzato all'inclusione socio lavorativa dei detenuti presenti negli 11 istituti di pena presenti nella nostra regione: A.1 Analisi per l'individuazione degli specifici interventi da attivare negli istituti di pena A.2 Formazione detenuti: A.3 Produzione: A.4 Reinserimento nel mercato del lavoro AMA ES: Elaborazione ed attuazione del progetto unitario finalizzato al reinserimento nella società civile dei soggetti in esecuzione penale esterna:- Profilazione e bilancio competenza dell'universo dei soggetti in esecuzione penale esterna;- Attivazione di percorsi formativi, tirocini formativi e borse lavoro- Housing abitativo con percorsi di inclusione - Attivazione di sportelli di orientamento presso i Tribunali di Cagliari e Sassari- Attivazione del servizio di mediazione penale - Creazione di spazi sul territorio per la giustizia riparativa"

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Sardegna statistiche	n. donne prese in carico dai Centri antiviolenza (baseline)	%	1.233	+20%
Monitoraggio regionale	numero destinatari nuovi progetti di inclusione a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	n.	15	+105
PON inclusione 21-27 sistema di monitoraggio	RSR01 - Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale rilevato dopo un anno dopo il completamento dell'intervento	n.	0	550

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	Nuovi centri di accoglienza per le donne vittime di violenza realizzati	n.	5	+4
Monitoraggio regionale	n. posti letto nei centri destinati alle donne vittime di violenza	n.	47	+20
Monitoraggio regionale	Stipula di un protocollo d'intesa che definisca le linee guida per la presa in carico delle donne vittima di violenza	n.	0	1

Monitoraggio regionale	Progetti di inclusione a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	n	3	5
PON inclusione 21-27 sistema di monitoraggio	"RSO03 – Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale"	n.	0	3
PON inclusione 21-27 sistema di monitoraggio	EECO01 - n. complessivo di partecipanti	n.	0	220

2.2 POLITICHE SOCIALI

2.2 POLITICHE SOCIALI
Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici
2.2.1 Sicurezza sociale e protezione economica
2.2.1.1 Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione
2.2.2 Salute e benessere sociale
2.2.2.1 Integrazione sociosanitaria per la tutela della salute
2.2.2.2 Politiche per le grandi età
2.2.3 Promozione sociale, famiglie giovani e sport
2.2.3.1 Politiche attive a favore dei giovani, diritti di rappresentanza e consultazione e valorizzazione del ruolo del terzo settore e del volontariato
2.2.4 Politiche abitative e edilizia sociale
2.2.4.2 Promozione della vita nei piccoli centri
2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà
2.2.5.1 Inclusione, Solidarietà e Pari Opportunità

DG	Strategia	Obiettivo Strategico	Descrizione Output	Fonte OP	UM OP	Baseline OP	Target 2026 OP	Descrizione Outcome	Fonte OC	UM OC	Baseline OC	Target 2026 OC	Note
POL5 OC	2.2.1 Sicurezza sociale e promozione economica	2.2.1.1 Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione economica	Sispro (Sistema informativo politiche sociali regione Sardegna)	Beneficiari della misura RES (n. nuclei beneficiari)	N°	7646	7750						
			Personale con disabilità destinatarie progetti inclusivi	SIL	N°	0	1300						
		2.2.2 Politiche per le grandi città	Beneficiari della misura RES che hanno avuto accesso al reddito di studio	Sispro (Sistema informativo politiche sociali regione Sardegna)	%	0	15%	Sispro (Sistema informativo politiche sociali regione Sardegna)	Progetti di inclusione attivati a favore dei beneficiari della misura RES calcolato sul totale dei nuclei beneficiari	%	55%*	0,7	
			Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	ISTAT - rapporto RES	Anni	9,8% (2023)	<0,5 anni	Strutture beneficiarie di interventi di modernizzazione e innovazione	SIRES	N°	0	300	
			Interventi di Domotica - potenziali beneficiari a domicilio	RAS (stima sui posti letto in strutture residenziali - 9.500 posti)	N°	0	2850	Numero di strutture per anziani con accreditamento istituzionale	SIWE (sistema dell'integrato welfare)	N°	0	15	
	2.2.2 Salute e benessere sociale	2.2.2.1 Integrazione socio-sanitaria per la tutela della salute	Interventi di Domotica - potenziali beneficiari in strutture	RAS (su un totale di circa 13.500 pazienti stimati)	N°	0	2800	Sistema Mappatura dei servizi attivi per anziani nel territorio regionale	Monitoraggio regionale	% ambiti PLUS mappati	0	100%	
			Incremento accessi tramite il punto unico di accesso	Monitoraggio regionale	N°	113890	118000	Numero professioni sociali presso i punti unici di accesso	SIOSIS	N° acquisizioni/assunzioni	< 15	>25	
		2.2.2.2 Integrazione socio-sanitaria per la tutela della salute	Progetti di vita indipendente attivati		N°	0	30	Destinatari formazione "Progetti di vita"	Monitoraggio regionale	N°	0	80	
			Progetti di ritorno a casa in rinnovo al netto di interventi per disabili naturali (decesso/trasferimento)	SISAR	%	62%	65%						
			Totale progetti ritorno a casa plus definiti nell'anno	ISTAT RES	N°	4402	4.600	Numero di strutture integrate con accreditamento istituzionale	SIWE (sistema dell'integrato welfare)	N°	0	30	
POL5 OC	2.2.3 Promozione economica e sviluppo delle famiglie, giovani e sport	2.2.3.1 Politiche attive a favore dei giovani, diritti di rappresentanza e coinvolgimento dei cittadini nel ruolo del terzo settore e del volontariato	Fiducia generalizzata		%	27,4 (2023)	3%	Numero bandi per gli ETS approvati	Monitoraggio regionale	N°	0	4	
			Numero dei contatti al punto di contatto informativo dedicato al terzo settore	Monitoraggio regionale	N° contatti/anno	0	300	Elaborazione e adozione di un modello di Carta dei servizi standard degli ETS	Monitoraggio regionale	N°	0	1	
			Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (ETS) del punto di contatto	% utenti soddisfatti	0	>50%	>50%	Numero di strutture per minori con accreditamento istituzionale	SIWE (sistema dell'integrato welfare)	N°	0	40	
		2.2.4 Promozione della vita nei piccoli centri	Informazione dedicata fasce degli utenti che utilizzano il sito SardegnaWelfare	% utenti soddisfatti	0	>50%	>50%	Incremento del numero di accesso al sito SardegnaWelfare	Monitoraggio regionale	%	Dato relativo al 2025 in corso di rilevazione	0,1	
			Differenziale della variazione di popolazione residente nella fascia di età 0-5 anni nei piccoli comuni (<5.000 abitanti) rispetto ai comuni con più di 5.000 abitanti (indice di vitalità: indice comuni <5.000 Ab e >5.000 Ab) base 2020=100)	ISTAT	%	0	10%						
	2.2.4 Politiche attive a favore della coesione sociale	2.2.4.2 Promozione della vita nei piccoli centri	N. accessi nei centri per la famiglia	Monitoraggio regionale	%	Dato 2025 in corso di rilevazione	10%	N. di centri per la famiglia in linea con i criteri ministeriali	Monitoraggio regionale	N°	10	6	
			numero destinatari nuovi progetti di inclusione a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	Monitoraggio regionale	N°	15	105	Progetti di inclusione a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	Monitoraggio regionale	n	3	8	
			Numero di utenti delle aree territoriali nuove e emendatarie per i servizi percorsi di inclusione (progetti di inclusione sotto l'aspetto dei progetti in esecuzione penale rilevato dopo un anno dopo il completamento dell'intervento)	PON inclusione 21.27 sistema di monitoraggio	N°	0	550	EECO01 - n. complessivo di partecipanti	PON inclusione 21.27 sistema di monitoraggio	N°	0	220	
		2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà	N. donne prese in carico dai Centri anti violenza (baseline 2023)	Sardegna statistiche	%	12%	20%	n. posti letto nei centri destinati alle donne vittime di violenza	Monitoraggio regionale	N°	47	20	
								NUOVI centri di accoglienza per le donne vittime di violenza realizzati	Monitoraggio regionale	N°	5	4	
POL5 OC	2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà	2.2.5.1 Inclusione, solidarietà, pari opportunità	Stipula di un protocollo d'intesa che definisca le linee guida per la presa in carico delle donne vittime di violenza					Progetti di occupabilità a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale da definire in collaborazione con ASPAL (1)	PON inclusione 21.27 sistema di monitoraggio	N°	0	1	
		2.2.5.2 Inclusione, solidarietà, pari opportunità											
	2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà	2.2.5.2 Inclusione, solidarietà, pari opportunità											
		2.2.5.3 Inclusione, solidarietà, pari opportunità											



ASSESSORATO TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Direzione Generale del turismo, artigianato e commercio

Tabella delle modifiche da apportare alle linee progettuali degli Ambiti strategici 2.9 e 2.10.

NB: nei casi in cui sono state apportate modifiche al **titolo** delle Linee Progettuali è stato riportato il nuovo testo; nei casi in cui sono state apportate modifiche alla **descrizione** delle Linee Progettuali è stato riportato il testo modificato.

STRATEGIA 2.9.1: Fare della Sardegna una regione Strategia competitiva e attrattiva	
Obiettivo Strategico 2.9.1.2: Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato	Nessuna modifica
2.9.1.2.01 - Realizzazione di un sistema di formazione su diverse aree di intervento	Da eliminare
2.9.1.2.02 - Adozione di misure di sostegno finanziario alle imprese artigiane Revisione della misura di sostegno finanziario finalizzata a promuovere l'assunzione di apprendisti a conclusione del percorso formativo, al fine di stimolare la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato	Modificata la descrizione
2.9.1.2.03 – Adozione di misure di sostegno finanziario per l'incentivazione del passaggio generazionale Revisione della misura dedicata ad incentivare il passaggio generazionale, al fine di favorire il mantenimento in vita delle attività economiche, valorizzando i mestieri ed evitando di disperdere le conoscenze e le esperienze del comparto artigianale.	Modificata la descrizione
2.9.1.2.04 – Fondo dedicato alla promozione delle attività culturali e artistiche locali	Da eliminare
2.9.1.2.05 – Sostegno alle imprese artigiane con la concessione di contributi in conto interessi e in conto capitale	Da eliminare

2.9.1.2.06 - Adozione di un programma congiunto interassessoriale per sviluppare azioni coordinate per favorire la creazione di nuove imprese e il consolidamento delle esistenti Adozione di un programma congiunto interassessoriale (con l'Ass.to del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e il Centro Regionale di Programmazione) per sviluppare azioni coordinate (che includano linee di finanziamento agevolate e formazione specifica) che favoriscano la creazione di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti, con specifico riferimento all'imprenditoria femminile e all'imprenditoria giovanile nel settore dell'artigianato	Nessuna modifica
2.9.1.2.07 – Adeguamento delle misure di sostegno finanziario per il conseguimento delle certificazioni di qualità e di certificazioni e patentini Introdurre elementi migliorativi per rendere maggiormente efficaci le misure di sostegno alle imprese con riferimento alle certificazioni e ai patentini necessari per lo svolgimento di attività specialistiche, con la finalità di incentivare l'innovazione, la competitività e la qualità delle produzioni, dei processi e dell'organizzazione, nonché di garantire l'acquirente del servizio o del prodotto (ad es. ISO, SOA, IGP non food).	Modificati il titolo e la descrizione
STRATEGIA 2.9.4: Economia del mare	
Obiettivo Strategico 2.9.4.3: Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio	Nessuna modifica
2.9.4.3.01 – Adozione di strumenti per la crescita della competitività dei porti turistici	Da eliminare
2.9.4.3.02 - Adozione di misure volte a mitigare l'impatto ambientale dei porti turistici	Da eliminare
2.9.4.3.03 - Definizione di una strategia unitaria finalizzata a consolidare la leadership e l'attrattività del bacino di navigazione sardo a fini turistici Definizione di una strategia unitaria interassessoriale (con Ass.ti Industria, Lavori Pubblici, Enti Locali, CRP) al fine di potenziare i servizi di assistenza cantieristica (manutenzioni e riparazioni, rimessaggio), migliorare la sicurezza delle imbarcazioni ormeggiate o in rada, offrire servizi diversificati su tutta la filiera della cantieristica nautica, nei principali 4 poli nautici (Olbia, Arbatax, Cagliari e in divenire Porto Torres.	Modificati il titolo e la descrizione
2.9.4.3.04 - Sviluppo di poli cantieristici mediante il sostegno ai principali 4 poli nautici	Da eliminare
2.9.4.3.05 – Favorire lo sviluppo delle imprese locali che operano nelle filiere collegate ai porti turistici	Nessuna modifica
2.9.4.3.06 – Promozione e marketing territoriale di eventi e manifestazioni	Da eliminare
2.9.4.3.07 – Promozione finalizzata a consolidare la leadership del turismo nautico nel mercato nazionale e internazionale	Nessuna modifica
2.9.4.3.08 – Formazione di una classe professionale, stabile e altamente qualificata, che contempli profili manageriali e operativi, funzionali	Nessuna modifica

STRATEGIA 2.9.5: Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità	
Obiettivo Strategico 2.9.5.1: Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni	Nessuna modifica
2.9.5.1.01 – Costituzione della Destination Management Organization (DMO)	Nessuna modifica
2.9.5.1.02 - Promozione dell'immagine della Sardegna attraverso campagne unitarie sui grandi eventi in tutte le stagioni Avviare campagne di promozione unitaria nelle quali la Regione si fa promotrice in chiave unitaria dei grandi eventi organizzati nei vari territori dell'isola in tutte le stagioni. Le campagne saranno sostenute da analisi scientifiche sui target e da robuste azioni di marketing tarate sui diversi prodotti turistici (tra cui turismo dei Cammini, nei borghi, turismo attivo e sportivo, letterario, enogastronomico, naturalistico e rurale, culturale, archeologico e architettonico)	Modificati il titolo e la descrizione
2.9.5.1.03 – Valorizzazione e promozione del patrimonio storico, paesaggistico, artistico e culturale nei borghi certificati	Nessuna modifica
2.9.5.1.04 – Promozione della sostenibilità ambientale e dell'accessibilità universale delle strutture turistiche ricettive	Nessuna modifica
2.9.5.1.05 - Promozione dell'accessibilità universale dei siti ad elevato interesse turistico, a beneficio delle persone con disabilità Promozione dell'accessibilità universale dei siti ad elevato interesse turistico, a beneficio delle persone con disabilità, attraverso: la partecipazione ai bandi ministeriali dedicati, la classificazione, la mappatura e la promozione (sui canali istituzionali di comunicazione) delle aree balneari e montane ad elevato interesse turistico accessibili anche alle persone con disabilità; la sensibilizzazione degli enti locali, anche con specifici incentivi, per la realizzazione di interventi infrastrutturali e servizi turistici rivolti alle persone con disabilità, in collaborazione con il Centro Regionale di Programmazione	Modificata la descrizione
2.9.5.1.06 - Potenziamento della fruibilità della Rete dei Cammini Registrati	Nessuna modifica
Obiettivo Strategico 2.9.5.2 : Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite	Nessuna modifica
2.9.5.2.01 - Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese operanti nei settori turismo, artigianato e commercio	Nessuna modifica
2.9.5.2.02 – Promozione e diffusione dell'immagine della Sardegna in collaborazione con le Federazioni sportive nazionali-internazionali o con altri enti pubblici	Da eliminare
2.9.5.2.03 – Realizzazione di campagne pubblicitarie su attrattori e prodotti della Sardegna	Da eliminare

2.9.5.2.04 – Promozione del turismo internazionale con particolare riferimento ai segmenti Luxury (turismo del lusso), MICE (turismo congressuale) e Wedding (turismo legato alle cerimonie) Promozione del turismo internazionale con particolare riferimento ai segmenti Luxury (turismo del lusso), MICE (turismo congressuale) e Wedding (turismo legato alle cerimonie), attraverso il sostegno alle figure specializzate per la partecipazione agli eventi fieristici internazionali e attraverso l'incentivazione di programmi e piani export delle imprese	Nessuna modifica
Obiettivo Strategico 2.9.5.3: Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti	Nessuna modifica
2.9.5.3.01 - Sviluppo della transizione verso il digital tourism con l'impiego di tecnologie innovative allo scopo di realizzare un ecosistema turistico regionale intelligente	Nessuna modifica
2.9.5.3.02 – Definizione di un progetto per attrarre l'ingresso dei nomadi digitali, studenti e ricercatori, sun-seeker e altre figure di elevato livello culturale e professionale	Da eliminare
2.9.5.3.03 - Sviluppo di soluzioni innovative che permettano di accedere - in locale o da remoto - ai vari attrattori in modo più naturale	Nessuna modifica
Obiettivo Strategico 2.9.5.4: Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali	Nessuna modifica
2.9.5.4.01 – Istituzione dell'elenco regionale delle attività commerciali e degli esercizi pubblici tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale Istituzione dell'elenco regionale delle attività commerciali e degli esercizi pubblici tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale (es. negozi storici), ai fini della valorizzazione turistica e commerciale, e della relativa incentivazione delle attività, con apposizione di targhe o altri elementi riconoscibili che valorizzino l'identità, la storia e l'autenticità del negozio.	Modificati il titolo e la descrizione
2.9.5.4.02 – Definizione di un sistema stabile e strutturato di incentivi per la valorizzazione dei prodotti locali del territorio (cd. prodotti a Km 0) e la promozione dei consumi	Nessuna modifica
2.9.5.4.03 – Azioni volte a rafforzare le attività di vigilanza e controllo nel settore del commercio Emanazione di una nuova disciplina normativa e regolamentare con lo scopo di favorire le attività di vigilanza e controllo nel settore del commercio, in sinergia con i comuni, a beneficio della tutela delle consumatrici e dei consumatori e della leale concorrenza tra le imprese	Modificati il titolo e la descrizione
2.9.5.4.04 – Rafforzamento della competitività delle imprese commerciali	Nessuna modifica

Obiettivo strategico 2.9.5.5: Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale	Nessuna modifica
2.9.5.5.01 – Adozione di un sistema di misure finalizzate a favorire il mantenimento in vita delle attività commerciali	Nessuna modifica
2.9.5.5.02 - Adozione di un programma congiunto di azioni (che includano linee di finanziamento agevolate e formazione specifica) che possano favorire la creazione di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti	Nessuna modifica
STRATEGIA 2.9.6: Artigianato sardo, promozione e tutela della sua unicità	
Obiettivo Strategico 2.9.6.1: Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase produttiva, quella di promozione e di commercializzazione	Nessuna modifica
2.9.6.1.01 – Ricostituzione dell'ente ISOLA Ricostituzione dell'Ente ISOLA, dando avvio all'iter procedurale per la costituzione della struttura organizzativa prevista in legge, a partire dalla nomina degli organi di governo dell'ente e dall'acquisizione della dotazione del personale.	Nuova linea progettuale, valorizzata nel PIAO
2.9.6.1.02 - Revisione e implementazione della piattaforma informatica regionale denominata "Vetrina dell'artigianato artistico" Revisione e implementazione della piattaforma informatica regionale denominata "Vetrina dell'artigianato artistico", stabilendo i requisiti di accesso delle nuove imprese artigiane al fine di supportarne la commercializzazione	Nessuna modifica
STRATEGIA 2.10.5: La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale	
Obiettivo Strategico 2.10.5.1: Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale	Nessuna modifica
2.10.5.1.04 – Iniziative strategiche finalizzate al rafforzamento della cooperazione territoriale tra le isole del Mediterraneo Avvio del processo di costituzione della Macroregione del Mediterraneo Occidentale, a guida insulare, tra la Sardegna, le Baleari e la Corsica, quale ponte fra i continenti africano ed europeo, che affronti con il metodo della cooperazione partecipata i temi: della mobilità dei residenti e dell'accessibilità dei visitatori, della tutela dell'identità culturale e linguistica, dello sviluppo economico e sociale sostenibile dall'ambiente (in particolare marittimo), della fiscalità di vantaggio, della transizione energetica e digitale, delle migrazioni e della pace.	Modificata la descrizione



ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Unità di progetto Iscol@

Direzione generale della pubblica istruzione

Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport

FOCUS: Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.1 Un'Istruzione inclusiva e di qualità

Obiettivo Strategico 2.4.1.1 Promuovere politiche per il diritto allo studio e all'inclusione

La Regione si pone tra i suoi obiettivi prioritari quello di garantire a tutte e tutti l'accesso ad un'istruzione inclusiva e di qualità per consentire la realizzazione della persona come individuo e come membro della collettività, che contribuisce alla crescita sociale ed economica della Sardegna.

In quest'ottica, al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, proseguiranno le azioni volte a garantire il diritto allo studio per gli studenti meno abbienti e con disabilità, quali l'erogazione di borse di studio e buoni per l'acquisto dei libri di testo per le scuole del primo e secondo ciclo, le misure per il diritto allo studio universitario e il supporto agli Enti Locali che erogano i servizi di trasporto scolastico, nonché di assistenza e trasporto per gli studenti con disabilità delle scuole primarie e secondarie.

Si opererà puntando a massimizzare l'impatto delle varie misure sia attraverso l'incremento delle risorse finanziarie in funzione dei fabbisogni, sia attraverso l'efficientamento delle procedure amministrative al fine di consentire il miglioramento delle tempistiche di erogazione dei benefici agli studenti.

Sempre nell'ottica di migliorare l'offerta di servizi agli studenti e garantire il diritto allo studio, si darà corso ad un importante piano di interventi di manutenzione e riqualificazione delle strutture adibite a residenze universitarie, che nel triennio consentirà un significativo incremento dei posti letto disponibili.

Alla realizzazione di un'istruzione inclusiva si contribuirà altresì con il supporto alla formazione degli insegnanti di sostegno, attraverso l'erogazione di contributi per l'abbattimento della tassa di iscrizione ai corsi frequentati presso le Università di Cagliari e Sassari.

Particolare attenzione sarà rivolta alle sedi universitarie decentrate, favorendo le sinergie tra le realtà socio-economiche territoriali e l'offerta formativa erogata, così da stimolare lo sviluppo di nuove opportunità di crescita e innovazione a livello locale e, al contempo, facilitare l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti che risiedono lontano dai due principali Atenei.

Strategia 2.4.4 Dimensionamento ed edilizia scolastica

Obiettivo Strategico 2.4.4.1 Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento

In linea con il Programma Regionale di Sviluppo, la Regione Sardegna riconosce l'infrastruttura scolastica quale leva strategica fondamentale per il successo formativo. Il superamento della visione dell'edificio come "opera pubblica" statica e la sua trasformazione in "fattore abilitante" del diritto universale all'istruzione costituisce un pilastro per un'istruzione inclusiva e di qualità e uno strumento efficace di contrasto alla dispersione scolastica.

Il patrimonio edilizio scolastico sardo, che conta circa 1.750 edifici, per la quasi totalità costruiti oltre trent'anni fa, necessita di un ripensamento qualitativo che lo renda funzionale alle esigenze della didattica moderna. L'ambiente di apprendimento, infatti, non è un contenitore neutro, ma un "terzo insegnante" che influenza attivamente i processi pedagogici, la motivazione e il benessere di studenti e docenti.

Attraverso il Piano Straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@, avviato nel 2014, proseguiranno le azioni della Regione per l'"innalzamento qualitativo degli ambienti di apprendimento" in modo rafforzato nel triennio 2026-2028. La metodologia generale prevede un approccio organico e programmato che si articola sulle direttrici consolidate del Programma: le Scuole per il nuovo millennio (c.d. "Asse I"), per la riqualificazione o nuova edificazione di edifici caratterizzati da una forte correlazione tra progetto architettonico, progetto didattico e comunità locale; la Messa in sicurezza e riqualificazione dell'esistente (c.d. "Asse II"), che include gli interventi di adeguamento normativo e la gestione delle urgenze; il rinnovo degli Arredi del nuovo Millennio, per rivitalizzare gli spazi con dotazioni flessibili e utili alla sperimentazione; i Progetti pilota per l'innovazione metodologica e tecnologica (es. BIM), con particolare riferimento all'apprendimento attraverso "il fare" negli istituti tecnici. L'obiettivo qualitativo strategico che guida questi investimenti non si limita alla messa in sicurezza, ma promuove la creazione di spazi flessibili e adattabili, la qualità

ambientale e il benessere, e la sostenibilità ambientale, consolidando il modello di scuola come *community hub*, un presidio civico aperto al territorio.

La governance multilivello del Programma Iscol@, potenziata per il ciclo di programmazione 2021-2027, si fonda su un modello che vede gli Enti Locali quali protagonisti attivi del processo e la Regione nel ruolo di regista e facilitatore. Nel suo ruolo di facilitatore, l'Amministrazione regionale si concentra sulla qualità realizzativa e sulla piena attuazione degli interventi, mettendo in campo strumenti di governance e supporto alla capacità amministrativa. Cruciale è il sostegno alla qualità progettuale sin dalla fase di ideazione: il Fondo di rotazione per la progettazione assume un ruolo strategico di primaria importanza, in quanto abilita lo sviluppo di progettazioni di alta qualità, mature e immediatamente cantierabili. Questo strumento è fondamentale per sostenere gli Enti Locali nella fase di ideazione, mentre l'azione di accompagnamento regionale si focalizza sul supporto alla redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), strumento essenziale sia per gli interventi finanziati dal Fondo, sia per quelli sviluppati con risorse proprie degli Enti. A questi si affiancano l'istituzione (dal 2026) di una Task Force di supporto tecnico-amministrativo.

La strategia finanziaria del triennio opererà in sintesi e sinergia tra le molteplici fonti (regionali, nazionali, comunitarie). Nello specifico, la programmazione del PR FESR (Azione 5.2.1) sarà destinata agli istituti secondari di secondo grado; per questi, tenendo conto dei recenti cambi amministrativi di Province e Città Metropolitane, si adotterà una procedura negoziale per garantire efficacia, equità e una rapida selezione degli interventi. Le risorse FSC saranno invece destinate prioritariamente alle scuole del primo grado attraverso un bando di selezione. L'intera batteria di strumenti attuativi, che include anche gli interventi pilota e quelli finanziati con risorse regionali, è finalizzata a garantire l'efficienza della spesa e la riduzione dei tempi procedurali.

FOCUS: Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.3 Promozione sociale, famiglie giovani e sport

Obiettivo Strategico 2.2.3.3 Promuovere il valore sociale dello sport

Nel triennio 2026-28 proseguiranno gli interventi volti alla promozione dell'attività sportiva su tutto il territorio, inclusi quelli relativi all'adeguamento, completamento, ampliamento e ristrutturazione di impianti sportivi di proprietà sia pubblica che privata, con un'attenzione particolare al miglioramento dell'efficientamento energetico.

Rispetto allo stanziamento iniziale di 54 milioni di euro messi a disposizione di Enti Locali e sodalizi sportivi privati attraverso i due bandi pubblicati nel 2024, nel 2025 sono state destinate a tale finalità ulteriori risorse, che hanno portato a circa 70 milioni la dotazione complessiva a favore degli EELL e a circa 11 milioni quella destinata ai privati, consentendo lo scorrimento delle graduatorie. A ciò si aggiungono circa 17,3 milioni riservati all'impianistica sportiva in territori svantaggiati, previsti dalla manovra di assestamento 2025.

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.4 Valorizzazione patrimonio archeologico e storico

Obiettivo Strategico 2.5.4.1 Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzare l'azione regionale

Nel triennio si darà corso all'attuazione di un importante programma da 30 milioni di euro (FSC 2021-27) per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali dell'isola, compresi i luoghi e gli istituti della cultura, finalizzato a potenziare l'offerta culturale e turistica dell'isola grazie all'adeguamento strutturale e tecnologico e l'efficientamento energetico dei siti.

Una specifica linea di finanziamento, per ulteriori 5 milioni di euro, è riservata a progetti relativi alle biblioteche di proprietà degli Enti locali, in ragione dell'importanza strategica che esse rivestono per la promozione della cultura e l'inclusione sociale.

Le risorse saranno destinate a Enti locali che potranno utilizzarle per la messa in sicurezza dei beni culturali nel territorio, al miglioramento della infrastrutturazione degli istituti e dei luoghi della cultura (biblioteche, archivi, musei, etc.), al miglioramento della loro accessibilità e fruizione, alla loro promozione e comunicazione, nonché alla messa in rete.

Sarà inoltre realizzato un programma pluriennale di interventi dedicato alla valorizzazione e promozione dei 26 siti collegati alla candidatura per l'iscrizione del sito seriale delle "Domus de Janas" alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, decretata a Parigi il 12 luglio 2025. Le risorse disponibili, pari a 15 milioni di euro a valere su FSC 2021-2027, saranno destinate agli enti locali nei quali ricadono i 26 siti culturali oggetto della candidatura (quindi non solo i 17 siti effettivamente inseriti nella Lista del patrimonio mondiale).

Ulteriori interventi finalizzati alla tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura verranno implementati grazie alle ulteriori risorse regionali a tal fine destinate con la manovra di assestamento 2025 (circa 15 milioni di euro), attraverso la concessione di contributi a favore di soggetti pubblici e privati.

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.2 Cultura e lingua sarda

Obiettivo Strategico 2.4.2.4 Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione: Progetto àndalas

Proseguiranno altresì le azioni regionali volte ad incrementare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale della Sardegna sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali, aumentando la quantità di contenuti

disponibili in formato digitale, accrescendo le competenze digitali nei più giovani, anche al fine di rafforzare il senso di appartenenza e lo sviluppo di un'identità comune.

FOCUS: Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.3 Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa

Obiettivo Strategico 2.4.3.1 Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani

In quest'ambito, la Regione si impegna a *supportare e promuovere le attività e le produzioni culturali nel campo dello spettacolo e del cinema quale elemento chiave per lo sviluppo sostenibile della Sardegna e per la diffusione della cultura locale*

In particolare, si opererà per sostenere le imprese e gli operatori del settore e per stimolare la fruizione delle attività e degli spettacoli da parte di una sempre più ampia fascia di popolazione e in maniera diffusa sul territorio regionale, in un'ottica di aggregazione e inclusione sociale all'interno delle comunità territoriali.

Strategia 2.4.2 Cultura e lingua sarda

Obiettivo Strategico 2.4.2.1 Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo

Obiettivo Strategico 2.4.2.2 Sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda attraverso la scuola

Obiettivo Strategico 2.4.2.3 Sperimentare nuove modalità di produzione testuale in lingua sarda con l'Intelligenza Artificiale -AI4Limba

Proseguiranno anche gli interventi di politica linguistica regionale volti a rafforzare la vitalità della lingua sarda e migliorarne la percezione soprattutto tra i più giovani, al fine di incrementare la tendenza al bilinguismo, anche attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei mass media e delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale.

Saranno stanziare apposite risorse per implementare l'offerta di corsi di lingua sarda funzionali all'ottenimento della certificazione linguistica di livello C1 da parte delle due Università di Cagliari e Sassari.



ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale dei lavori pubblici

L'art. 2 della Legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20 ha istituito un fondo per la concessione di misure di incentivo, sia mediante l'erogazione di sovvenzioni a fondo perduto sia mediante il ricorso a strumenti finanziari o attraverso la loro combinazione, finalizzate al sostegno di interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica destinati all'autoconsumo.

A seguito dell'approvazione del bilancio 2025-2027, è stato stabilito che per l'attuazione del Programma di realizzazione di interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo di energia elettrica destinati all'autoconsumo a favore di persone fisiche residenti in Sardegna, fosse assegnata all'Assessorato dei Lavori Pubblici una dotazione finanziaria iniziale, così ripartita:

- a) euro 20.000.000 sull'annualità 2025;
- b) euro 42.000.000 sull'annualità 2026;
- c) euro 27.900.000 sull'annualità 2027.

I 20 milioni di euro dell'annualità 2025 sono stati destinati dall'Unità di progetto "Interventi per l'efficientamento energetico", incardinata presso l'Assessorato dei Lavori Pubblici, e direttamente in capo all'Assessore dei lavori pubblici, ad un avviso, pubblicato ad agosto 2025, denominato "Incentivi alle persone fisiche per installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia elettrica destinati all'autoconsumo" dedicato a soggetti privati aventi un ISEE inferiore a 15.000 euro. Per tale avviso sono pervenute 6.009 domande di finanziamento e il 14 novembre 2025 è stata pubblicata la graduatoria dei beneficiari.

Ciò rende necessaria la creazione, all'interno dell'obiettivo strategico 08.02.01 "Promozione delle fonti di energia Rinnovabili", della nuova linea progettuale 08.02.01.02 "Concessione di misure di incentivo alla produzione di energia rinnovabile".

In riferimento agli obiettivi fissati nel programma elettorale, e quindi nelle Dichiarazioni programmatiche presentate dalla Presidente al Consiglio Regionale, che mirano alla promozione del diritto all'abitare, che dovrà trovare risposta in piani integrati che includano alloggi, cui dovranno essere collegati attività e servizi, adattati alle esigenze dei

diversi territori e dell'utenza, attraverso la modifica della normativa in materia di accesso agli alloggi ERP, alloggi temporanei per emergenze abitative, e la modifica delle norme in materia di mutui regionali, in un'ottica di rinnovato approccio pubblico all'abitare, l'Assessore dei Lavori Pubblici ritiene necessario creare all'interno dell'Ambito Strategico 2.5 "Governo del Territorio" (relativo all'Asse Programmatico "Governo del Territorio" del programma presentato dalla Presidente) una nuova Strategia denominata 2.5.5 "Abitare e Housing sociale" (relativa al Pilastro n. 3 dell'Asse 5 del Programma presentato dalla Presidente).

La nuova disciplina del diritto all'abitare innoverà la gestione del diritto alla casa, rispondendo alle differenti domande con strumenti dedicati, favorendo altresì il cohousing e la condivisione di spazi e servizi, specie per la popolazione anziana. Con la nuova normativa si prevede, inoltre, di garantire la fruibilità degli alloggi per le persone con disabilità e assicurare il diritto all'abitare per le diverse categorie di soggetti svantaggiati.

A tale Strategia è collegato il nuovo obiettivo strategico 2.5.5.1 "Riforma delle normative sull'abitare", cui sono associate le seguenti linee progettuali:

2.5.5.1.01 Riforma della normativa per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Attualmente l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica è regolato da una normativa regionale risalente (legge regionale 13/1989) che disciplina l'assegnazione e la gestione del patrimonio abitativo pubblico in maniera non più rispondente alle esigenze dei ceti meno abbienti o in condizioni di povertà assoluta. Si rende, pertanto, necessaria una riforma normativa organica e razionale della materia che modifichi l'impianto di assegnazione degli alloggi, dei criteri per l'accesso e per la permanenza, della determinazione del canone sociale in relazione alle capacità economiche dei nuclei familiari, che tenga conto delle mutate condizioni economiche e sociali e della presenza di anziani e disabili, che sia finalizzata ad una maggiore soddisfazione della domanda, garantendo equità e giustizia sociale. In un'ottica di semplificazione amministrativa e burocratica si valuterà la realizzazione di una nuova piattaforma informatica che consenta la gestione unitaria dell'assegnazione e successiva gestione degli alloggi ERP, realizzando una completa ricognizione del patrimonio edilizio esistente e la predisposizione di un'anagrafica dell'utenza degli aventi diritto.

2.5.5.1.02 Riforma della normativa per l'accesso alla proprietà della prima casa di abitazione.

Si rende necessaria la predisposizione di un disegno di legge di riforma della materia in oggetto, che oltre a consegnare al cittadino un quadro normativo organico e puntuale, superando la stratificazione normativa attuale, possa meglio rispondere alle esigenze di accesso alla prima casa di abitazione e tenga conto del mutato scenario economico e sociale del Paese.

Nella predisposizione della nuova proposta normativa si valuterà: l'opportunità di incidere sulla natura del contributo regionale, oggi sia in conto interessi che in conto capitale; di ampliare la platea dei destinatari del contributo a fondo perduto, a favore di particolari categorie di utenti e di interventi, come ad esempio interventi attuati da nuclei familiari, anche monogenitoriali, con figli minori, da giovani con meno di 36 anni, da coppie di nuova formazione e dagli assegnatari o soggetti collocati utilmente nelle graduatorie comunali per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, anche al fine di rimuovere eventuali squilibri economici e sociali; di introdurre norme che incentivino e privilegino il recupero del patrimonio esistente rispetto alle nuove costruzioni; la previsione di un fondo di garanzia; l'introduzione, memori della recente esperienza pandemica vissuta dal nostro Paese, dell'istituto della sospensione del periodo di ammortamento in caso di eventi gravi e sopravvenuti che possono colpire il beneficiario dell'agevolazione regionale durante il periodo di operatività della stessa.

2.5.5.1.03 Riforma della legge regionale n. 22/2016 rubricata "Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa".

Al fine di poter operare efficacemente e celermente nella programmazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica (ERP) occorre operare le opportune modifiche alla L.R. 22/2016 attraverso:

lo snellimento delle procedure di approvazione regionale degli strumenti per la programmazione degli interventi di ERP;

l'individuazione di un sistema alternativo al CRES che consenta all'AREA di proporre i programmi d'intervento, di concerto con i soggetti portatori d'interesse nell'ambito dell'edilizia sociale.

Nel documento "Programma Regionale di Sviluppo della Sardegna – 2024 – 2029", approvato con DGR 4/13 del 22/01/2025, è necessario modificare la competenza inerente all'obiettivo strategico 08.03.01 Incentivi per l'Efficienza Energetica dalla Direzione generale dei Lavori Pubblici all'Unità di Progetto "Interventi per l'efficientamento energetico", incardinata presso l'Assessorato dei Lavori Pubblici, che è direttamente in capo all'Assessore dei lavori pubblici.

Analogamente, nell'ambito della linea progettuale 2.6.2.2.12, è necessario inserire come struttura competente anche l'Unità di progetto "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico" dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, la cui responsabilità è direttamente in capo all'Assessore.

Un punto fondamentale per lo sviluppo economico della nostra Regione, che è alla base anche dei ragionamenti sul progressivo spopolamento dell'isola, è la rigenerazione e riqualificazione dei centri urbani, in quanto incide sulla qualità della vita dei cittadini con interventi sull'esistente, senza consumo di suolo, che possono generare nuove funzioni sociali rifunzionalizzando gli spazi pubblici, migliorando l'attrattività dei piccoli centri.

Con la legge di stabilità sono stati assegnati 13 milioni per la riqualificazione dei centri urbani per cui a giugno è stato pubblicato un bando che ha registrato un'ampia partecipazione con l'arrivo di 410 domande.

Sempre con la LR 12/2025 sono stati stanziati 10 milioni per la riqualificazione degli edifici pubblici, anche in questo caso è stato pubblicato a giugno 2025 l'avviso pubblico. Con l'assestamento sono stati destinati ulteriori 8.350.000 euro, al fine di soddisfare più richieste possibile. Sono, infatti, pervenute 458 domande, corrispondenti ad un fabbisogno complessivo pari ad oltre 136 milioni di euro.

Con la legge di stabilità sono state destinate risorse, pari a 9 milioni, per finanziare un bando, già pubblicato, per la creazione, l'ampliamento e la messa in sicurezza dei cimiteri dei comuni della Sardegna (241 domande di partecipazione al bando).

Nella legge di stabilità sono state dedicate risorse, pari ad un milione di euro, ai comuni per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tali risorse sono state incrementate in sede di assestamento di bilancio con ulteriori 1.750.000 €. Per l'avviso, pubblicato nel mese di giugno, sono state presentate 176 domande. Obiettivo dell'Assessorato è quello di procedere allo scorrimento delle graduatorie con le risorse che si stanzieranno nel prossimo triennio.

Alla luce di quanto sopra esposto, emerge la necessità di inserire nell'Ambito Strategico 2.5 "Gestione del Territorio", Strategia 2.5.2 Rigenerazione urbana e territoriale, Obiettivo Strategico 2.5.2.2 Finanziamento progetti integrati per il recupero urbano, le linee progettuali: 2.5.2.2.02 "Riqualificazione centri urbani" e 2.5.2.2.03 "Riqualificazione degli edifici pubblici".

FOCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
Descrizione sintetica del FOCUS	Rigenerazione urbana mirata alla riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica al fine di garantire l'accesso ad alloggi dignitosi
AMBITO STRATEGICO	2.2 POLITICHE SOCIALI
STRATEGIA	2.2.4 Politiche abitative e edilizia sociale
Obiettivi strategici	2.2.4.1 Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili
Linee Progettuali	2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO	
Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>Gli interventi strategici inerenti all'assetto del territorio e all'edilizia abitativa mirano ad una strategia politica di rigenerazione urbana per portare la Regione Sardegna verso un nuovo modello di coesione territoriale.</p> <p>Al fine del raggiungimento di questo obiettivo, già con la Legge Regionale n. 12 del 2025, come Assessore dei Lavori Pubblici, le risorse sono state indirizzate verso un ambito essenziale, spesso trascurato, l'edilizia abitativa pubblica.</p> <p>Infatti, ancora prima della Legge di stabilità, a seguito del monitoraggio sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica svolto dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e dall'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA), è emersa la necessità di interventi improrogabili di manutenzione straordinaria, al fine di garantire la sicurezza, l'efficienza energetica e il miglioramento delle condizioni di vivibilità degli edifici, prevenendo eventuali rischi e preservando il patrimonio abitativo pubblico. A tal fine, sono state svolte le seguenti attività:</p> <p>2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (missione 8, programma 2, titolo 2):</p> <p>È stato attivato il programma di interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio abitativo dell'AREA, denominato RinnovAREA, per il quale nel corso del 2024 sono stati stanziati i primi 70.000.000 di euro, di cui 27 Milioni a valere su risorse regionali derivanti dall'Accordo di programma regione-Ministero dei LLPP del 2001 e 43 Milioni provenienti dal bilancio di AREA.</p> <p>Attraverso l'Accordo di Coesione del 28 novembre 2024, stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione, ho ottenuto ulteriori 230.000.000 di euro (Fondi FSC 21-27).</p> <p>Alla fine del 2024, tramite la Centrale Regionale di Committenza, è stata indetta una prima gara europea per lavori pari a 120 milioni di euro, aggiudicata in data 29 ottobre 2025.</p> <p>Nella legge di assestamento di bilancio 2025, sono stati aggiunti 4 milioni a favore di AREA per la progettazione di interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio ERP.</p> <p>Sempre nell'ambito delle politiche mirate a favorire l'accesso alla casa, è stato implementato il fondo per i contributi integrativi ai conduttori di abitazioni in locazione. Ai 22 milioni previsti dalla legge di Bilancio 25-27 per ciascuna delle annualità per il sostegno alla locazione, sono stati stanziati ulteriori 17 milioni con la legge di assestamento.</p> <p>Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, Azione 3.1.2 "Elettrificazione dei consumi e efficientamento energetico negli edifici e impianti pubblici inclusi</p>

	<p>interventi di illuminazione pubblica”, con specifico riferimento alla Sub-Azione 3.1.2.b “Interventi per l'efficientamento energetico degli alloggi ERP”, abbiamo destinato per la prima volta 23 milioni per un avviso mirato a finanziare interventi di efficientamento energetico di alloggi ed edifici di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà dei comuni.</p>
<p>Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)</p>	<p>2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica:</p> <p>A breve sarà sottoscritto con gli operatori aggiudicatari il contratto normativo di Accordo quadro, condizione propedeutica all'attivazione dei contratti attuativi.</p> <p>L'attuazione del programma è realizzata da AREA, individuata quale soggetto attuatore, in quanto gli immobili oggetto di intervento fanno parte del proprio patrimonio immobiliare. AREA agirà sulla base degli atti convenzionali stipulati con l'Assessorato dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 8 della LR n. 8 del 13/03/2018.</p> <p>L'attività di progettazione sarà svolta in parte internamente ad AREA ed in parte mediante affidamento all'esterno.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica:</p> <p>L'obiettivo fisico per l'orizzonte temporale del 2029 è il recupero di circa 4.400 alloggi.</p>
<p>Strumenti e procedure di attuazione</p>	<p>Stipula dei contratti attuativi basati sulla convenzione sottoscritta dagli aggiudicatari della Gara europea a procedura aperta per la conclusione dell'accordo quadro, con diversi operatori economici, per l'affidamento di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire su immobili in uso/di proprietà dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa.</p>
<p>Destinatari/stakeholder</p>	<p>AREA Comuni Cittadini Imprese Professionisti</p>
<p>Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	
<p>Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	<p>51.000.000 euro (missione 8, programma 2, titolo 2)</p>

FOCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
Descrizione sintetica del FOCUS	Migliorare le condizioni della Regionale, con particolare riferimento a quella provinciale e locale.
AMBITO STRATEGICO	2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE
STRATEGIA	2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale
Obiettivi strategici	2.7.3.1 Piano dei Trasporti con mobilità interna e quella da e per la Sardegna
Linee Progettuali	2.7.3.1.01 Definizione dell'itinerario extraurbano S.S.195 "Cagliari – Pula" S.S.130 - S.S.131 – S.S.554 2.7.3.1.02 Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità locale 2.7.3.1.03 Manutenzione della viabilità esistente 2.7.3.1.04 Attività del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO	
Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>La Regione Sardegna presenta una limitata dotazione infrastrutturale che genera un fenomeno che possiamo chiamare "insularità interna", l'isola nell'isola.</p> <p>Tale fenomeno va a discapito soprattutto dei piccoli comuni, in particolare quelli che ricadono nelle aree interne dell'isola, che soffrono di collegamenti insufficienti sia con la rete stradale fondamentale che, di conseguenza, con i poli dello sviluppo economico e con i centri di offerta dei servizi di riferimento per il territorio, in cui sono concentrati le strutture sanitarie, gli istituti scolastici secondari e le stazioni principali del trasporto pubblico locale.</p> <p>La limitata dotazione infrastrutturale della Sardegna diventa un macigno pesante sulla testa di ogni sardo. A conti fatti, si tratta di risorse importanti che mancano (annualmente) all'economia locale e non si trasformano in servizi e opportunità di lavoro per i giovani sardi.</p> <p>La criticità fondamentale del sistema viario della Sardegna è infatti rappresentata dalle basse velocità di viaggio legate all'inadeguatezza infrastrutturale, che si riflette negativamente sull'accessibilità alle porte di accesso portuale e aeroportuale all'isola, e ai servizi concentrati nelle principali aree urbane, soprattutto per le aree interne. Ad oggi, la rete viaria della Sardegna ha un'estensione complessiva di 37.594 km, di cui 5.933 km di viabilità provinciale, che è in gravi condizioni e necessita di urgenti lavori di manutenzione straordinaria.</p> <p>Per tale motivo, sono stati stanziati nel corso del 2024 circa 63 milioni per interventi inerenti alla viabilità provinciale</p> <p>Nel 2025 le risorse per la manutenzione e messa in sicurezza delle strade provinciali di tutta la regione sono state implementate con 50 milioni a valere sui fondi del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027.</p> <p>2.7.3.1.01 Definizione dell'itinerario extraurbano S.S.195 "Cagliari – Pula" S.S.130 - S.S.131 – S.S.554 (missione 10, programma 5, titolo 2): La definizione della migliore soluzione per l'itinerario prospettato dall'intervento richiede ulteriori approfondimenti che non saranno ultimati nel medio periodo. Per tale motivo, la linea progettuale viene soppressa nell'attesa di una concretizzazione progettuale che valuti in modo più dettagliato le esigenze strettamente legate al contesto.</p> <p>2.7.3.1.02 Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità locale (missione 10, programma 5, titolo 2):</p>

Alcuni interventi strategici di potenziamento della viabilità locale risentono di criticità finanziarie legate, come precedentemente esposto, all'aumento dei costi dei materiali di costruzione e a provvedimenti di definanziamento precedentemente intervenuti.

In tal senso, gli interventi strategici sono rappresentati dai seguenti itinerari: Itinerario Trasversale Sardo: l'intervento prevede l'esecuzione delle opere prioritarie per il potenziamento del collegamento stradale tra Oristano e Tortolì, che complessivamente prevede l'adeguamento della viabilità esistente nel territorio della provincia di Oristano e la realizzazione di un nuovo tracciato nel tratto che si sviluppa nella Provincia di Nuoro. Le opere prioritarie, in particolare, sono rappresentate dal tratto Seulo – Seui, da realizzarsi in variante, lungo 12,0 km, e dalla Variante di Gairo, lunga 12,7 km. Il costo stimato delle opere è pari a 435.000.000 euro.

Con la legge di stabilità 2025, è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 5.000.000, di cui euro 2.000.000 per l'anno 2026 ed euro 3.000.000 per l'anno 2027, per la progettazione e la realizzazione dei tratti prioritari dell'itinerario trasversale sardo.

Abbasanta – Buddusò – Olbia: L'intervento si inserisce in un itinerario strategico per la Sardegna, collegando Abbasanta con la S.S.389 e con Olbia, sul quale sono in corso, o sono già state eseguite, opere di adeguamento e razionalizzazione. Il tratto oggetto di intervento, in particolare, realizza l'innesto del collegamento sulla S.S.131 dcn, a partire da Alà dei Sardi, in cui si concludono le opere in corso di realizzazione, per l'attuazione delle quali sono state reperite risorse, pari a 14.500.000 euro a valere sui fondi FSC 2021-2027.

Strada Tempio – Aglientu: l'opera è stata a suo tempo finanziata nell'ambito del Mutuo Infrastrutture e delle Delibere CIPESS 1/2022 e 35/2022. Le risorse sono state tuttavia revocate, in quanto l'Ente Attuatore non ha rispettato le tempistiche per il mantenimento delle risorse stesse. Essendo il "Completamento SP 133 Tempio- SpP5 Aglientu" un'opera che riveste un'importanza decisiva in termini di collegamento dei comuni interessati, sul FSC 2021-2027 sono stati riservati per la stessa 27.606.000,00 milioni di euro. È in corso la stipula della convenzione.

2.7.3.1.03 Manutenzione della viabilità esistente (missione 10, programma 5, titolo 2):

Con la legge di stabilità del 2025 sono stati stanziati 5 milioni di euro per l'annualità 2025, 6 per l'annualità 2026, 10 per l'annualità 2027. Le risorse autorizzate per l'anno 2025 sono destinate allo scorrimento della graduatoria del bando viabilità 2023. Con le somme riservate del 2026 e del 2027, è stato finanziato un Avviso pubblico denominato "Interventi nella viabilità locale e regionale. Avviso pubblico per l'individuazione delle proposte di intervento" finalizzato all'attuazione di interventi orientati al miglioramento della sicurezza stradale dei comuni della Regione Sardegna, che ha visto un'importante partecipazione, sono state presentate, infatti, 507 domande.

Con l'assestamento di bilancio 2025, sono state destinate ulteriori risorse come incremento del finanziamento regionale previsto dall'articolo 7, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 12 del 2025, per interventi nella viabilità di interesse locale e regionale da utilizzarsi sia per lo scorrimento del bando pubblicato sia per lo scorrimento della graduatoria, sino ad esaurimento, del bando viabilità del 2023.

2.7.3.1.04 Attività del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale:

La Regione Sardegna, nell'ambito del 2° Programma di Attuazione del PNSS, sta curando la "Costituzione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CREMSS)", del costo previsto di € 3.500.000, di

	<p>cui € 2.300.000 a carico del medesimo PNSS e € 1.200.000 a carico della Regione.</p> <p>La realizzazione del CREMSS consentirà all'Amministrazione Regionale di dotarsi di uno strumento per la raccolta e l'analisi dei dati relativi agli incidenti stradali, ai flussi di traffico ed allo stato della rete stradale regionale; il centro, oltre a sviluppare una conoscenza generalizzata del fenomeno dell'incidentalità stradale, potrà quindi supportare l'attività di pianificazione e programmazione degli interventi finalizzati al miglioramento della rete stradale dell'Isola.</p> <p>A dicembre del 2024, su proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici è stata approvata una Deliberazione di Giunta che ha approvato lo schema della nuova Convenzione, relativo alla proposta progettuale aggiornata a seguito della Perizia di Variante, inerente alla Costituzione, già approvata con D.G.R. n.15/24 del 29/03/2013, del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.</p> <p>Sempre nel mese di dicembre 2024, con D.G.R. 51/37 del 18.12.2024, è stata approvata l'estensione, fino al completamento del Piano regionale della sicurezza stradale, dell'Accordo di collaborazione con il Centro interuniversitario ricerche economiche e mobilità dell'Università degli studi di Cagliari (CIREM), che fornisce il supporto scientifico nell'ambito dell'Accordo. Le risorse destinate a tal fine ammontano a 100.000 euro.</p>
Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2.7.3.1.02 Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità locale Attività finalizzata all'avvio dell'intervento</p> <p>2.7.3.1.03 Manutenzione della viabilità esistente Predisposizione impegni di spesa e monitoraggio</p> <p>2.7.3.1.04 Attività del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale: Prosecuzione delle attività mirate al monitoraggio e progettazione dell'Ufficio dedicato</p>
Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni della rete viaria regionale in termini di sicurezza, collegamenti e scorrimento
Strumenti e procedure di attuazione	<p>Atti amministrativi e contabili finalizzati alla attuazione degli interventi già coperti da finanziamento.</p> <p>Atti programmatori per l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie.</p>
Destinatari/stakeholder	<p>Province</p> <p>Città metropolitane</p> <p>Comuni</p> <p>Cittadini</p> <p>Imprese</p> <p>Professionisti</p>
Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	
Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Le richieste per gli interventi sulle strade provinciali ammontano a diverse centinaia di milioni</p> <p>A fronte della dotazione finanziaria del bando denominato "Interventi nella viabilità locale e regionale", pari a 40.700.000,00 di euro, sono state presentate istanze per un importo di 164.103.491,84 di euro</p>

FOCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
Descrizione sintetica del FOCUS	Transizione energetica e ambientale giusta realizzando il passaggio a basse emissioni di CO ₂ anche attraverso il potenziamento dei trasporti sostenibili.
AMBITO STRATEGICO	2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA
STRATEGIA	2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia
Obiettivi strategici	2.8.3.1 Incentivi per l'Efficienza Energetica
Linee Progettuali	2.8.3.2.01 Completamento della Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna 2.8.3.2.02 Completamento degli itinerari prioritari della Rete Ciclabile Regionale 2.8.3.2.03 Realizzazione di interventi di penetrazione urbana e di raccordo tra reti locali e Rete Regionale 2.8.3.2.04 Definizione del modello di governance

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti

L'efficienza energetica e l'uso sostenibile dell'energia rappresentano uno degli ambiti strategici di intervento a livello comunitario, nazionale e regionale per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni clima-alteranti. L'obiettivo primario dell'efficientamento energetico è quello di attuare quelle azioni necessarie per ottenere migliori o pari effetti attraverso un minore utilizzo dell'energia. L'obiettivo dell'uso sostenibile dell'energia è quello di evitare di usare l'energia con limitati benefici economici, sociali, lavorativi o di confort ambientale.

L'Assessorato dei Lavori Pubblici sta curando già dal 2015 la pianificazione, la progettazione e la realizzazione della Rete Ciclabile Regionale, finalizzate alla promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative nel territorio regionale della Sardegna attraverso la costruzione di una rete infrastrutturale e di un sistema organico di servizi dedicati sia agli utilizzatori della rete che all'intermodalità con altri sistemi di trasporto.

Nell'ambito di tali iniziative, tra l'altro, è stato predisposto e adottato il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, redatto dall'Assessorato dei Lavori Pubblici con il Soggetto Attuatore ARST e con la collaborazione scientifica del Centro Interuniversitario Ricerche Economiche e di Mobilità (CIREM) dell'Università di Cagliari. Il Piano, approvato con la D.G.R. n. 60/20 dell'11.12.2018, persegue l'obiettivo di individuare gli interventi da adottare per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative nel territorio regionale della Sardegna.

Il Piano definisce nel dettaglio la Rete Ciclabile Regionale, che ha uno sviluppo complessivo di circa 2.700 km, interconnettendo i porti, gli aeroporti e i principali centri urbani della Sardegna con i centri turistici e con gli ambiti paesaggistici, culturali e naturalistici dell'Isola.

Nella rete è ricompresa la Ciclovia Turistica della Sardegna, che fa parte del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, e che è caratterizzata da un percorso ad anello, lungo circa 1.150 km, con una direttrice fondamentale che la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 27/24 del 28.05.2020, ha identificato nel percorso che da Alghero giunge a Cagliari, e alla quale la stessa Giunta ha disposto di destinare prioritariamente le risorse che nel tempo saranno rese disponibili.

Ad oggi, le risorse disponibili, che insistono su risorse PNRR (33.000.000,00 €), statali (MIT, 16.600.000,00 €) e regionali, consentono di realizzare il tratto compreso tra Cagliari e Bosa della Ciclovia della Sardegna.

Verrà definito, inoltre, un modello di governance della rete ciclabile regionale, individuato da una specifica norma, che individuerà le competenze dei soggetti coinvolti a vario titolo nella rete, e che prevederà, tra l'altro, l'istituzione di un ufficio regionale per la ciclabilità.

2.8.3.2.01 Completamento della Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna (missione 10, programma 5, titolo 2):

La Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna, individuata dalla D.G.R. n. 27/24 del 2020, si snoda da Alghero a Cagliari, passando per Porto Torres, Sassari, Oristano e Barumini. Ad oggi, le risorse disponibili, a valere su fondi PNRR e su risorse statali e regionali, coprono il costo complessivo del tratto compreso tra Cagliari e Bosa, e il tratto finale dal centro di Alghero all'aeroporto di Fertilia. Occorre pertanto completare la progettazione del tratto compreso tra Bosa e l'aeroporto di Fertilia (che si sovrappone agli itinerari prioritari Ozieri/Chilivani - Illorai (Stazione Tirso) - Macomer - Bosa, e in parte all'itinerario Alghero - Porto Torres - Sassari - Badesi) reperire le risorse necessarie per i lavori di realizzazione dell'itinerario.

A tal fine, nell'ambito delle risorse FSC 2021/2027 è stato previsto uno stanziamento di 25.000.000 di euro, che sarà curato direttamente dall'Assessorato.

2.8.3.2.02 Completamento degli itinerari prioritari della Rete Ciclabile Regionale (missione 10, programma 5, titolo 2):

La D.G.R. n. 6/22 del 31.01.2017 ha individuato i 5 itinerari prioritari della Rete Ciclabile Regionale, 4 dei quali ricadono, in parte o totalmente, nella Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna. Per il loro completamento occorre reperire le risorse per il tratto Sassari - Badesi (che fa parte dell'itinerario prioritario Alghero - Porto Torres - Sassari - Badesi) e per il tratto Chia - l'itinerario Chia - Santa Margherita di Pula - Cagliari - Villasimius - Villaputzu.

Occorre pertanto, al fine di garantirne la completa realizzazione, reperire le necessarie risorse finanziarie per coprire i costi di completamento della progettazione ed esecuzione. Per tale ragione, nell'ambito della programmazione delle somme rinvenienti dall'Accordo Stato Regione, è stato previsto uno stanziamento di 30.000.000 di euro, affidati direttamente all'Assessorato.

Inoltre, la Legge Regionale 21.11.2024, n. 18, art. 15, comma 1, modificata ed integrata con Legge Regionale 28.11.2024, n. 19, ha previsto lo stanziamento di 7.500.000 euro per il completamento della rete ciclabile regionale, destinato agli itinerari prioritari.

2.8.3.2.03 Realizzazione di interventi di penetrazione urbana e di raccordo tra reti locali e Rete Regionale (missione 10, programma 5, titolo 2):

Al fine di migliorare la funzionalità e la fruibilità della Rete Regionale, che si snoda essenzialmente lungo percorsi extraurbani, è necessario progettare e realizzare interventi di raccordo urbano alla Rete stessa, in corrispondenza delle città di Cagliari, Sassari e Olbia; in tal modo, inoltre, è possibile implementare le dotazioni urbane di itinerari ciclabili, ampliando l'offerta e concorrendo alla diminuzione delle emissioni da traffico e al miglioramento della qualità della vita nelle città della Sardegna. In tale ottica, con DGR 21/28 del 22/04/2025 sono state programmate delle risorse, per un totale di 12.091.429,00 di euro, della Priorità 4 "Mobilità urbana sostenibile" - Obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia azero emissioni nette di carbonio" - Azione 4.8.2 "Promozione delle infrastrutture e dei servizi di mobilità ciclopedonale su scala urbana, suburbana e interurbana", a valere sul PO FESR 2021-2027, per finanziare i seguenti interventi (i cui beneficiari saranno i comuni):

- "Connessione ciclopedonale tra i quartieri di Monte Mixi e La Palma e con l'itinerario ciclabile lungo il canale Terramaini", l'intervento è finalizzato a creare un collegamento ciclopedonale tra la rete ciclabile urbana di Cagliari e la Ciclovía Turistica della Sardegna (4.141.429,00 €);
- "Realizzazione degli itinerari ciclabili "Collegamento via Escrivà" e "Completamento tratto centro urbano – Teatro Michelucci", l'intervento consiste nel completamento della rete ciclabile cittadina di Olbia, attraverso la realizzazione di due itinerari che consentono di completare l'attraversamento urbano della Ciclovía della Sardegna migliorando l'accessibilità ciclopedonale del porto di Olbia Isola Bianca e dell'Aeroporto Olbia Costa Smeralda, ad oggi solo parzialmente realizzato (3.750.000 ,00 €);
- "Riammagliatura degli itinerari ciclabili esistenti – Collegamento tra il centro urbano e i quartieri periferici", l'intervento consente di completare e razionalizzare la rete ciclabile esistente nella città di Sassari, attraverso la realizzazione di itinerari ciclabili urbani che collegano il centro urbano con i quartieri periferici (4.200.000,00 €).

Nell'ambito delle risorse FSC 2021/2027, è stato previsto un finanziamento di 5.310.000 euro, a favore del Soggetto Attuatore ARST S.p.A., che ripristina il finanziamento originario recato dal PO FESR 2014/2020, e destinato alla realizzazione degli itinerari ciclabili di penetrazione urbana, che era stato riprogrammato a favore di altri interventi con profili di spesa compatibili con le tempistiche per l'utilizzo delle stesse risorse.

	<p>Sempre con il medesimo obiettivo, all'articolo 7, comma 1, lett. b), della LR 12/2025, sono stati stanziati 11.000.000 di euro, di cui euro 3.000.000 per l'anno 2025, euro 4.000.000 per l'anno 2026 ed euro 4.000.000 per l'anno 2027, per finanziare, tramite la pubblicazione di un Avviso, interventi di progettazione e realizzazione di itinerari ciclabili di competenza degli enti locali, ricadenti seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi itinerari ciclabili, urbani o intercomunali; - Adeguamento e messa in sicurezza di itinerari ciclabili esistenti; - Riammagliatura di itinerari esistenti. <p>In relazione a tale bando, sono pervenute 83 istanze di finanziamento.</p> <p>2.8.3.2.04 Definizione del modello di governance (missione 1, programma 6, titolo 1):</p> <p>Le strategie e gli specifici obiettivi nei quali si articola la linea progettuale fanno riferimento alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna ed istituzione dell'Ufficio Regionale della Mobilità Ciclistica; - disegno di Legge per la disciplina della mobilità ciclistica, che definisca competenze in materia di pianificazione e gestione della Rete Ciclabile Regionale, in coerenza con la Legge n. 2/2018.
<p>Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)</p>	<p>2.8.3.2.01 Completamento della Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna e 2.8.3.2.02 Completamento degli itinerari prioritari della Rete Ciclabile Regionale</p> <p>Nel corso del 2026 (e in particolare entro il 30 giugno) saranno realizzati 120 km del tratto Barumini – Bosa della Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna, ai fini del raggiungimento del target chilometrico stabilito per l'utilizzo delle risorse PNRR. Nella seconda metà dell'anno sarà invece completato il tratto Cagliari – Barumini (finanziato nell'ambito del DM 517/2018), nonché i restanti tratti dell'itinerario Barumini – Bosa che non saranno ultimati entro il 30 giugno.</p> <p>Per quanto concerne invece le risorse stanziare nell'ambito del programma FSC 2021/2027, l'avvio della progettazione è previsto per il 2026, e la conclusione delle opere avverrà entro il 2031.</p> <p>Per quanto concerne, infine, le somme rinvenienti dall'Accordo Stato Regione, la predisposizione dei cronoprogrammi è ancora in fase di definizione; si ricorda, ad ogni modo, che occorrerà prioritariamente completare le progettazioni delle opere, al momento a livello di fattibilità tecnica ed economica, e successivamente si potrà procedere all'affidamento e all'esecuzione dei lavori.</p> <p>2.8.3.2.03 Realizzazione di interventi di penetrazione urbana e di raccordo tra reti locali e Rete Regionale</p> <p>A breve verranno stipulate le convenzioni con gli enti beneficiari</p> <p>2.8.3.2.04 Definizione del modello di governance</p> <p>È in fase di studio l'aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna</p>

Risultati attesi	<p>Realizzati 120 km del tratto Barumini – Bosa della Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna, ai fini del raggiungimento del target chilometrico stabilito per l'utilizzo delle risorse PNRR.</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità ciclabile</p> <p>Completamento del tratto Cagliari – Barumini (finanziato nell'ambito del DM 517/2018), nonché i restanti tratti dell'itinerario Barumini – Bosa</p> <p>Miglioramento della qualità della vita urbana</p> <p>Riduzione dell'inquinamento da traffico (atmosferico, acustico, visivo)</p> <p>Benefici sull'offerta turistica regionale, con possibilità di estensione della stagione turistica verso i c.d. periodi spalla</p>
Strumenti e procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Atti amministrativi e contabili finalizzati alla attuazione degli interventi già coperti da finanziamento. • Atti programmatori per l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie.
Destinatari/stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni • Cittadini • Imprese • Professionisti
Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	
Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Al momento, non è possibile quantificare ulteriori necessità finanziarie

FOCUS tematico prioritario	Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale
Descrizione sintetica del FOCUS	Migliorare le condizioni della Regionale, con particolare riferimento a quella provinciale e locale.
AMBITO STRATEGICO	2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE
STRATEGIA	2.9.4 Economia del mare
Obiettivi strategici	2.9.4.2 Turismo Marittimo e costiero
Linee Progettuali	2.9.4.2.01 Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio progettazioni, scenario B) 2.9.4.2.02 Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio scenario A)

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>Sviluppare la portualità turistica regionale attraverso la predisposizione di un documento strategico di pianificazione e programmazione territoriale, consentendo la navigabilità di tutta la fascia marino-costiera della Sardegna in modo sicuro e confortevole per le unità da diporto e integrando dal punto di vista trasportistico il contesto territoriale costiero con l'entroterra regionale al fine di perseguire i seguenti Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare una rete di infrastrutture portuali turistiche sostenibile, moderna ed adeguata alle attuali esigenze del comparto, anche attraverso interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti; • realizzare un circuito della navigazione turistica lungo l'intero arco costiero regionale che consenta il periplo della Sardegna in piena sicurezza, con presenza diffusa di ormeggi, ripari e acque protette, ed alti livelli di confort, con l'obiettivo di rendere disponibile una struttura portuale turistica almeno ogni 20 miglia nautiche; • incrementare, in un'ottica di medio-lungo termine, la presenza delle strutture portuali turistiche in modo omogeneo lungo tutto l'arco costiero isolano, anche al fine di superare squilibri territoriali nello sviluppo della portualità turistica dell'Isola, pur tenendo conto delle differenti configurazioni orografiche e ambientali della costa; • incrementare significativamente la dotazione di posti barca per chilometro di costa, al fine di superare il gap infrastrutturale rispetto ai valori medi nazionali. Attualmente il sistema dei porti turistici consta di una dotazione di circa 25.000 posti barca (p.b.), con una incidenza di
---	---

	<p>13,2 p.b. / km di costa, sensibilmente inferiore al dato nazionale di 20,5 p.b. / km di costa;</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppare l'integrazione fisica e trasportistica tra la costa e l'entroterra, per realizzare una connessione terrestre accessibile e confortevole sia tra i diversi porti della rete, sia tra i porti ed i principali poli insediativi e di servizi e con il territorio contermine. <p>Gli obiettivi, generali e specifici, vengono raggiunti attraverso l'attuazione di tre distinti scenari, che possono svilupparsi anche in parallelo fra loro, pur comportando, ciascuno di essi, tempi e azioni di attuazione differenti nell'ambito del complessivo lasso temporale di riferimento del Piano, con orizzonte finale al 2055. Per la realizzazione degli obiettivi sono state ad oggi reperiti circa 60 milioni a valere sui fondi FSC 2021-2027.</p> <p>2.9.4.2.01 Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio progettazioni, scenario B) (missione 10, programma 3, titolo 2):</p> <p>Prevede il completamento del circuito della navigazione attorno all'Isola, finalizzato sia all'incremento della sicurezza della navigazione (presenza di lunghi tratti di diversi archi costieri in cui si rileva l'assenza di un rifugio sicuro in caso di condizioni meteomarine avverse), mediante la riduzione della distanza tra approdi contigui particolarmente distanti, con la realizzazione di sei nuove infrastrutture portuali, sia allo sviluppo qualitativo della rete, in modo da soddisfare la domanda di posti barca di qualità superiore, superando inoltre le criticità funzionali, strutturali e ambientali attuali attraverso una serie di interventi sulle strutture esistenti.</p> <p>Le 6 nuove strutture portuali sono individuate nei 6 archi costieri individuati dal Piano (quelli che per 20 miglia nautiche e più sono sprovvisti di approdi sicuri), la localizzazione puntuale di tali porti scaturirà dalle analisi delle diverse alternative da svilupparsi nei documenti di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP).</p> <p>2.9.4.2.02 Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio scenario A) (missione 10, programma 3, titolo 2):</p> <p>Prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di rifunionalizzazione, di riordino e riqualificazione, per garantire il livello di funzionalità dei porti turistici senza modificare il numero delle strutture e dei posti barca, ricomprendendo in tal quadro anche gli interventi già programmati o in fase di realizzazione da parte dell'Amministrazione regionale.</p>
Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	In seguito all'approvazione del Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica (PRRPT), si provvederà alla predisposizione del DOCFAP e alle progettazioni delle nuove infrastrutture portuali previste dal PRRPT. Inoltre, verranno predisposti gli atti procedurali inerenti alla finalizzazione degli interventi mirati alla realizzazione, completamento, rifunionalizzazione ed efficientamento dei porti di competenza regionale.
Risultati attesi	<p>Consentire una navigazione in piena sicurezza delle coste della Sardegna</p> <p>2.9.4.2.01 Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio progettazioni, scenario B): 1.200 nuovi posti barca.</p> <p>2.9.4.2.02 Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio scenario A): conclusione della realizzazione dei porti di San Teodoro e Tertenia, con cui avremo 873 nuovi posti barca.</p>

Strumenti e procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure relative alla predisposizione del DOCFAP, progettazioni, finalizzati all'attuazione degli scenari previsti dal PR RTP • Atti programmatori per l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie.
Destinatari/stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni • Cittadini • Imprese • Professionisti • Associazioni
Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	
Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Al momento, non è possibile quantificare ulteriori necessità finanziarie

FOCUS tematico prioritario	Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale
Descrizione sintetica del FOCUS	Riduzione delle emissioni clima-alteranti tramite riqualificazione energetica degli edifici e degli spazi pubblici
AMBITO STRATEGICO	2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA
STRATEGIA	2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia
Obiettivi strategici	2.8.3.1 Incentivi per l'Efficienza Energetica
Linee Progettuali	2.8.3.1.01 Programmi di efficientamento energetico di edifici, impianti e spazi pubblici

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>Coerentemente con quanto previsto nell'ambito dell'Obiettivo Strategico, relativamente alla finalità di aumentare l'elettrificazione dei consumi concentrandosi inizialmente sui settori pubblici di maggior consumo e a maggior fattor di utilizzo, sono stati pubblicati due Avvisi mirati all'efficientamento degli edifici, impianti e spazi pubblici, ampliando la portata di quanto già realizzato con la programmazione POR FESR 2014-20, anche sulla base dei risultati conseguiti e dello straordinario interesse degli Enti ad attuare opere di riqualificazione energetica delle proprie strutture e ottimizzazione dell'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.</p> <p>2.8.3.1.01 Programmi di efficientamento energetico di edifici, impianti e spazi pubblici (missione 17, programma 1, titolo 2):</p> <p>A novembre 2024 è stato pubblicato un Avviso rivolto a Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi Industriali, Università, Unioni di Comuni, Comunità Montane, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico su uno o più edifici pubblici esistenti, le cui risorse (40 milioni di euro, successivamente incrementati con 10 milioni di euro) sono a valere sul Programma Regionale Sardegna FESR 2021/2027. Priorità 3 - Azione 3.1.2 – Sub Azione 3.1.2.a, per il quale sono pervenute 148 domande.</p> <p>A giugno 2025 è stato pubblicato un altro Avviso pubblico a valere sulle risorse del PR Sardegna FESR 2021-2027 (Priorità 3 Transizione Verde) denominato "Efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica", avente dotazione finanziaria pari a 14.000.000 di euro. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento è il 17.11.2025.</p>
---	--

Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	2.8.3.1.01 Programmi di efficientamento energetico di edifici, impianti e spazi pubblici Predisposizione degli atti di impegno e di liquidazione nei confronti dei beneficiari e monitoraggio delle operazioni
Risultati attesi	<p>Il valore dei programmi attuati si misura sia nell'effetto moltiplicatore e di emulazione da parte della comunità di riferimento creato dalle politiche pubbliche di risparmio, efficientamento energetico e sostenibilità ambientale sia in un miglioramento significativo della qualità della vita determinato da accresciute condizioni di confort degli edifici e spazi pubblici, con positive ricadute ambientali sul territorio di riferimento.</p> <p>Gli effetti determinati dal risparmio energetico generato dalle opere, consente, inoltre, l'utilizzo delle risorse risparmiate per un aumento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni locali alle proprie comunità. Le ricadute positive sul tessuto sociale determinate dalla riqualificazione energetica degli edifici e degli spazi pubblici avrà importanti effetti sulla qualità della vita dei cittadini coniugando il risparmio energetico con un elevato miglioramento delle qualità ambientali, come ad esempio nel caso della riduzione dell'inquinamento luminoso generato dalle opere di sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica. Oltre i benefici sociali e ambientali, l'attuazione della strategia ha ricadute positive in termini di benefici economici indotti, non limitati al risparmio, ma al ruolo centrale assunto dalla partecipazione dei professionisti nelle fasi di programmazione e progettazione ad alto contenuto innovativo delle opere da realizzare e delle imprese nelle fasi di realizzazione e gestione che, per tale tipologia di intervento favorisce forme di partenariato pubblico privato.</p>
Strumenti e procedure di attuazione	Atti amministrativi e contabili finalizzati alla attuazione degli interventi coperti da finanziamento
Destinatari/stakeholder	Province Città metropolitane Comuni Consorzi Industriali Università Unioni di Comuni Comunità Montane Cittadini Imprese Professionisti
Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	
Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	Non prevedibili allo stato attuale

FOCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
1. Descrizione sintetica del FOCUS	Prevenzione ambientale mediante azioni finalizzate a proteggere l'ambiente dal dissesto idrogeologico
2. AMBITO STRATEGICO	2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO
3. STRATEGIA	2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale
4. Obiettivi strategici	2.6.2.2 Prevenzione ambientale
5. Linee Progettuali	2.6.2.2.11 Progettazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico 2.6.2.2.12 Realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico 2.6.2.2.13 Manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua per la corretta gestione del territorio

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

<p>A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti</p>	<p>L'attività commissariale, in capo all'Unità di progetto "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico", riguarda l'insieme delle azioni finalizzate alla celere realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico inseriti nell'Accordo di programma sottoscritto in data 23 dicembre 2010, e negli altri programmi di finanziamento assegnati al Commissario.</p> <p>Gli interventi inseriti nell'Accordo di Programma 2010, e nei successivi programmi di finanziamento, sono destinati ai territori che, negli ultimi decenni, sono stati interessati da eventi calamitosi i cui effetti hanno determinato, oltre a gravi danni alle proprietà private e alle infrastrutture, anche la perdita di un numero rilevante di vite umane.</p> <p>L'obiettivo strategico è finalizzato alla prevenzione ambientale mediante azioni finalizzate a proteggere l'ambiente dal dissesto idrogeologico, nel rispetto delle norme di attuazione del PAI e degli altri strumenti di pianificazione di settore, promuovendo la manutenzione programmatica del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani.</p> <p>2.6.2.2.11 Progettazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (missione 9, programma 4, titolo 2) e 2.6.2.2.12 Realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (missione 9, programma 4, titolo 2):</p> <p>Ad agosto 2025 la Direzione Generale dei Lavori pubblici, Servizio SOI, ha pubblicato un bando da 60 milioni di euro (risorse assegnate alla Regione Sardegna con l'Accordo per lo sviluppo e la coesione, fondi FSC 2021-2027) per la realizzazione di interventi in aree perimetrate del PAI con classe di rischio prevalente R3 o R4, che prevedano la mitigazione del rischio e/o della pericolosità e interventi sui canali presenti nel Repertorio dei canali tombati del</p>
--	--

	<p>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico della Sardegna vigente.</p> <p>La legge di stabilità 2025 ha stanziato 12 milioni (euro 2.000.000 per l'anno 2025 ed euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027) per un bando avente ad oggetto la progettazione e realizzazione di interventi mirati alla riduzione di criticità idrauliche causate da intense precipitazioni e dall'inadeguatezza della rete di drenaggio in ambito urbano al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza. L'Avviso, rivolto ai comuni della Sardegna, è stato pubblicato dal Servizio SOI della DG dei Lavori pubblici a giugno 2025, ed è stata pubblicata ad oggi la graduatoria provvisoria. (sono pervenute 103 istanze).</p> <p>2.6.2.2.13 Manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua per la corretta gestione del territorio</p>
B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	
C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2.6.2.2.11 Progettazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (missione 9, programma 1, titolo 2) e 2.6.2.2.12 Realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (missione 9, programma 1, titolo 2), si proseguirà con il finanziamento degli interventi relativi al bando per la progettazione e realizzazione di interventi mirati alla riduzione di criticità idrauliche causate da intense precipitazioni e dall'inadeguatezza della rete di drenaggio in ambito urbano (per l'annualità 2026 sono previsti 5 milioni di euro).</p> <p>2.6.2.2.13 Manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua per la corretta gestione del territorio</p>
D. Risultati attesi	<p>Si intende ridurre il livello di rischio da inondazione e da frana esistente e il numero di persone esposte ai suddetti fenomeni.</p> <p>Gli obiettivi che ci si pone per il quinquennio 2024/2029 rispetto alle sopraccitate azioni sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. entro il 2029 almeno ulteriori 50 enti per consentire di sviluppare la progettazione di un totale di 122 interventi 2. finanziare entro il 2029 la realizzazione di almeno altre 25 opere di mitigazione 3. manutenzionare entro il 2029 ulteriori 750 km di alvei
E. Strumenti e procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Atti amministrativi e contabili finalizzati alla attuazione degli interventi • Atti programmatori per l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie

F. Destinatari/stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni • Unioni dei Comuni • Province • Città metropolitane • Cittadini • Imprese • Professionisti
G. Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	
H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso del bando per la progettazione e realizzazione di interventi mirati alla riduzione di criticità idrauliche causate da intense precipitazioni e dall'inadeguatezza della rete di drenaggio in ambito urbano sono necessarie ulteriori risorse pari a circa 32 milioni di euro.

FOCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
Descrizione sintetica del FOCUS	Prevenzione ambientale mediante azioni finalizzate a proteggere l'ambiente dal dissesto idrogeologico
AMBITO STRATEGICO	2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO
STRATEGIA	2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche
Obiettivi strategici	2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica
Linee Progettuali	2.6.4.1.01 Interventi sulle grandi dighe esistenti per la riduzione delle limitazioni di invaso 2.6.4.1.02 Interventi per il completamento della realizzazione di nuovi invasi 2.6.4.1.03 Interventi di interconnessione di bacini idrografici 2.6.4.1.04 Interventi di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche esistenti del SIMR

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO	
Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>Con la LR 20/2025, sono state potenziate le attività dell'ente acque della Sardegna (ENAS) nell'ambito delle attività di protezione civile connesse con le emergenze derivanti dalle crisi idriche, prevedendo anche un rafforzamento della pianta organica con l'inserimento di figure professionali specializzate nel controllo e la verifica della qualità delle acque e la conduzione degli impianti, trasferendo risorse all'ente. Con la stessa legge, è stato autorizzato il trasferimento ad ENAS di 4 milioni per l'annualità 2025, finalizzati al superamento della crisi idrica nel nord ovest della Sardegna.</p> <p>Con l'assestamento di bilancio del 2025, sono stati stanziati 3,2 milioni per l'implementazione del programma di interventi strutturali urgenti di manutenzione straordinaria, riassetto funzionale, completamento ed integrazione delle opere del SIMR.</p> <p>Infine è stata autorizzata la spesa di 5 milioni di euro a favore di ENAS per il completamento delle opere emergenziali necessarie al ripristino delle condotte degli acquedotti Coghinis 1 e 2, per le parti non comprese nell'intervento finanziato dal PNRR, e 4 milioni per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e predittiva sulle opere di proprietà regionale affidate in gestione ad ENAS.</p> <p>(missione 09 - programma 04 - titolo 2).</p>
Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	

Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	
Risultati attesi	L'obiettivo si concretizza nella realizzazione di una serie di interventi strategici destinati a consentire il potenziamento e l'incremento della flessibilità del sistema idrico multisettoriale regionale anche mediante la realizzazione di importanti interconnessioni tra bacini idrografici capaci di ridurre il grado di vulnerabilità del sistema idrico complessivo
Strumenti e procedure di attuazione	Atti amministrativi e contabili finalizzati alla attuazione degli interventi Atti programmatori per l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie
Destinatari/stakeholder	Comuni Cittadini Imprese Professionisti
Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	
Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	



ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT

REFERENTE Dott. Giovanni Carmelo Pirisi - Ing. Marco Melis

FOCUS tematico prioritario	Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale
Descrizione sintetica del FOCUS	Infrastrutture per l'innovazione e transizione al digitale
AMBITO STRATEGICO	7 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche
STRATEGIA	7.2 Reti tecnologiche e connessioni digitali
Obiettivi strategici	7.2.1 Reti tecnologiche, Sicurezza digitale e Protezione dei dati
Linee Progettuali	7.2.1.01 Reti telematiche 7.2.1.02 Reti di accesso sistema regione 7.2.1.3 Wi-fi presso edifici dell'amministrazione regionale 7.2.1.05 Cyber upgrade sistema RAS e degli enti territoriali 7.2.1.06 Progettazione di un'infrastruttura ibrida

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO	
<p>A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti</p>	<p>Nel corso del 2025 è stata predisposta la Strategia regionale per il governo dei dati (data strategy), accompagnata dall'approvazione delle linee guida operative per la produzione, la condivisione e la cessione dei dati geografici, con l'obiettivo di promuovere una gestione omogenea, interoperabile e orientata al valore pubblico del patrimonio informativo della Regione.</p> <p>È stato avviato il progetto strategico del Gemello Digitale della Sardegna (RAS_digital twin), attraverso la definizione del modello concettuale di riferimento, la strutturazione degli obiettivi di lungo periodo e l'individuazione dei requisiti infrastrutturali necessari alla sua implementazione, in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale di Sviluppo e dell'Agenda Digitale.</p> <p>In parallelo, è stata istituita la Cabina di Regia per la transizione digitale, composta da referenti tecnici designati da ciascuna Direzione Generale, con il compito di coordinare e presidiare le azioni in materia di gestione del dato e transizione al digitale.</p> <p>Inoltre, è stato potenziato il Data center, il cuore digitale di un'organizzazione, dove vengono garantiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza dei dati e delle infrastrutture; • Continuità operativa dei servizi digitali; • Accesso controllato alle informazioni; • Supporto alle applicazioni e ai sistemi informatici
<p>B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in Assestamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa integrazione dei dati pubblici • Mancanza di acquisizione, gestione e conservazione dei dati • Mancanza di elaborazione, trasparenza e sicurezza del dato
<p>C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi</p>	<p>2026</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione Data Center • Avvio della progettazione per la realizzazione del Polo Digitale Regionale in un'ottica di Business Continuity e Disaster recovery • Integrazione progressiva della Rete Telematica Regionale (RTR) con la rete nazionale GARR-T, infrastruttura strategica per la ricerca, l'innovazione e la formazione. • Attivazione del collegamento di peering tra RTR e rete GARR; • Costituzione di una rete di laboratori permanenti di sperimentazione e trasferimento tecnologico, con l'obiettivo di accelerare l'adozione di soluzioni digitali innovative nella Pubblica Amministrazione regionale. • Progettazione di strumenti digitali avanzati di tracciamento e monitoraggio degli affidamenti esterni concernenti attività di sviluppo applicativo, monitoraggio applicativo (Application Performance Monitoring) manutenzione correttiva ed evolutiva delle soluzioni informatiche e monitoraggio delle infrastrutture digitali regionali • Attività di studio, pianificazione e di definizione dell'impianto contabile e dell'avvio della fase pilota. (Accrual accounting); • mappatura dei processi contabili e formazione obbligatoria del personale <p>2027</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • estensione della rete GARR ai Centri di Ricerca già connessi alla RTR, al fine di ottimizzare le infrastrutture, ampliare i servizi e migliorare l'efficienza operativa della rete scientifica regionale • Adeguamento tecnologico, supporto tecnico specialistico- informatico per la mappatura dei processi contabili e alla formazione obbligatoria del personale 2028 • progressiva attivazione della rete GARR presso le istituzioni scolastiche del territorio, favorendo l'accesso a piattaforme di e-learning, risorse educative globali e strumenti per la didattica digitale avanzata.
D. Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Ecosistema digitale federato e interoperabile. • Decisioni fondate su evidenze e servizi digitali migliorati. • Ottimizzazione delle risorse ICT e riduzione della duplicazione informativa. • Trasparenza e accessibilità dei dati pubblici. • Resilienza digitale e maggiore sicurezza informatica. • Consolidamento del ruolo della Sardegna quale nodo avanzato della rete nazionale e internazionale della ricerca; • Supporto ai progetti di innovazione e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, della sanità e della giustizia digitale; • Garantire nuove opportunità di sviluppo per le imprese tecnologiche locali e favorire l'occupazione qualificata; • Riduzione del divario digitale e rafforzamento della competitività scientifica, economica e culturale della Regione. • Rafforzamento della capacità della Regione di promuovere e governare l'innovazione digitale in modo sistemico. • Creazione di spazi strutturati e permanenti per la sperimentazione e il trasferimento tecnologico. • Supporto ai processi di indirizzo, programmazione e monitoraggio delle politiche ICT regionali • Rafforzamento dei processi di gestione, controllo e rendicontazione dei progetti digitali affidati a soggetti esterni. • Migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi di gestione degli affidamenti esterni
E. Strumenti e procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia regionale per la data strategy. • Modello organizzativo RTD-diffuso con referenti digitali. • Utilizzo della PDND • Integrazione tra gemello digitale e SIPU. • Attivazione del supporto operativo da Sardegna IT. • Istituzione dei Laboratori con governance e perimetro operativo chiari. • Identificazione delle aree prioritarie di innovazione in coerenza con i bisogni della PA regionale. • Cicli di sperimentazione (PoC, prototipi, test). • Realizzazione di progetti pilota con potenziale di industrializzazione e scalabilità. • Indicatori e strumenti di monitoraggio per valutare l'efficacia e l'impatto delle attività dei Laboratori. • Adozione di una piattaforma unica per il tracciamento degli affidamenti digitali.

	<ul style="list-style-type: none"> • Automatizzazione della gestione dei flussi di lavoro e la produzione di reportistica. • Attivazione di sistemi di monitoraggio delle infrastrutture digitali a supporto della continuità dei servizi. • Definizione degli indicatori chiave (KPI) per misurare tempi di consegna, qualità del software e livelli di servizio. • Promozione della progressiva standardizzazione dei processi di gestione e controllo.
F. Destinatari/stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione Regionale ed Enti del Sistema Regione • Cittadini, imprese, Enti Locali, Università • Università di Cagliari e Sassari • Sardegna IT • CRS4 • Sardegna Ricerche
G. Risorse finanziarie Stanziare (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	Euro 27.900.000 per l'esercizio finanziario 2025, a valere sulla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 2 del bilancio regionale.
H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>In sede di manovra 2026-2028 sono state previsti, per l'anno 2026 euro 500.000,00 necessari per la progettazione del Polo. Le ulteriori somme necessarie per la realizzazione potranno essere stanziate nei successivi documenti programmatici</p> <p>Euro 500.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 02 del bilancio regionale.</p> <p>Euro 400.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 02 del bilancio regionale.</p> <p>Euro 2.000.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 14 – Programma 03 – Titolo 01 del bilancio regionale.</p> <p>Euro 400.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 14 – Programma 03 – Titolo 02 del bilancio regionale.</p> <p>Euro 400.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 01 – Programma 03 – Titolo 01 del bilancio regionale.</p> <p>Euro 400.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 01 – Programma 03 – Titolo 01 del bilancio regionale.</p> <p>Euro 400.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 01 – Programma 03 – Titolo 01 del bilancio regionale.</p>

1. FOCUS tematico prioritario	Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa
2. Descrizione sintetica del FOCUS	Capacità amministrativa e investimenti pubblici efficaci
3. AMBITO STRATEGICO	10 Nuovo Sistema Sardegna
4. STRATEGIA	10.3 Riorganizzazione dell'Amministrazione regionale
5. Obiettivi strategici	10.3.3 - Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologica
6. Linee Progettuali	10.3.3.03 - Progettazione e realizzazione di attività di formazione, animazione digitale ed assistenza. 10.3.3.04 - Change management ICT 10.3.3.05 - Change management Cybersicurezza 10.3.3.07 - Azioni per l'accrescimento della cittadinanza digitale 10.3.3.08 - Formazione, sensibilizzazione e supporto verso la transizione digitale per il Sistema Regione e gli enti locali

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>Al fine di fornire risposte concrete ai territori e alle comunità locali sono stati individuati i seguenti interventi:</p> <p>1) Nel corso del 2025 è stato programmato un intervento straordinario volto a sostenere i processi di digitalizzazione degli archivi comunali della Sardegna. A tal fine, è stata predisposta una norma finalizzata a consentire l'erogazione di contributi in favore dei 377 Comuni della Sardegna, con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione degli archivi, ritenuti strategici per l'efficientamento dell'attività amministrativa.</p> <p>In sede di programmazione dell'intervento, si procederà all'individuazione dei criteri preliminari di riparto delle risorse, volti a garantire un contributo minimo uniforme e una quota variabile calcolata sulla base di parametri oggettivi.</p> <p>2) Nel 2024 è stato pubblicato il bando pubblico regionale per l'attivazione dei punti di facilitazione digitale, a valere sulla Misura 1.7.2 del PNRR, con l'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi digitali da parte della cittadinanza, in particolare nei territori a maggiore rischio di esclusione digitale. Nel corso del 2025 è stato programmato lo scorrimento della graduatoria per finanziare le 59 istanze ammissibili non finanziate nella prima fase per esaurimento fondi.</p> <p>3) Nel 2025 stata programmata un'iniziativa strategica finalizzata a promuovere la cultura della sicurezza informatica tra le giovani generazioni, attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni e delle scuole secondarie di primo grado della Sardegna, al fine di realizzare iniziative comunali di alfabetizzazione digitale e sensibilizzazione sui rischi del cyberspazio, rivolte agli studenti e realizzate in collaborazione con gli istituti scolastici.</p> <p>4) È stato avviato un intervento strategico, denominato Cyber2COM, pensato per rafforzare la sicurezza cibernetica dei Comuni sardi. Il progetto nasce per rispondere in modo concreto alle crescenti minacce informatiche e si articola</p>
---	---

	<p>su più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti operativi per proteggere il livello cognitivo del cyberspazio; • Formazione e sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza e la sicurezza del personale; • Promozione di una cultura digitale consapevole, con approcci innovativi e tecnologie avanzate; • Supporto agli enti locali per garantire la continuità dei servizi e la protezione dei dati. <p>Cyber2COM rappresenta un'opportunità importante per rafforzare la resilienza digitale delle amministrazioni e tutelare le nostre comunità.</p>
B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	<ul style="list-style-type: none"> • Archivi comunali cartacei determinano per i cittadini una ridotta trasparenza e mancanza di accessibilità all'atto • Scarsa efficacia delle risposte degli enti locali • Carenza di risorse nella fase iniziale (per l'attivazione dei punti di facilitazione digitale) • Mancata alfabetizzazione informatica delle fasce più fragili della popolazione • Scarsa consapevolezza dei rischi legati al cyberspazio
C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2026</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio digitalizzazione da parte dei Comuni • Avvio nuovi punti di facilitazione digitale anche nell'anno 2026 • Monitoraggio dell'avvio dei nuovi punti di facilitazione digitale • Attività di monitoraggio e rendicontazione
D. Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione strutturata degli archivi comunali. • Incremento dell'efficienza amministrativa e della trasparenza. • Maggiore fruibilità degli atti amministrativi. • Incremento significativo delle competenze digitali di base nella popolazione • Riduzione del divario digitale territoriale • Aumento dell'utilizzo consapevole dei servizi digitali pubblici e privati da parte della cittadinanza. • Maggiore consapevolezza tra gli studenti sui rischi legati al cyberspazio e sull'uso sicuro delle tecnologie digitali. • Maggiore consapevolezza tra gli operatori degli enti locali sui rischi legati al cyberspazio e sull'uso sicuro delle tecnologie digitali. • Promozione di comportamenti responsabili nell'utilizzo delle tecnologie informatiche • Coinvolgimento della popolazione giovanile con strumenti di comunicazione digitale, gamification e programmi educativi nelle scuole e università.

E. Strumenti e procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Deliberazione della Giunta regionale con criteri e modalità di riparto. • Monitoraggio e rendicontazione • Scorrimento della graduatoria sui punti di facilitazione digitale approvata con determina regionale, in continuità con il bando già attuato. • Erogazione dei contributi agli enti locali beneficiari, con tempistiche snelle e istruttoria già perfezionata.
F. Destinatari/stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Enti locali della Sardegna. • cittadini, imprese, tecnici professionisti. • studenti delle scuole secondarie di primo grado
G. Risorse finanziarie stanziare nella manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	
H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	Euro 1.000.000 000 per l'esercizio finanziario 2026, a valere sulla Missione 01 – Programma 12 – Titolo 2 del bilancio regionale.

Direzione generale del Personale e riforma della Regione

REFERENTE Dott. Giovanni Carmelo Pirisi - Avv. Massimo Cambule

1.FOCUS tematico prioritario	Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa
2. Descrizione sintetica del FOCUS	<p><i>Riforma dell'ordinamento dell'organizzazione e del personale della Regione</i></p> <p>Avvio di una riforma organica del sistema organizzativo e del personale della Regione, attraverso l'elaborazione di un disegno di legge ricognitivo e innovativo, finalizzato alla redazione di un Testo Unico che unifichi, coordini e aggiorni l'intero quadro normativo vigente in materia di ordinamento dell'organizzazione e del personale del Sistema Regione.</p> <p>L'intervento mira a superare l'attuale assetto frammentato e per silos, promuovendo un modello amministrativo più efficiente, integrato, trasparente e in grado di generare valore pubblico.</p> <p>Il Testo Unico sarà strutturato attraverso il riordino e l'integrazione delle principali leggi regionali di riferimento — Legge regionale n. 1/77, 32 del 1988, n. 31 del 1998, n.14/95 e n. 10 del 2021, nonché delle disposizioni normative stratificate e inserite in modo asistemático in altre leggi regionali.</p> <p>Altresì, la riforma includerà un intervento specifico sulla disciplina del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, attraverso la predisposizione di una nuova legge che riveda integralmente la Legge regionale n. 26/1985, in coerenza con il più ampio processo di riorganizzazione avviato dalla legislatura.</p>
3. AMBITO STRATEGICO	Ambito 10 – Nuovo Sistema Sardegna
4. STRATEGIA	10.03 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale (Pilastro 3 delle Linee programmatiche della Presidente)
5. Obiettivi strategici	10.03.01 – Riqualficazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali
6. Linee Progettuali	<p>10.03.01.03 Aggiornamento e omogeneizzazione della normativa sull'organizzazione del personale.</p> <p>10.03.01.09 Ridefinizione della normativa sulle modalità qualitative e quantitative al ricorso a dirigenti esterni</p> <p>10.03.01.20 Riorganizzazione delle direzioni generali differenziando le stesse tra funzioni trasversali e di supporto all'intero sistema regione e quelle di linea.</p>

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>Avvio di una prima ossatura sistematica, attraverso la ricognizione delle fonti normative regionali vigenti in materia di ordinamento dell'organizzazione e del personale del Sistema Regione (L.R. n.1/77, 31/1998, n. 32/1988, n.14/95 ed infine la n.10/2021 e altre disposizioni stratificatesi nel tempo), finalizzata alla predisposizione di una proposta organica di riforma dell'ordinamento regionale.</p> <p>È in corso di predisposizione il complessivo impianto normativo di riforma. È in fase di rielaborazione una relazione illustrativa a supporto del disegno di legge, già definito, mentre resta in fase istruttoria l'elaborazione del successivo Testo Unico di riordino delle fonti normative.</p>
B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	<ul style="list-style-type: none"> • Coesistenza di molteplici atti normativi non coordinati che generano incertezze interpretative e operative. • Strutture amministrative per non rispondenti alle esigenze attuali. • Sovrapposizioni di funzioni tra le strutture. • Potenziamento confronto con le parti sociali. • Mancanza di una mappatura aggiornata dei processi organizzativi e delle competenze.
C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2026</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione della proposta di legge di riforma dell'ordinamento da parte della Giunta regionale e avvio delle successive fasi procedurali, inclusa l'approvazione della nuova legge di riordino del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), in coerenza con il disegno complessivo di riforma. • Definizione del nuovo assetto organizzativo regionale (riassetto direzioni centrali e di linea). <p>2027</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio degli effetti attuativi della riforma e predisposizione di eventuali interventi correttivi o integrativi, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema ordinamentale.
D. Risultati attesi	<p>OUTPUT</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione della legge regionale di riordino dell'ordinamento organizzativo e del personale. • Superamento dell'attuale modello a silos. • Approvazione riforma CFVA <p>OUTCOME</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore soddisfazione del personale e dei cittadini. (Target 65/70%) • Incremento dell'efficienza amministrativa
E. Strumenti e procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Proposta deliberativa della Giunta Regionale • Regolamenti attuativi • Tavoli di confronto
F. Destinatari/stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Personale della Regione • Dirigenti • Organizzazioni sindacali • Consiglio regionale

G. Risorse finanziarie stanziare nella manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	Allo stato attuale non sono previste ulteriori risorse rispetto a quelle già stanziare nella programmazione finanziaria. Tuttavia, potrebbero rendersi necessarie risorse aggiuntive.
H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	

1. FOCUS tematico prioritario	Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa
2. Descrizione sintetica del FOCUS	<p><i>Riclassificazione del personale, valorizzazione del capitale umano e revisione della parte normativa dei contratti collettivi regionali.</i></p> <p>La Direzione Generale del Personale opera per rafforzare la capacità amministrativa del Sistema Regione attraverso la riclassificazione del personale, la valorizzazione del capitale umano e l'innovazione dei processi di formazione e sviluppo professionale.</p> <p>L'azione è orientata alla revisione organica della parte normativa dei contratti collettivi regionali e all'aggiornamento delle declaratorie professionali, con l'obiettivo di assicurare coerenza tra ruoli, competenze e funzioni.</p> <p>Parallelamente, viene promosso lo sviluppo del capitale umano mediante percorsi di formazione strutturata e continua, digitalizzati e personalizzati attraverso la nuova piattaforma regionale FormARAS, in attuazione della Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2025.</p> <p>La riforma integra quindi riclassificazione, formazione e valutazione, come leve coordinate per il miglioramento della qualità organizzativa e dei servizi pubblici.</p>
3. AMBITO STRATEGICO	Ambito 10 – Nuovo Sistema Sardegna
4. STRATEGIA	10.03 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale (in attuazione del Pilastro 3 delle Linee programmatiche della Presidente)
5. Obiettivi strategici	<p>10.03.01 - Migliorare la qualità dei servizi pubblici e la soddisfazione dei cittadini attraverso la riforma della Regione e la riorganizzazione della struttura amministrativa.</p> <p>10.03.02 - Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa</p>
6. Linee Progettuali	<ul style="list-style-type: none"> • 10.03.01.05 Gestione strategica delle risorse umane • 10.03.01.18 Adeguamento e unificazione del contratto collettivo regionale • 10.03.01.14 Implementare un sistema di misurazione e valorizzazione. • 10.03.01.03 Aggiornamento e omogeneizzazione delle normative sull'organizzazione del personale e degli uffici della Regione. • 10.03.02.05 Rinnovare la parte normativa del CCRL

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

<p>A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti</p>	<p>Sono state svolte attività istruttorie finalizzate alla definizione di un impianto complessivo di revisione della parte normativa dei contratti collettivi regionali.</p> <p>È stata effettuata una prima analisi dei contratti vigenti e delle declaratorie professionali associate.</p> <p>Sulla base di tali attività, è stata predisposta la deliberazione di Giunta regionale contenente gli indirizzi al CORAN, propedeutica all'apertura della fase negoziale con il CORAN e le OO.SS</p> <p>Tra le attività svolte, è stata fornita una consulenza specialistica per la definizione di un sistema di valutazione delle performance.</p> <p>È stata riscritta la disciplina contrattuale in materia di permessi, con l'introduzione di nuovi istituti volti a rispondere in modo più efficace alle esigenze del personale.</p>
<p>B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento</p>	<p>Criticità individuate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Persistente frammentarietà della parte normativa del contratto collettivo regionale rispetto alle esigenze attuali del Sistema Regione. • Assenza di un sistema aggiornato di profili professionali, coerente con l'evoluzione delle competenze e dei fabbisogni organizzativi. • Sovrapposizione di ruoli e mansioni, con conseguenti inefficienze operative e conflitti tra figure professionali. • Necessità di consolidare la governance della formazione, oggi suddivisa tra più strutture e priva di un sistema di monitoraggio integrato. • Carenza di strumenti digitali per collegare formazione, valutazione e sviluppo professionale. • Esigenza di coordinare la riclassificazione con la programmazione dei fabbisogni e con la riorganizzazione delle strutture regionali. • Insufficiente valorizzazione del merito nei percorsi di sviluppo professionale e progressione di carriera. • Necessità di aggiornare la regolamentazione dei controlli interni, in coerenza con il nuovo sistema di valutazione e con la riforma del personale, per garantire l'allineamento tra programmazione, gestione e misurazione della performance. <p>Correttivi previsti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Piena operatività di FormARAS come piattaforma unica di formazione e sviluppo; • Adozione di un sistema integrato di gestione del capitale umano, basato su competenze e risultati; • Aggiornamento della regolamentazione dei controlli interni e del sistema di valutazione, in coerenza con il nuovo modello di performance e con il PIAO 2026–2028.
C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2026</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione del quadro generale delle declaratorie di tutto il sistema regione e introduzione di nuovi profili professionali. • Realizzazione di una dettagliata mappatura delle competenze, funzionale alla definizione dei ruoli e delle responsabilità. • Adozione dei testi contrattuali riformati, comprensivi della nuova riclassificazione. • Attuazione del nuovo sistema di valutazione della performance, con integrazione nei sistemi di gestione delle risorse umane. • Implementazione e piena operatività del portale FormARAS, piattaforma regionale per la formazione continua e la valorizzazione del personale del Sistema Regione. <p>2027</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e aggiornamento del sistema di valutazione della performance e dei percorsi formativi, in base ai risultati conseguiti. • Valutazione dell'impatto della riforma contrattuale sulla motivazione, sulla produttività e sulla qualità dei servizi. • Aggiornamento continuo del catalogo formativo e sviluppo di nuove funzionalità del portale FormARAS per la gestione integrata delle competenze.
D. Risultati attesi	<p>Output</p> <ul style="list-style-type: none"> • Schema di riclassificazione dell'intero sistema regionale • Proposta deliberativa sul sistema di valutazione approvata dalla Giunta regionale. • Mappatura aggiornata delle competenze professionali e integrata nei processi organizzativi. • Piattaforma FormARAS attiva e operativa, con tracciamento dei percorsi formativi e reportistica automatizzata. • Sistema di valutazione della performance attuato e integrato con i percorsi di sviluppo professionale. <p>Outcome</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore coerenza tra ruoli, competenze e processi organizzativi.

	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della motivazione e della partecipazione del personale. • Miglioramento della qualità dei servizi offerti e dell'efficacia organizzativa complessiva del Sistema Regione. • Diffusione di una cultura dell'apprendimento continuo nella pubblica amministrazione regionale. • Miglioramento della qualità dei servizi e dell'efficacia complessiva del Sistema Regione.
E. Strumenti e procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera di Giunta contenente gli indirizzi al CORAN; • Supporto tecnico-giuridico alla contrattazione collettiva; • Mappatura delle mansioni e dei carichi di lavoro. • Adozione di sistemi di valutazione legati agli obiettivi. • Delibera di Giunta regionale per la definizione degli indirizzi sulla riclassificazione del personale del sistema regionale e del nuovo sistema di valutazione e della performance del personale dell'Amministrazione Regionale. • Supporto tecnico-giuridico alla contrattazione collettiva e alla definizione delle nuove declaratorie professionali. • Implementazione del portale FormARAS, come strumento per la gestione dei piani formativi, la rilevazione dei fabbisogni e il monitoraggio dei percorsi individuali di crescita. • Adozione di sistemi di valutazione e monitoraggio del personale dell'Amministrazione centrale, legati agli obiettivi e alle competenze acquisite. • Piano annuale di aggiornamento del catalogo formativo e dei moduli digitali di FormARAS, con coinvolgimento diretto delle Direzioni generali. • Supporto tecnico giuridico per l'attuazione del comparto unico.
F. Destinatari/stakeholder	<p>Destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti regionali e dirigenti del sistema regione. • Direzioni generali e assessorati; <p>Stakeholder</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni sindacali; • Presidenza della Regione, Segretariato generale, Assessorato della Programmazione e Ufficio del controllo strategico per il raccordo con il DEFR e il PRS, Assessorato agli enti locali. • Direzioni generali e assessorati competenti • Organismi di valutazione • Università e centri di alta formazione con cui stipulare convenzioni per l'aggiornamento continuo del personale.

	<p>€ 14.000.000 per ciascun anno (2026-2027-2028)</p> <p>Missione: 20 – Fondi e accantonamenti</p> <p>Programma: 03 – Gestione economica, finanziaria e programmazione Titolo 1 : Spese correnti</p>
<p>G. Risorse finanziarie stanziare nella manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	<p>€ 950.000,00 per ciascun anno (2025-2026-2027) Spese per la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale. Missione: 01 Programma 10- Titolo 1</p> <p>€ 300.000,00 Spese per i servizi di mappatura delle competenze dei dipendenti della regione</p> <p>Missione: 01 Programma 10- Titolo 1</p> <p>€ 25.000, 00 Spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche</p> <p>Missione: 01 - Programma 10 -Titolo 1</p>
<p>H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	<p>Non sono previste ulteriori risorse</p>

1. FOCUS prioritario	tematico	Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa
2. Descrizione sintetica del FOCUS		<p><i>Benessere organizzativo, conciliazione vita lavoro e parità di genere.</i></p> <p>Attuazione di politiche strutturali orientate al benessere psicofisico del personale, alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, alla flessibilità organizzativa e alla promozione delle pari opportunità. L'intervento mira a implementare politiche efficaci di conciliazione tra vita privata e lavorativa, introdurre strumenti di monitoraggio del benessere del personale, promuovere la parità di genere e ottenere certificazioni di qualità per welfare aziendale. La riforma intende trasformare l'amministrazione in un datore di lavoro all'avanguardia delle politiche del personale, contribuendo alla generazione di valore pubblico attraverso il benessere delle persone.</p>
3. AMBITO STRATEGICO		Ambito 10 – Nuovo Sistema Sardegna
4. STRATEGIA		10.03- Riorganizzazione dell'Amministrazione regionale (Pilastro 3 delle linee programmatiche della Presidente)
5. Obiettivi strategici		10.03.04 Promuovere un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione vita privata e lavorativa e strumenti a tutela della parità di genere
6. Linee Progettuali		<p>10.3.4.01 Costituzione di servizi di assistenza psicologica e consulenza professionale (Individuazione aree di rischio stress lavoro correlato)</p> <p>10.3.4.02 Analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità e realizzazione di azioni volte al miglioramento del benessere organizzativo (Certificazione family audit)</p> <p>10.3.4.03 Implementare politiche di conciliazione tra vita privata e lavorativa, flessibilità oraria e sostegno alla genitorialità</p>

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO	
A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>È stato redatto il nuovo Regolamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG), aggiornato alla Direttiva n. 2/2019 e orientato a rafforzare il ruolo del Comitato nella promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo.</p> <p>È stata inoltre formulata la proposta di adesione alla certificazione Family Audit, in linea con le politiche nazionali di conciliazione vita-lavoro e con gli obiettivi del Sistema Regione in materia di welfare aziendale. Parallelamente, è stato avviato il monitoraggio delle condizioni organizzative connesse al rischio da stress lavoro-correlato, al fine di individuare le aree di criticità e predisporre azioni correttive.</p>
B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	<p>Criticità individuate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di strumenti organici e regolamentati per l'attuazione di politiche strutturate di conciliazione vita-lavoro, necessari a consolidare un modello di benessere fondato su standard riconosciuti. • Livello disomogeneo tra le direzioni sul tema del benessere psicofisico. • Debolezza nel sistema di monitoraggio delle condizioni lavorative e nella raccolta sistematica dei dati. • Inadeguatezza normativa e funzionale sul ruolo e sulle competenze del CUG. <p>Correttivi proposti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di azioni coordinate per il benessere organizzativo, integrate nel ciclo della performance. • Potenziamento dei servizi di welfare aziendale e di supporto psicologico al personale. • Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle condizioni organizzative e del benessere dei dipendenti. • Avvio del percorso triennale di certificazione Family Audit, con l'obiettivo di consolidare un modello di gestione del benessere fondato su standard riconosciuti a livello nazionali.
C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2026</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio delle azioni operative per l'ottenimento della certificazione Family Audit, la calendarizzazione delle fasi previste dal percorso di certificazione. • Sottoscrizione, del Protocollo d'intesa volto a rafforzare la collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e a disciplinare la fase di attuazione del modello Family Audit nella Regione Sardegna. • Implementazione del piano Family Audit e delle misure organizzative connesse alla conciliazione vita-lavoro. • Monitoraggio continuo del benessere psicofisico del personale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di formazione, sensibilizzazione e welfare organizzativo. • Attuazione delle attività previste dal nuovo Regolamento del CUG. <p>2027</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione del percorso di certificazione Family Audit, con attuazione delle azioni previste nel piano di miglioramento e monitoraggio dei risultati. • Consolidamento delle misure di conciliazione e welfare aziendale. • Aggiornamento e prosecuzione delle azioni per il benessere organizzativo, integrate nel ciclo della performance e nella programmazione del personale.
D. Risultati attesi	<p>OUTPUT</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuovo Regolamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) adottato e operativo. • Avvio e attuazione del procedimento per la certificazione Family Audit, con la realizzazione delle azioni e delle verifiche previste dal percorso triennale. • Sottoscrizione dell'atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa del 2017 con la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione del modello Family Audit nella Regione Sardegna. • Relazione annuale sul rischio da stress lavoro-correlato e implementazione delle relative misure correttive. • Attività di monitoraggio, formazione e sensibilizzazione realizzate a supporto del benessere organizzativo. <p>OUTCOME</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del livello di benessere e soddisfazione del personale regionale. • Rafforzamento della cultura organizzativa orientata alla conciliazione vita-lavoro e alla parità di genere. • Maggiore diffusione di strumenti di welfare aziendale e flessibilità organizzativa. • Consolidamento della collaborazione istituzionale con la Provincia autonoma di Trento e adozione stabile del modello Family Audit. • Riduzione dei fattori di rischio collegati allo stress lavoro-correlato e miglioramento del clima organizzativo complessivo.

<p>E. Strumenti e procedure di attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Deliberazioni della Giunta regionale per l'adozione e il monitoraggio delle politiche di conciliazione vita-lavoro e benessere organizzativo. • Regolamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) aggiornato alla Direttiva n. 2/2019 e alle linee guida nazionali in materia di pari opportunità e benessere. • Protocolli operativi per la gestione del benessere organizzativo e il monitoraggio del rischio da stress lavoro-correlato. • Tavoli di confronto permanenti con le organizzazioni sindacali sui temi del welfare aziendale, della conciliazione e delle pari opportunità. • Sottoscrizione dell'atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa del 2017 con la Provincia autonoma di Trento per la collaborazione sul modello Family Audit. • Servizi di consulenza psicologica e di supporto al personale per la promozione del benessere lavorativo. • Programmi di formazione e aggiornamento sul benessere organizzativo, sulla gestione dello stress e sulla cultura della prevenzione.
<p>F. Destinatari/stakeholder</p>	<p>Destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale del Sistema Regione, dirigente e non dirigente. • Strutture e Direzioni generali regionali coinvolte nelle azioni di benessere e conciliazione. • Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere e contro le discriminazioni. <p>Stakeholder:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni sindacali. • Consiglieria di Parità regionale. • Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, in qualità di soggetto titolare del marchio Family Audit e partner istituzionale. • Organismi di certificazione esterni (Family Audit). • Strutture regionali competenti in materia di programmazione, personale e controllo strategico, per il raccordo con il DEFR e il PIAO.
<p>G. Risorse finanziarie stanziare nella manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	<p>Allo stato attuale non sono previste ulteriori risorse rispetto a quelle già stanziare nella programmazione finanziaria. Tuttavia, potrebbero rendersi necessarie risorse aggiuntive.</p>
<p>H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	



ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale E Della Vigilanza Edilizia

REFERENTE Dr.ssa Simona Deidda

1. FOCUS tematico prioritario	Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa
2. Descrizione sintetica del FOCUS	<p>Garantire l'efficace salvaguardia del paesaggio attraverso l'incremento dell'efficienza organizzativa e il coinvolgimento degli enti locali, singoli o associati, nell'esercizio della funzione autorizzativa paesaggistica.</p> <p>Il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e del sistema territoriale degli enti delegati si pone le finalità di migliorare e aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, intervenendo sulla gestione e sulla protezione del paesaggio mediante una serie di interventi che innovano il modello organizzativo territoriale, ottimizzando i processi e le risorse disponibili.</p> <p>In particolare, sarà favorito il coinvolgimento attivo e continuo degli enti locali che operano sul territorio in quanto conoscono da vicino le specificità locali, e per questa via favorire un approccio integrato, che unisce le competenze regionali e locali per una gestione più coesa e coordinata del paesaggio.</p> <p>Potenziare gli uffici significa anche migliorare i processi burocratici e l'efficienza operativa, così da favorire una gestione più snella e rapida, eliminando ostacoli e adottando strumenti tecnologici avanzati per ridurre i tempi di attuazione delle politiche di protezione e valorizzazione del territorio.</p> <p>Attraverso l'ampliamento e il potenziamento della compagine degli enti delegati, si vuole concentrare l'attività dei Servizi regionali sulle opere di grande impatto (opere pubbliche, piani attuativi, interventi sottoposti a VIA, etc.) che devono essere valutate con grande attenzione e competenza, delegando le opere minori o inserite in piani attuativi già valutati agli enti delegati. Inoltre, si dovrà intervenire sulla stessa L.R. 28/98 per assegnare la delega per legge ad enti intermedi (Province, Unioni, Città metropolitane, Comuni) con l'attribuzione di adeguate risorse umane e finanziarie.</p>

3. MBITO STRATEGICO	2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA
4. TRATEGIA	2.10.1 Riforma dello Statuto, della forma Strategia di governo e della rappresentanza
5. biettivi strategici	2.10.1.1 Potenziare l'Autonomia della Regione attraverso le grandi Riforme
6. inee Progettuali	2.10.1.1.07 Modifica della L.R. 28/98 per incrementare le competenze degli enti delegati e la delega agli stessi della tutela del paesaggio

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

A. escrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti

L'azione prevede la modifica della L.R. 28/98 ai fini di:

- incrementare le competenze degli enti delegati che saranno supportati con un contributo economico per dotarsi delle figure necessarie e orientare le attività di istruttoria dei Servizi regionali sulle situazioni di maggiore impatto territoriale. Le attività dei Servizi regionali saranno limitate all'esercizio esclusivamente delle funzioni autorizzative paesaggistiche relative ai piani attuativi e alle opere di grande impatto, quali gli interventi da sottoporre oggetto delle procedure di verifica di VIA, sia regionali che statali, o quelli oggetto del procedimento di autorizzazione unica per le fonti di energia rinnovabile.
- assegnare la delega per l'esame delle pratiche di tutela paesaggio rientranti nelle fattispecie individuate dall'articolo 3 della L.R. 28/98, agli enti intermedi, quali Province, Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, per superare le criticità riscontrate negli ultimi anni con la restituzione della delega agli uffici regionali per la carenza di personale e di risorse finanziarie. Questa problematica determina un eccessivo carico sugli uffici regionali, non dimensionati per svolgere tale mole di lavoro.

Per quanto riguarda le modifiche legislative, si è intervenuti con l'introduzione di alcune innovazioni nella legge regionale 28/98, in sede di predisposizione del DDL di riordino in materia edilizia che è confluito nell'approvazione della LR n.18 del 2025 recante "Riordino e coordinamento della normativa edilizia e urbanistica regionale con le disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia di cui al decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105". In particolare, l'articolo 29 della legge riguarda "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 28 del 1998 recante "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica"

Per quanto riguarda il potenziamento del sistema delle deleghe si è intervenuti, attraverso la concessione di contributi finanziari, sul principale problema che i comuni incontrano nell'esercizio della funzione legato alla carenza di organico e di figure specializzate. Il numero di comuni che attualmente esercita la delega è poco oltre il 50%, tra cui sono ricompresi anche i centri maggiori. Sulla base di specifica

	<p>richiesta altri 40 Comuni hanno chiesto di ottenere la delega paesaggistica. Con la deliberazione n. 35/62 del 4.07.2025 sono stati individuati i criteri di riparto per le annualità 2025, 2026 e 2027 dei contributi ai comuni per l'esercizio delle funzioni autorizzative paesaggistiche delegate. Successivamente è stato avviato il processo di attribuzione delle somme ai beneficiari per le annualità 2025-2026-2027, secondo i criteri impartiti nella suddetta deliberazione n.35/62. Attualmente è in corso l'attività di assegnazione delle risorse ai comuni e alle loro forme associative e l'attività di conferimento della delega agli enti che ancora non la esercitavano.</p>
<p>B. criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire</p>	<p>In considerazione della richiesta degli ulteriori 40 Comuni che oggi non hanno la delega e delle richieste anche dei comuni che già l'esercitano, di poter disporre di adeguate risorse finanziarie per poter potenziare gli uffici, si è ritenuto necessario proporre in assestamento una richiesta di stanziamento di 1 mln di euro aggiuntivo per l'annualità 2025. Infatti, per poter essere delegati, si richiede alle strutture degli enti locali delegate all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche, nonché la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.</p>
<p>C. attività realizzate e da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)</p>	<p>Trasferimento delle somme, attivazione delle deleghe per i comuni che ancora non sono delegati, monitoraggio, verifica e controllo delle rendicontazioni dei contributi concessi prodotte dai Comuni. L'utilizzo delle risorse è stato programmato per tutti gli importi stanziati, con la Determina n. 1193 del 18/07/2025, sono state inviate tutte le convenzioni ai beneficiari e l'attività di impegno delle risorse è attualmente in corso, sulla base dei riscontri forniti dei beneficiari medesimi. Attualmente sono stati impegnati € 6.370.000,00 sui € 7.800.000,00 complessivi.</p>
<p>D. risultati attesi</p>	<p>Superare le criticità riscontrate negli ultimi anni con la restituzione da parte dei comuni della delega agli uffici regionali per la carenza di personale e di risorse finanziarie. Questa problematica determina un indebolimento del sistema territoriale di esercizio della funzione paesaggistica e un ritardo nei tempi istruttori causato da un eccessivo carico sugli uffici regionali, non dimensionati per svolgere tale mole di lavoro su tutto il territorio. Si vuole, pertanto, potenziare il sistema territoriale che esercita la funzione paesaggistica, al fine di garantire una migliore esercizio della stessa e una riduzione dei tempi.</p>
<p>E. strumenti e procedure di attuazione</p>	<p>I finanziamenti verranno trasferiti solo dopo che verrà siglata la convenzione tra la Regione e l'Ente locale che sancisce le regole e definisce gli obblighi reciproci per l'erogazione del relativo finanziamento al Beneficiario, del controllo e monitoraggio dell'esecuzione e della necessaria rendicontazione delle risorse. Seguirà la procedura per la assegnazione della delega, a fronte, di una adeguata strutturazione degli uffici degli enti locali e l'avvio dell'esercizio della funzione in relazione agli interventi che la legge 28/98 assegna agli enti locali.</p>
<p>F. destinatari/stakeholder</p>	<p>I destinatari principali di questa misura di sostegno sono i cittadini, che potranno relazionarsi con l'ente di prossimità, il Comune o Unione di Comuni o altra forma associativa, costituiscono soggetti più vicini al cittadino e portatore di specificità locali che si riverberano sui tempi di realizzazione degli interventi e sull'individuazione di soluzioni progettuali che beneficino della specifica</p>

	<p>conoscenza del contesto locale e consentono, in ultima analisi, una diffusione e accrescimento della cultura e della sensibilità sul paesaggio su tutto il territorio.</p>
<p>G. risorse finanziarie proposte per la manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	<p>In sede di proposta di manovra finanziaria sono state confermate le somme stanziare per il 2026 e per il 2027, rispettivamente pari a 3.300.000 € nel 2026 e 3.400.000,00 € nel 2027- Fondi regionali - missione 08, programma 01, Titolo I. Inoltre, tenuto conto che in sede di proposta di assestamento era stato richiesto per il 2025 un ulteriore stanziamento di 1 mln di euro, risorsa finalizzata a incrementare la dotazione dei contributi per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche delegate - Fondi regionali - missione 08, programma 01, Titolo I, che non ha trovato accoglimento, la stessa misura è stata riproposta per il bilancio 26-28 a valere sull'esercizio 2028, in considerazione delle segnalazioni pervenute da alcuni enti di maggiori risorse</p>
<p>H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)</p>	<p>Poiché il processo di richiesta, conferimento e esercizio della delega potrebbe manifestare ulteriori esigenze finanziarie da parte degli enti, anche con la finalità di garantire che tutto il territorio della Sardegna possa usufruire della delega paesaggistica, ci si riserva successivamente alla approvazione del bilancio 2026-2028 di presentare, in sede di assestamento, proposte di integrazione all'attuale dotazione finanziaria, attualmente non commisurabili, a valere su missione 08, programma 01, Titolo I.</p>

1. FOCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
2. Descrizione sintetica del FOCUS	<p>Il governo del territorio regionale per affrontare in maniera consapevole e attuale le nuove pressioni territoriali e traguardare dimensioni di sviluppo socioeconomico che coniughino tutela e valorizzazione del potenziale territoriale, necessita di strumenti normativi e pianificatori aggiornati e integrati ed esito di un processo di confronto con i diversi portatori di interesse.</p> <p>Il focus si articola, pertanto, in un insieme di obiettivi finalizzati alla predisposizione di alcuni disegni di legge di riordino e coordinamento della materia edilizia e urbanistica, e nell'aggiornamento del PPR vigente per adeguarlo al Codice del paesaggio e per estenderlo a tutto il territorio regionale.</p> <p>a) Disegno di legge in materia edilizia – costituisce una prima sezione della quadro normativo per il governo del territorio e risponde alla finalità di semplificazione procedurale e di rendere certa e uniforme sul territorio della Regione Sardegna l'applicazione delle norme edilizie-urbanistiche armonizzando quelle del Testo unico dell'edilizia (DPR 380/01) con quelle che la Regione Sardegna si è data al fine di regolare la materia in relazione alle specificità del territorio e, in particolare, degli assetti insediativi ed edilizi, operando pertanto un riordino generale delle disposizioni regionali e nazionali; in particolare, si rende necessario il coordinamento della normativa edilizia e urbanistica regionale con le disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia di cui al Decreto-Legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105".</p> <p>b) L'aggiornamento ai sensi della LR 20/2024 e dell'art.11 della LR 4/2009 del Piano Paesaggistico Regionale vigente e la revisione del Piano mirano ad adeguare, attraverso successivi e progressivi aggiornamenti, il Piano alle disposizioni della parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice del paesaggio) al fine di garantire elevati e omogenei livelli di tutela e di valorizzazione paesaggistica del territorio e a stabilire, anche attraverso il concorso della legge di governo del territorio, una disciplina chiara dei rapporti tra paesaggio e urbanistica e un quadro di riferimento e coordinamento omogeneo per gli atti di programmazione e di governo del territorio ai diversi livelli istituzionali finalizzato allo sviluppo sostenibile. L'aggiornamento delle normative paesaggistiche e urbanistiche dovrà focalizzarsi sulla valorizzazione e tutela dell'identità dei luoghi. La complessità tecnica, derivante dall'ampiezza delle analisi paesaggistiche rispetto ai valori del territorio e dall'esigenza del coinvolgimento e della partecipazione dei diversi soggetti interessati dalla pianificazione paesaggistica, richiede di favorire, attraverso una adeguata articolazione organizzativa, la collaborazione inclusiva nel processo pianificatorio e di avviare il processo di partecipazione alla costruzione dell'atto di pianificazione paesaggistica. A questo aspetto metodologico si affianca, fin dal 2006, anche un rilevante supporto economico regionale alle spese di redazione degli strumenti urbanistici generali in adeguamento al Piano.</p>
3. AMBITO STRATEGICO	05 - Governo del territorio

4. STRATEGIA	05-01 Nuova legge quadro sul governo del territorio
5. Obiettivi strategici	05-01-02 Miglioramento della salvaguardia e valorizzazione del paesaggio ambientale, storico-culturale e identitario
6. Linee Progettuali	Riordino e aggiornamento della normativa edilizia e urbanistica regionale e coordinamento con il quadro normativo nazionale. Attività di aggiornamento del PPR vigente attraverso due fasi: adeguamento al Codice del paesaggio; estensione del Piano all'intero territorio regionale.

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

<p>A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti</p>	<p>In relazione all'obiettivo, i risultati raggiunti in questo primo scorcio di legislatura sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione della legge in materia di governo del territorio concernente il riordino e coordinamento della normativa edilizia e urbanistica regionale con le disposizioni del Testo unico dell'edilizia (L.r. n.18 del 17.06.2025); - Riavvio delle attività di copianificazione con il Ministero dei beni culturali attraverso l'insediamento del Comitato per la collaborazione istituzionale composto da RAS e MIC; - Sviluppo delle attività di copianificazione attraverso la ricognizione dei beni paesaggistici secondo le indicazioni del Disciplinare tecnico sottoscritto da Regione e MIC che ha portato alla validazione di un primo insieme di beni paesaggistici (decreti di vincolo, zone umide Ramsar, parchi, montagne) e di alcuni tematismi (aree di bonifica, aree industriali) e all'aggiornamento progressivo della base dati del PPR. <p>A queste attività si è affiancato il supporto economico ai Comuni che redigono lo strumento urbanistico generale al PPR: nel corso del 2025 sono proseguite le attività amministrative relative all'Avviso pubblicato per la concessione dei contributi per gli anni 2024-25-26, che prevede l'assegnazione di circa 22 ml di euro per l'adeguamento dei PUC e dei Piani dei Centri matrice. A novembre 2025 risulta già impegnato quasi il 90% delle risorse e sono stati assegnati, con l'assestamento 2025, ulteriori 6.800.000 per lo scorrimento parziale della graduatoria.</p>
<p>B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire</p>	<p>Le principali criticità individuate riguardano la necessità di potenziare la struttura tecnica deputata alla predisposizione degli atti e strumenti per il governo del territorio regionale.</p> <p>Ciò richiede da una parte il potenziamento della dotazione organica in termini quali quantitativi in considerazione della specificità delle materie oggetto dell'analisi e dall'altra l'allocazione di adeguate risorse finanziarie per l'attivazione di consulenze specifiche, affidamento di appalti di servizio, attivazione del comitato scientifico.</p> <p>In relazione alle risorse finanziarie, si era già proceduto, in sede di assestamento 2025, a richiedere lo stanziamento di risorse necessarie a</p>

	<p>garantire un incentivo al gruppo di lavoro interno dedicato allo sviluppo delle attività costituenti, come sopra detto, la legge quadro di governo del territorio e di risorse a valere sul fondo specifico delle consulenze al fine di consentire l'attivazione del Comitato scientifico; poiché tali risorse non sono state assegnate in sede di assestamento si è proceduto, come detto al punto G, a confermare le richieste in sede di proposta di bilancio 2026-28. Attualmente la dotazione di personale da destinare alle attività del PPR è insufficiente e, pertanto, si sta predisponendo un affidamento di un appalto di servizi di ingegneria che è stato già inserito nella programmazione triennale dei servizi e forniture.</p> <p>Per quanto riguarda il supporto economico ai Comuni che redigono lo strumento urbanistico generale adeguato al PPR le criticità sono legate, oltre che alla cronica carenza di personale amministrativo, con conseguente allungamento dei tempi delle procedure di assegnazione e liquidazione, alle modalità di finanziamento stabilite dall'art.41 della L.r. n.45/89, suddivise in una fase di acconto e due di saldo, previa rendicontazione, con conseguente aggravio procedimentale.</p> <p>A tal fine è stata proposta una modifica del suddetto art. 41, prevedendo che i contributi ai Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici generali siano assegnati in un'unica soluzione anticipata.</p>
C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>L'attività prevede nel suo complesso e articolazione un orizzonte pluriennale. Nel 2026 è prevista l'adozione di un primo aggiornamento del PPR degli ambiti costieri.</p> <p>Nei successivi anni 2027-28, l'adozione e l'approvazione del PPR esteso all'intero territorio regionale nonché l'approvazione di alcune disposizioni normative o regolamentari (direttive) in materia edilizia e urbanistica.</p>
D. Risultati attesi	<p>I risultati attesi dell'attività, che, nel suo complesso, è indicata con il termine di nuova legge quadro sul governo del territorio, è dotare i soggetti del territorio ai diversi livelli istituzionali e le comunità insediate di strumenti di governo del territorio attuali e esito di processi di confronto (apparati normativi e regolamentari strumenti di pianificazione). La disponibilità di tali strumenti normativi e pianificatori, aggiornati e integrati, propedeutici al governo del territorio regionale, consente di affrontare in maniera consapevole e attuale le nuove pressioni territoriali (cambiamenti climatici, consumo del suolo, spopolamento, accesso ai servizi, desertificazione) e traghettare dimensioni di sviluppo socioeconomico che contemperino le esigenze di tutela con quelle di valorizzazione del potenziale territoriale.</p>
E. Strumenti e procedure di attuazione	<p><u>Legge quadro di governo del territorio</u></p> <p>Con il termine di legge quadro si intende una serie di strumenti, tra loro coordinati e integrati, esito di processi di confronto con i diversi portatori di interesse e con i soggetti del territorio, che concorrono a delineare gli strumenti normativi e pianificatori di riferimento per lo sviluppo degli strumenti urbanistici dei comuni, dei piani di settore e per gli strumenti di gestione delle attività edilizie e paesaggistiche. Tra essi, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di disegni di legge da parte della Giunta e sottoposizione all'approvazione del Consiglio regionale

	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di linee guida e di direttive in materia edilizia e urbanistica e approvazione da parte della Giunta di direttive in materia edilizia e urbanistica - Redazione, attraverso le attività di copianificazione con il Ministero dei beni culturali e l'attivazione dei processi partecipativi con i territori, degli aggiornamenti del piano paesaggistico regionale e loro approvazione da parte della Giunta al fine di pervenire all'Accordo di copianificazione con il Ministero.
F. Destinatari/stakeholder	Amministrazioni della Sardegna popolazioni insediate e popolazioni fluttuanti
G. Risorse finanziarie proposte per la manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>In sede di proposta di manovra finanziaria sono state confermate le somme stanziare per il 2026 e per il 2027 e richieste ulteriori assegnazioni e/o rimodulazioni tra capitoli già in essere, come da seguente quadro riepilogativo:</p> <p>Tutti FR - Missione 8 - Programma 1</p> <p>SC08.9396: SOFTWARE – € 150.000,00 nel 2028 tit 2</p> <p>SC09.4968 Prestazioni professionali € + 155.000 nel 26, + 100.000 nel 27 e 450.000,00 nel 28 Tit 1 (somme da aggiungere a quelle già previste nel bilancio 25-27 e nel 2028 risorse nuove)</p> <p>SC09.4247: Università – € 200.000,00 nel 28 Tit 1\</p> <p>SC09.4246: Comitato scientifico € 200.000,00 nel 28 Tit</p> <p>Capitolo NI € 400.000,00 annui tot 1.200.000,00 incentivi attività di pianificazione tit 1</p>
H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Eventuali ulteriori esigenze finanziarie che dovessero manifestarsi nel corso delle attività di predisposizione del PPR e degli apparati costituenti la legge quadro di governo del territorio e in relazione all'affidamento dell'appalto di servizi a conclusione della fase di progettazione, verranno gestite o attraverso rimodulazioni compensative o attraverso presentazione in sede di assestamento, di proposte di integrazione all'attuale dotazione finanziaria, attualmente non commisurabili, a valere su missione 08, programma 01, Titolo I o II.</p> <p>Per quanto riguarda il supporto economico ai Comuni che redigono lo strumento urbanistico generale adeguato al PPR, al fine di portare ad esaurimento la graduatoria approvata a seguito dell'Avviso del 2024, occorrono ulteriori 2.700.000 euro che potranno essere proposti in sede di assestamento per l'anno 2026.</p>

REFERENTE Dr.ssa Simona Deidda

1. FOCUS tematico prioritario	Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale
2. Descrizione sintetica del FOCUS	Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SISTR-IDT
3. AMBITO STRATEGICO	05 - Governo del territorio
4. STRATEGIA	05-01 Nuova legge quadro sul governo del territorio
5. Obiettivi strategici	05.01.01 Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SISTR-IDT
6. Linee Progettuali	05.01.01.02 Progettazione dell'evoluzione. 2.5.1.1.03 Realizzazione e mantenimento dell'evoluzione 2.5.1.1.04 Alimentazione del sistema 2.5.1.1.05 Formazione Operatori della Regione e degli utenti esterni

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti

Premessa

Il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SISTR) della Regione Sardegna è lo strumento che raccoglie e gestisce il vasto patrimonio informativo di dati geografici della Regione e rappresenta, a livello regionale, il catalogo unico dei dati territoriali di interesse generale (cfr. DGR n. 4/18 del 30.01.2018).

Le informazioni sui dati, ovvero i metadati, sono compilati secondo le specifiche uniche a livello europeo della Direttiva Inspire e sono poi pubblicati sul Repertorio Nazionale dei dati Territoriali (RNDT), che costituisce il catalogo nazionale dei metadati riguardanti i dati territoriali disponibili presso le Pubbliche Amministrazioni.

In tal senso, il suo sviluppo e il suo potenziamento costituisce un obiettivo centrale della legislatura con un insieme di attività sia di destinazione di risorse finanziarie, sia di costruzione dei percorsi metodologici-operativi coordinati con la DG Innovazione e con le altre Direzioni generali che detengono e/o producono dati.

L'obiettivo primario del SISTR è quello di fornire un accesso certificato alle informazioni e servizi geografici prodotti dalle diverse componenti dell'Amministrazione Regionale, sia agli utenti pubblici, che li utilizzano per le attività di programmazione degli interventi sul territorio, sia agli utenti privati.

In tempi recenti il SISTR ha mostrato le inevitabili lacune derivanti dall'obsolescenza dei sistemi hardware di supporto e dalla loro inadeguatezza rispetto alle attuali esigenze di storage e di calcolo. La stessa componente software ha mostrato diverse criticità, legate al mutare delle esigenze informatiche della Direzione Generale e rese evidenti dall'evoluzione delle tecnologie informatiche.

	<p>Si rende, pertanto, necessario provvedere con urgenza all'evoluzione del SISTR sia come software di base e applicativi, che come infrastruttura.</p> <p>Stante l'elevato livello specialistico richiesto, è necessario ricorrere ad un supporto esterno al RUP</p> <p>Attività svolte</p> <p>Le attività svolte nel 2025 sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione dello studio di fattibilità, per un costo complessivo stimato di € 3.533.718 e un cronoprogramma di attività da svolgersi fino al 2031. - Individuazione del soggetto incaricato di supportare il RUP nella redazione del progetto. - Avvio della progettazione. <p>Inoltre, considerato che il sistema previsto richiede un notevole spazio di archiviazione nella server-farm regionale, in coordinamento con la DG dell'Innovazione che gestisce la server-farm, sono state richieste, in sede di assestamento 2025, risorse aggiuntive per € 5.000.000,00 per l'acquisto dello spazio fisico necessario a garantire lo sviluppo evolutivo del SISTR.</p> <p>Le risorse sono state assegnate direttamente alla DG dell'Innovazione e si è in attesa dell'assegnazione degli spazi necessari.</p>
B. criticità individuate ed eventuali correttivi	<p>Permangono le croniche criticità dovute alla mancanza di personale da dedicare alla gestione del SISTR.</p> <p>Considerato che la progettazione sarà conclusa a Gennaio 2026, l'impossibilità di procedere all'indizione nel corso del 2025 della gara d'appalto per l'affidamento del servizio di realizzazione del sistema comporta la mancata spendita di € 185.360,00, che risulta, pertanto necessario, reinscrivere negli anni successivi.</p> <p>In relazione agli esiti della progettazione potrebbero essere necessarie ulteriori risorse per gli anni successivi, al momento non quantificabili in quanto solo la definizione della fase progettuale potrà determinarle.</p>
C. attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>Le attività previste da svolgersi nel corso del 2026 sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento della redazione del progetto di evoluzione del SISTR - Indizione della gara per l'affidamento del servizio di realizzazione dell'evoluzione del SISTR e, compatibilmente con i tempi delle attività precedenti: - Individuazione del soggetto incaricato della realizzazione del sistema, aggiudicazione e stipula del contratto. - Avvio del servizio di realizzazione del sistema. <p>Negli anni successivi si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione del servizio (2026-2031) - Collaudo e messa on-line (2031)

D. risultati attesi	Mettere a disposizione di cittadini e Amministrazioni uno strumento indispensabile alla conoscenza e alle scelte dei decisori ai diversi livelli istituzionali, necessario per supportare la pianificazione e la programmazione del territorio regionale attraverso un sistema informativo territoriale aggiornato costantemente, federato, alimentato dai dati, di natura territoriale, urbanistica, ambientale, culturale, paesaggistica.
E. strumenti e procedure di attuazione	<p>L'evoluzione del SITR si attuerà attraverso un appalto di servizi a soggetto dotato di adeguata capacità tecnica.</p> <p>La procedura prevede le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di studio di fattibilità - Individuazione del soggetto incaricato di supportare il RUP nella redazione del progetto - Redazione del progetto di evoluzione del SITR - Bando di gara per affidamento del servizio di realizzazione dell'evoluzione del SITR - Aggiudicazione e stipula del contratto - Esecuzione del servizio - Collaudo - Messa on-line
F. destinatari/stakeholder	Cittadini e amministrazioni della Sardegna
G. risorse finanziarie proposte per la manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>In sede di proposta di manovra finanziaria, tenuto conto di quanto sopra specificato in relazione all'andamento degli affidamenti sono state proposte le seguenti assegnazioni necessarie all'attuazione delle azioni in corso di progettazione e/o affidamento:</p> <p>€ 160.000: Fondi regionali, Missione 8, programma 1, Titolo II (supporto RUP)</p> <p>€ 395.120: Fondi regionali, Missione 8, programma 1, Titolo I</p> <p>€ 750.000: Fondi regionali, Missione 8, programma 1, Titolo II</p> <p>€ 2.227.200: Fondo Sviluppo e coesione</p> <p>per complessivi € 3.532.320.</p>
H. ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>È stata richiesta la reinscrizione di € 185.360,00 non spesi nel 2025 (vedi punto B)</p> <p>Eventuali ulteriori esigenze finanziarie che dovessero manifestarsi a seguito della conclusione della fase di progettazione verranno gestite o attraverso le eventuali economie degli affidamenti o attraverso la presentazione in sede, in sede di assestamento, di proposte di integrazione all'attuale dotazione finanziaria, attualmente non commisurabili, a valere su missione 08, programma 01, Titolo I o II.</p>

Direzione Generale Enti Locali e Finanze

REFERENTE DG Enti Locali

1. OCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
2. escrizione sintetica del FOCUS	Sviluppo urbano sostenibile e infrastrutture locali
3. MBITO STRATEGICO	2.5 Governo del Territorio
4. TRATEGIA	2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione dei beni demaniali e servitù
5. biettivi strategici	2.5.3.2 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione.
6. inee Progettuali	2.5.3.2.2 Ricognizione e riordino delle informazioni connesse al Patrimonio.

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO	
A. escrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>Ricognizione e razionalizzazione logistica degli uffici regionali in funzione delle esigenze operative e del lavoro agile.</p> <p>Nel 2025 è prevista l'elaborazione di un report con la mappatura, l'analisi degli spazi e valutazione del fabbisogno logistico – individuazione del numero effettivo dei dipendenti che operano con accordi di lavoro agile delle sedi di Cagliari, Nuoro, Sassari ed Olbia della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze e la loro distribuzione nei diversi edifici e calcolo dell'indice di affollamento.</p>
B. riticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	<p>L'intervento non ha sufficiente dotazione finanziaria per gli anni 2027 e 2028, annualità per le quali si provvederà a richiedere le risorse nella prossima proposta di bilancio 2027/29.</p>
C. attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2025 elaborazione di un report con la mappatura, l'analisi degli spazi e valutazione del fabbisogno logistico – individuazione del numero effettivo dei dipendenti che operano con accordi di lavoro agile delle sedi di Cagliari, Nuoro, Sassari ed Olbia della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze e la loro distribuzione nei diversi edifici e calcolo dell'indice di affollamento.</p> <p>2026 predisposizione del piano di razionalizzazione logistica degli uffici regionali e sua approvazione con Delibera di Giunta e affidamento del servizio di progettazione per l'adeguamento degli immobili alle nuove esigenze logistiche;</p>

	<p>2027 affidamento dei lavori e servizi per l'adeguamento degli immobili regionali destinati a sedi istituzionali.</p> <p>2028 Esecuzione dei lavori, servizi e forniture per soddisfare le esigenze logistiche.</p>
D. isultati attesi	<p>Rilevazione dello stato di attuazione dell'AGL nelle sedi oggetto di mappatura.</p> <p>Razionalizzazione logistica e miglioramento dell'utilizzo del patrimonio regionale destinato ad uffici.</p>
E. trumenti e procedure di attuazione	<p>Si attiveranno le procedure di evidenza pubblica che, commisurate alle risorse disponibili, daranno attuazione al piano di razionalizzazione logistica per gli uffici regionali e per quelli di pubblica utilità</p>
F. estinatori/stakeholder	<p>Servizi territoriali DG EELL, altre DG RAS, Giunta/Consiglio, altre PA, operatori economici, cittadini.</p>
G. risorse finanziarie stanziare nella manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Non ha ricevuto copertura finanziaria nel bilancio 2025/27.</p> <p>Per gli anni 2027 e 2028 si provvederà a richiedere le risorse nella prossima proposta di bilancio 2027/29.</p>
H. teriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Non sono previste nella manovra finanziaria 2026/2028 risorse per l'intervento in quanto le attività previste per gli anni 2025 e 2026 sono svolte da personale interno.</p>

1. OCUS tematico prioritario	Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza
2. descrizione sintetica del FOCUS	Istruzione, formazione, lavoro, impresa
3. MBITO STRATEGICO	2.10 Nuovo Sistema Sardegna
4. STRATEGIA	2.10.4 Ridefinizione rapporto regione-enti locali
5. obiettivi strategici	2.10.04.02 Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli Enti Locali. Istituzione della scuola di formazione per gli Enti Locali
6. azioni Progettuali	2.10.4.2.01 Attivazione di un piano di formazione per gli enti locali.

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO	
A. descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	Analisi preliminari e rilevazione dei fabbisogni formativi delle Autonomie Locali della Regione attraverso indagini esplorative, con la finalità di misurare l'interesse degli enti verso gli specifici ambiti formativi che necessitano di un adeguato rafforzamento al fine di raggiungere livelli di efficacia ed efficienza gestionale commisurati alle esigenze degli Enti locali.
B. criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	Non corretta imputazione delle risorse relative al Bilancio 2025/27 in quanto tali risorse sono state imputate contabilmente quali trasferimenti agli enti locali.
C. attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	Monitoraggio fabbisogno ambiti formativi: 01.01.2025 – 31.12.2025; Definizione dei programmi didattici e predisposizione atti di gara per servizi formativi ed espletamento Gara: 01.01.2026– 31.08.2026; Erogazione dei corsi attraverso la Scuola di formazione degli enti locali: 01.09.2026.
D. risultati attesi	<div>- Report fabbisogni formativi al 31/12/2025.</div> <div>- Definizione dei programmi didattici 28/02/2026.</div> <div>- Numero di discenti al 31/12/2026.</div> <div>- Avvio della scuola di formazione del personale del Sistema delle autonomie locali nel triennio 2026 – 2028.</div>

E. trumenti e procedure di attuazione	- 2025 Predisposizione questionario esigenze formative; trasmissione al personale delle Autonomie Locali; Ricognizione Dati; Elaborazione Risultati e Report esaustivo delle esigenze formative del Personale delle Autonomie Locali della Regione Sardegna. - 2026 – 2028 Istituzione della scuola di formazione del personale del Sistema delle autonomie locali della Regione Sardegna e erogazione della attività didattica.						
F. estinatori/stakeholder	Dipendenti e amministratori del sistema delle Autonomie Locali, della Regione Sardegna.						
G. risorse finanziarie stanziare nella manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	Nella legge di stabilità 2025/2027 sono state stanziare € 300.000,00 per ciascuna delle annualità 2025, 2026 e 2027 ma tali risorse sono state imputate contabilmente quali trasferimenti agli enti locali.						
H. Iteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>A seguito della presentazione, dell'emendamento G05, al Disegno di Legge di Stabilità per gli esercizi 2026 – 2028 si attendono i seguenti stanziamenti:</p> <table><tr><td>2026</td><td>2027</td><td>2028</td></tr><tr><td>€ 300.000,00</td><td>€ 1.000.000,00</td><td>€ 1.000.000,00</td></tr></table> <p>necessari per l'attivazione della scuola di formazione per il personale del sistema delle autonomie locali. Spesa in aumento: Missione 01 – Programma 09 – Titolo 1 Capitolo di spesa di nuova istituzione sarà attribuito al CdR 00.04.01.02</p>	2026	2027	2028	€ 300.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
2026	2027	2028					
€ 300.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00					

1. FOCUS tematico prioritario	Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità
2. Descrizione sintetica del FOCUS	Rigenerazione dei territori e contrasto allo spopolamento
3. AMBITO STRATEGICO	2.5 Governo del Territorio
4. STRATEGIA	2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione dei beni demaniali e servitù
5. Obiettivi strategici	2.5.3.2 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione
6. Linee Progettuali	2.5.3.2.01 Attività per Verifiche Catastali (Adeguamenti e Frazionamenti);

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

A. Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti	<p>In relazione all'obiettivo, le attività e i risultati raggiunti in questo primo scorcio di legislatura sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stesura della bozza di delibera relativa al programma di attività; - Redazione del progetto e sua approvazione con determinazione del Direttore Generale; - Affidamenti dei servizi, attraverso lo strumento dell'APQ Consip, per la realizzazione del Sistema informativo e per la digitalizzazione delle banche dati, ad oggi, non omogenee e della documentazione digitale e cartacea; - Avvio delle attività di analisi e mappatura dei processi e dei procedimenti connessi; - Avvio dell'attività di analisi e mappatura dei fascicoli amministrativi del patrimonio e del demanio, per la finalità dell'implementazione delle attività di standardizzazione e reingegnerizzazione dei processi connessi alla gestione dei beni immobiliari.
B. Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento	<p>Dall'analisi è risultato che gli insiemi dei dati è eterogeneo, disallineato, disconnesso, pertanto tra loro non interoperabili.</p> <p>La proprietà degli archivi da parte di enti diversi necessita la creazione di una cabina di regia centralizzata che eviti la duplicazione delle procedure.</p>

C. Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)

2025

- Affidamento Servizi Applicativi
- Affidamento Servizi PMO
- Analisi e Progettazione tecnica-Inventario Patrimonio
- Analisi della digitalizzazione Archivio Patrimonio
- Analisi e Progettazione tecnica-workflow* (Patrimonio, Demanio Idrico e Marittimo)
- Analisi e Progettazione tecnica- Scadenzario

2026

- Analisi e Progettazione tecnica e Implementazione del GIS
- Analisi e Progettazione Sistema Informativo Valorizzazione
- Sviluppo Servizi Applicativi
- Avvio Servizi PMO
- Sviluppo Inventario Patrimonio
- Avvio digitalizzazione Archivio Patrimonio
- Implementazione del workflow* (Patrimonio, Demanio Idrico e Marittimo)
- Implementazione micro-servizio dello scadenziario
- Implementazione del GIS
- Avvio dell'implementazione Sistema Informativo
- Valorizzazione
- Avvio della stesura di un testo unico sul demanio idrico
- Design del Portale Web della Valorizzazione

2027

- Implementazione e test delle interoperabilità con altri Sistemi Informativi in uso o da implementare
- Conclusione e collaudo dei Servizi Applicativi (avviati nel 2026)
- Elaborazione e adozione di un testo unico sul demanio idrico
- Implementazione altri micro- servizi
- Rilascio, Formazione e comunicazione

D. Risultati attesi	<p>Beni appartenenti al patrimonio disponibile messi a valore.</p> <p>Il nuovo SIT consentirà di integrare su un'unica piattaforma i dati catastali, gli archivi digitali e i workflow procedurali, in questo modo si potrà rilevare quali beni afferiranno nel patrimonio disponibile.</p> <p>Nell'ambito della più ampia strategia di valorizzazione del patrimonio pubblico rientra anche la razionalizzazione logistica delle sedi regionali facilitando la gestione efficiente dei beni pubblici e favorendo la loro valorizzazione funzionale.</p> <p>Ciò consentirà di individuare e promuovere possibili scenari di riconversione dei beni attraverso il riconoscimento di nuove funzioni, di ulteriori destinazioni d'uso, nel rispetto delle caratteristiche di ciascun bene secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.</p>																			
E. Strumenti e procedure di attuazione	<p>Ricorso allo strumento negoziale dell'accordo quadro che ha consentito di affidare tutti i microservizi delle diverse fasi delle attività previste (es. sviluppo software, digitalizzazione scadenziario, workflow ed eventuali portali dedicati ecc..). Tutte le attività son in linea con la delibera della DG innovazione per la gestione del dato,</p>																			
F. Destinatari/stakeholder	<p>Servizi territoriali DG EELL, altre DG RAS, Giunta/Consiglio, altre PA, operatori economici, cittadini.</p>																			
G. Risorse finanziarie stanziare nella manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Questo quadro finanziario comprende le risorse per l'obbiettivo 2.5.3.2.02 Attività ricognizione e riordino delle informazioni connesse al Patrimonio stanziare con la legge di stabilità 2025:</p> <table><tr><th>Intervento</th><th>Miss. Prog. titolo</th><th>2025</th><th>2026</th><th>2027</th></tr><tr><td>SIT patr.</td><td>01.05.1</td><td>500.000,00</td><td>700.000,00</td><td>700.000,00</td></tr><tr><td>SIT patr.</td><td>01.05.2</td><td>250.000,00</td><td>2.500.000,00</td><td>2.500.000,00</td></tr></table>					Intervento	Miss. Prog. titolo	2025	2026	2027	SIT patr.	01.05.1	500.000,00	700.000,00	700.000,00	SIT patr.	01.05.2	250.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Intervento	Miss. Prog. titolo	2025	2026	2027																
SIT patr.	01.05.1	500.000,00	700.000,00	700.000,00																
SIT patr.	01.05.2	250.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00																
H. Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Una volta realizzato, collaudato e messo in esercizio il sistema, si valuterà la richiesta di eventuali nuove risorse</p>																			



ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Direzione Generale dei Trasporti

REFERENTE U.G.Tiziana Deiana/D.G. Alessio Cabitza

FOCUS tematico prioritario	Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale
Descrizione sintetica del FOCUS	<p><u>Contenuti:</u> Transizione energetica e ambientale giusta Digitalizzazione e infrastrutture per l'innovazione.</p> <p><u>Significato:</u> Integrare transizione ecologica, digitale e produttiva, assicurando che siano socialmente e territorialmente eque. Costruire una Sardegna sostenibile non solo dal punto di vista tecnico, ma sociale e democratico.</p> <p><u>Obiettivi trasversali:</u> Sostenibilità ambientale, Innovazione, Resilienza climatica.</p>
AMBITO STRATEGICO	2.7 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche
STRATEGIA	2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale
Obiettivi strategici	2.7.3.4 Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobilit
Linee Progettuali	<p>07.03.04.05 Istituzione dell'osservatorio regionale dei trasporti(PLR2.7)_301</p> <p>07.03.04.06 Evoluzione del sistema SITra (Sistema Informativo Regionale dei Trasporti)(PLR2.7)_302</p>

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

<p>Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti</p>	<p>07.03.04.05 Istituzione dell'osservatorio regionale dei trasporti (PLR(2.7)_301 Sviluppo del Regional Access Point (RAP) per l'adeguamento agli standard europei e interfacciamento a sistema nazionale; Alimentazione dell'offerta dei servizi di TPL nel sistema informativo regionale; Monitoraggio servizi di trasporto di linea commerciali. È stata firmata la "Convenzione per l'interscambio di informazioni sulla mobilità multimodale delle persone" tra Regione Sardegna e il Ministero dei Trasporti. Il regional access point – RAP di Regione Sardegna è stato realizzato e integrato nella banca dati nazionale del national access point – NAP. I dati sono consultabili all'indirizzo https://www.cciss.it/nap/mmtis/public/catalog/Dataset/396554.</p> <p>Sono stati inseriti in un applicativo interno (realizzato integrando la banca dati già disponibile e riguardante le aziende pubbliche) e pubblicati come open data anche i dati relativi al servizio di trasporto pubblico erogato dalle aziende di trasporto private. L'applicativo è stato anche completato, nell'ambito del monitoraggio, con uno strumento per la predisposizione e la verifica della rilevazione di passeggeri saliti e discesi.</p> <p>07.03.04.06 Evoluzione del sistema SITra (Sistema Informativo Regionale dei Trasporti) PLR(2.7)_302</p> <p>Predisposizione bozza Delibera di Giunta per Evoluzione SiTra. È stata predisposta la bozza di Delibera di Giunta per l'evoluzione del SiTra. La bozza è stata trasmessa, congiuntamente all'altra documentazione prevista (nota prot. RAS n.15365 del 18.09.2025), all'Autorità di Gestione del PR FESR 21-27 per il relativo parere di coerenza programmatica. Si è in attesa di ricevere il parere da parte dell'AdG.</p>
<p>Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento</p>	<p>PLR(2.7)_301 - PLR(2.7)_302 Necessaria adozione Delibera di Giunta per evoluzione SiTra Si è in attesa di ricevere il parere da parte dell'AdG.</p>
<p>Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)</p>	<p>PLR(2.7)_301 Analisi, progettazione e sviluppo sistemi; Aggiornamento costante dei dati di offerta dei servizi di TPL e dei trasporti di linea commerciali. PLR(2.7)_302 Adozione Delibera di Giunta per evoluzione SiTra. Analisi, progettazione e sviluppo sistemi.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>PLR(2.7)_301 Sistemi informativi aggiornati e fruibili per l'utenza PLR(2.7)_302 Sistemi informativi aggiornati e fruibili per l'utenza</p>

Strumenti e procedure di attuazione	<p>PLR(2.7)_301 Convenzione con SardegnaIT e/o bandi di gara a titolarità regionale</p> <p>PLR(2.7)_302 Convenzione con SardegnaIT e/o bandi di gara a titolarità regionale</p>
Destinatari/stakeholder	<p>PLR(2.7)_301 Uffici RAS - Aziende TPL - Organismi pubblici - Cittadini</p> <p>PLR(2.7)_302 Uffici RAS - Aziende TPL - Organismi pubblici - Cittadini</p>
Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Fonte FSC</p> <p>PLR(2.7)_301 Missione 10, programma 6, Titolo 2: € 800.000 nel triennio 2026/2028.</p> <p>L'intervento - finanziato con risorse FSC 2021-2027 - consta di uno stanziamento complessivo pari a € 1.000.000 (capp. EC510.675 e SC09.6096) così ripartito negli anni:</p> <p>2025: 0 € 2026: 100.000 € 2027: 300.000€ 2028: 400.000€ 2029: 200.000€</p> <p>Fonte POR 2021-2027</p> <p>fPLR(2.7)_302 Missione 10 - programma 6 - titolo 2 € 2.500.000 – Non essendo stata approvata idonea Delibera di Giunta non esistono stanziamenti né capitoli di entrata e spesa.</p>
Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	

FOCUS tematico prioritario	Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale
Descrizione sintetica del FOCUS	Transizione energetica e ambientale giusta Digitalizzazione e infrastrutture per l'innovazione
AMBITO STRATEGICO	2.7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE 2.8. TRANSIZIONE ENERGETICA
STRATEGIA	2.7.1 Mobilità urbana sostenibile 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia
Obiettivi strategici	2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi 2.7.3.1 Potenziamento infrastrutture 2.8.3.2 Riduzione dei consumi nei trasporti
Linee Progettuali	2.7.1.1.01 - Incremento della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto 2.7.1.1.02 - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto 2.7.1.1.03 - Potenziamento del servizio di trasporto pubblico a chiamata nei confronti delle fasce di utenza deboli 2.7.3.2.24 - Trasporto Rapido di Massa - Infrastrutturazione Linea Express ecocompatibili del TPL automobilistico 2.7.3.2.02 - Completamento e potenziamento metropolitana di superficie Sassari: tratte Santa Maria di Pisa –Sant’Orsola e Sant’Orsola – Li Punti e Metro SS CRM (Centro Rimessa e Manutenzione + 3 UdT (unità di trazione-metro) per le nuove tratte II° e III° lotto

QUADRO DI ANALISI E ORIENTAMENTO

Descrizione sintetica delle attività svolte nella legislatura e dei risultati raggiunti

Il focus è orientato principalmente a riconvertire il sistema di trasporto pubblico locale in chiave sostenibile (e in questo contesto si inquadra la riconversione delle flotte del TPL con mezzi elettrici/ibridi/a idrogeno, con la realizzazione delle relative infrastrutture di ricarica nonché le estensioni delle linee di metrotranvia) e innovativa (utilizzo di sistemi di BRT) e inclusiva (servizi di trasporto a chiamata per le fasce di utenza deboli quali anziani e disabili). A tale fine sono state realizzate le seguenti attività:

2.7.1.1.01 - Rinnovo del materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici: con Legge Regionale di Stabilità 2025 è stato disposto il finanziamento complessivo di € 29.250.000, in favore di ARST Spa, per la fornitura di due unità di trazione a idrogeno da destinare alle linee ferroviarie Macomer - Nuoro e Monserrato - Isili, attualmente in corso di iscrizione in bilancio. Tale intervento si pone in continuità con la strategia diretta alla decarbonizzazione del materiale rotabile ferroviario destinato alle reti a scartamento ridotto ed automobilistico, a mezzo impiego del vettore energetico idrogeno, in linea con i recenti sviluppi di tale tecnologia e con le linee di azione individuate all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del relativo Fondo Complementare. In tale contesto è inoltre prevista la realizzazione di centrali di produzione, stoccaggio e rifornimento ubicate presso le stazioni di Macomer (Linea Macomer Nuoro), Mandas (Linea Monserrato – Isili) e Mamuntanas (Linea Sassari – Alghero). A valere sulle

risorse PNRR – M2C2 – Intervento 4.4.2, risulta finanziata la fornitura di n. 1 treno a idrogeno per la rete a scartamento ridotto Sassari – Alghero e Sassari – Sorso. La produzione del materiale risulta attualmente in corso e dovrà essere assicurata la consegna con emissione del Certificato di conformità entro il termine del 30.06.2026 disposto dalle fonti di finanziamento.

2.7.1.1.01 - Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno: l'intervento è diretto all'ammodernamento del parco rotabile del TPL automobilistico, urbano ed extraurbano, anche in linea con la strategia e gli indirizzi comunitari verso la transizione ecologica. Sono attualmente in corso numerosi Programmi di Investimento per il rinnovo del materiale rotabile automobilistico, al fine del rinnovo e della conversione eco compatibile delle flotte (FSC 2014 – 2020 – PO Infrastrutture ed FSC 2014 – 2020 – PO Infrastrutture – Addendum in avanzato stato di esecuzione e rendicontazione; DM n. 223/2020 – Periodo 2018 – 2033, PSNMS (orizzonte temporale 2019/2033), Piano Nazionale Complementare al PNRR – DM n. 315/2021, FSC 2021 – 2027 – Delibera Cipess n. 79/2021 in corso). Mediante impiego degli stanziamenti sopra richiamati l'Amministrazione Regionale sta realizzando un percorso diretto al rinnovo del parco mezzi, alla decarbonizzazione delle flotte del trasporto pubblico automobilistico ad alimentazione elettrica, nonché alla sperimentazione di mezzi alimentati a idrogeno da coniugarsi con la realizzazione di centrali di produzione previste nell'ambito del PNRR e PNC.

2.7.1.1.01 - Flotta metrotranviaria la linea di Azione progettuale è finalizzata a garantire una dotazione di veicoli metrotranviari (UdT) che risulti adeguata in relazione al servizio da esercire, tenga conto dei fermi macchina e dello sviluppo della rete. In corso dell'annualità 2024 ha trovato copertura la fornitura di n. 3 UdT, essenziali per la funzionalità e l'esercizio della nuova tratta metro tranviaria Repubblica/Matteotti/Stazione FS, in corso di realizzazione, a valere sulle risorse PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio” - Azione 4.8.1 “Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio”; è stata sottoscritta la Convenzione di delega a favore del Soggetto Attuatore, ARST SpA ed erogata la prima quota del finanziamento. Nell'ambito delle risorse FSC 2021/2027 - Accordo per lo Sviluppo e la Coesione tra il Governo Centrale e la RAS, ha trovato finanziamento la fornitura di quattro veicoli tranviari (UdT), indispensabili al fine di garantire l'esercizio della nuova tratta in corso di realizzazione Policlinico – Sestu. Le risorse sono attualmente in corso di iscrizione sul Bilancio Regionale.

2.7.1.1.02 - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto: l'investimento è finalizzato alla realizzazione delle opere infrastrutturali essenziali a supportare la transizione ecologica del materiale rotabile indicato. Il Piano Strategico Nazionale per la Mobilità sostenibile PSNMS prevede che quota parte (nella percentuale massima del 50% degli stanziamenti dei primi 3 anni di ciascun quinquennio di articolazione del Piano) delle risorse finalizzate alla fornitura del materiale rotabile (orizzonte temporale 2019/2033) possa essere destinata al finanziamento di infrastrutture di supporto per la ricarica delle flotte del TPL. La relativa valorizzazione economica è stata condotta all'interno della Linea progettuale 2.7.1.1.01, in corso di esecuzione. In particolare, è stato redatto

dal Soggetto Attuatore ARST SpA il progetto di fattibilità tecnico - economica. Anche la recente programmazione PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio” - Azione 4.8.1 “Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio”, adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024, agisce in direzione della decarbonizzazione del materiale rotabile e realizzazione delle infrastrutture di supporto fondamentali al fine di assicurare il funzionamento dei nuovi mezzi a zero emissioni. Sono state sottoscritte le Convenzioni di delega a favore dei Soggetti Attuatori. Nell’ambito delle risorse FSC 2021/2027 - Accordo per lo Sviluppo e la Coesione tra il Governo Centrale e la RAS, hanno trovato stanziamento ulteriori risorse, attualmente in corso di iscrizione sul Bilancio Regionale.

2.7.3.2.02 - Infrastruttura metrotranviaria: per quanto riguarda la infrastruttura di Sassari le attività hanno riguardato la Tratta Santa Maria di Pisa - Sant’Orsola (Riunioni periodiche con il soggetto attuatore ARST S.p.A. Conferenza dei Servizi sospesa per criticità idrauliche sollevate da ADIS) e la Tratta Sant’Orsola - Li Punti (Intervento finanziato con risorse FSC 2021-2027 in attesa di avvio). Per quanto concerne la realizzazione del Centro Rimessa e Manutenzione (CRM) e la fornitura di materiale rotabile (attività di Monitoraggio dell’intervento. Riunioni periodiche con il soggetto attuatore ARST S.p.A. Conferenza dei Servizi sospesa per criticità idrauliche sollevate da ADIS) si segnala che l’intervento è stato defanziato con Delibera CIPESS n. 78 del 29 novembre 2024

2.7.3.2.24 - Trasporto Rapido di Massa - Infrastrutturazione Linea Express ecocompatibili del TPL automobilistico BRT: L’impiego del sistema automobilistico express può essere previsto sia come rinforzo di un servizio ferroviario, sia, come soluzione transitoria diretta a fornire all’utenza un servizio di trasporto di qualità, capace di garantire sicurezza, comfort, accessibilità e intermodalità, nelle more dell’attuazione di interventi infrastrutturali ferroviari di lungo o lunghissimo periodo al fine di aumentare il livello di copertura delle tratte a lunga percorrenza. In questo senso si sta procedendo con la infrastrutturazione delle Linee extraurbane ecocompatibili di trasporto rapido su corridoi di mobilità della rete portante regionale, nonché da/verso comprensori turistici particolarmente attrattivi non serviti dalla ferrovia e aree di continuità urbana intercomunale, o per linee di incrocio tra servizi ferroviari e rete portante regionale automobilistica. Nell’ambito delle risorse FSC 2021/2027 - Accordo per lo Sviluppo e la Coesione tra il Governo Centrale e la RAS, hanno trovato stanziamento le risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione delle linee Express TPL automobilistico Abbasanta – Nuoro, Nuoro - Olbia e Cagliari - Quartu S. Elena; è in corso la loro iscrizione a valere sul Bilancio Regionale

2.7.1.1.03 - Trasporto Pubblico a Chiamata per le fasce di utenza deboli: è stata portata avanti una attività di Analisi e verifica dei servizi resi nelle aree urbane di Cagliari e Sassari nel 2023 e 2024 e un’analisi e verifica dei ricavi da traffico rendicontati dalle aziende di TPL relativamente agli anni 2023 e 2024 in relazione al servizio Amico Bus. Tale attività è servita poi per finalizzare una proposta presentata al Ministero dell’Ambiente e della Transizione Energetica durante la fase di stesura del Piano Sociale per il Clima finalizzata a implementare tale tipologia di servizio anche nelle altre città capoluogo di provincia, oltre che a potenziarlo nelle città di Cagliari e Sassari,

	<p>utilizzando dei mezzi elettrici/ibridi a basso impatto. Allo stato attuale il Piano, che NON ha recepito tale proposta, è all'esame della Commissione Europea;</p>
<p>Criticità individuate ed eventuali correttivi da inserire in assestamento</p>	<p>2.7.1.1.01 - Rinnovo del materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici : Gli interventi in corso di esecuzione non presentano criticità, con esclusione della esigenza di un finanziamento di euro 100.000 per equipaggiamenti aggiuntivi su flotta rotabili della rete a scartamento ridotto, destinati ad assicurare un maggior confort passeggeri, lungo tratte caratterizzate da media/lunga percorrenza</p> <p>Le risorse sono destinate a dotare il materiale rotabile ferroviario lungo le linee a scartamento ridotto di tavolini con ricarica a induzione per dispositivi mobili, che costituiscono una soluzione pratica e moderna per la ricarica di smartphone e altri dispositivi compatibili senza l'uso di cavi, in coerenza con i più recenti atti ministeriali che disciplinano l'impiego di risorse statali dirette al rinnovo del parco mezzi, in considerazione della larga diffusione degli stessi e della conseguente possibilità di migliorare in modo significativo l'esperienza di viaggio.</p> <p>Le assegnazioni statali assentite hanno consentito di avviare un importante processo di rinnovo delle flotte del materiale rotabile; tuttavia, si segnala l'esigenza di assicurare continuativamente nel tempo, in assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, necessarie risorse al fine di completare il processo, contenere la vetustà dei mezzi e mantenere adeguati standard di qualità del servizio.</p> <p>2.7.1.1.01 - Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno: Le assegnazioni statali assentite hanno consentito di avviare un importante processo di rinnovo delle flotte del materiale rotabile; tuttavia si segnala l'esigenza di assicurare continuativamente nel tempo, in assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, le necessarie risorse al fine di completare il processo, contenere la vetustà dei mezzi e mantenere adeguati standard di qualità del servizio</p> <p>2.7.1.1.02 - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto: le assegnazioni assentite hanno consentito di avviare il processo di adeguamento dei depositi ed infrastrutture aziendali, al fine di supportare le esigenze di alimentazione del nuovo materiale rotabile automobilistico; tuttavia le risorse disponibili non consentono di coprire integralmente il fabbisogno finanziario già espresso da ARST SpA (ulteriori € 40.057.672)</p> <p>2.7.3.2.02 - Infrastruttura metrotranviaria Sassari: per quanto concerne la linea di Sassari e l'intervento di realizzazione del CRM unito alla fornitura del materiale rotabile si segnala che il contratto con la società per la realizzazione dell'intervento è stato stipulato in data 27.06.2023; pertanto, visto il definanziamento, è necessario reperire le risorse per la copertura del finanziamento pari ad euro 31.600.000,00.</p> <p>2.7.3.2.24 - Trasporto Rapido di Massa - Infrastrutturazione Linea Express ecocompatibili del TPL automobilistico BRT: Le risorse statali assentite per la copertura economica degli interventi prioritari, consentiranno l'avvio della realizzazione delle opere infrastrutturali lungo le direttrici regionali, la cui ulteriore quotazione economica è determinata in complessivi € 177.450.000. Nell'ambito della manovra di assestamento è stata proposta la dotazione di idoneo stanziamento per la redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), per l'importo di € 500.000,00. Tale documento, in linea con le strategie del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) di prossima adozione, è finalizzato a dotare l'Amministrazione regionale degli elementi conoscitivi necessari per le valutazioni tecniche da assumersi in ordine alle alternative progettuali relative alla infrastrutturazione della rete portante su gomma del TPL regionale. La disponibilità di uno studio diretto allo</p>

	<p>sviluppo dell'analisi comparativa tra le diverse ipotesi consentirà di individuare la soluzione progettuale da portare avanti con riguardo al tracciato, alla localizzazione delle infrastrutture nodali, alle soluzioni tecnologiche alle quali ricorrere specie in accessibilità alle aree urbane, alla tipologia di alimentazione del materiale rotabile dedicato ed ai siti di ricarica. La disponibilità dell'anzidetto set informativo consentirà di cogliere più agevolmente le opportunità collegate alla programmazione dell'investimento sulle diverse fonti di finanziamento che si rendessero disponibili.</p> <p>2.7.1.1.03 - Trasporto Pubblico a Chiamata per le fasce di utenza deboli: la criticità maggiore è data dal fatto che il Ministero dell'Ambiente non ha recepito le indicazioni date dalle Regioni (e quindi anche dalla Sardegna) e ha orientato le azioni del Piano Sociale per il Clima più sulla mobilità individuale elettrica che sul trasporto pubblico. Gli esiti dell'esame del Piano da parte della Commissione Europea, attualmente in corso, potrebbe in parte modificare l'approccio fin qui seguito.</p>
Attività da realizzare nel 2026 e negli anni successivi (con le risorse attualmente disponibili per le diverse annualità)	<p>2.7.1.1.01 - Rinnovo del materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici e Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno: attività connesse alla gestione, impulso e completamento dei piani di investimento, monitoraggio e rendicontazione</p> <p>2.7.1.1.02 - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto: Attività connesse alla gestione, impulso e completamento degli investimenti in corso, monitoraggio e rendicontazione</p> <p>2.7.3.2.02 Infrastruttura metrotranviaria Sassari: Tratta Santa Maria di Pisa - Sant'Orsola: Monitoraggio e attività finalizzata all'avanzamento dell'intervento Tratta Sant'Orsola - Li Punti: attività finalizzata all'avvio dell'intervento CRM + Rotabili: Ricerca del finanziamento.</p> <p>2.7.3.2.24 - Trasporto Rapido di Massa - Infrastrutturazione Linea Express ecocompatibili del TPL automobilistico BRT: attività connesse alla gestione degli investimenti infrastrutturali di recente programmazione</p> <p>2.7.1.1.03 - Trasporto Pubblico a chiamata per le fasce di utenza deboli: Analisi del fabbisogno potenziale, potenziamento del servizio Amico Bus, individuazione di risorse finanziarie</p>
Risultati attesi	<p>Gli impegni internazionali assunti dall'Unione europea (UE) con l'Accordo di Parigi del 2015 hanno condotto alla formalizzazione dell'obiettivo di garantire entro il 2030 una riduzione del 55% delle emissioni climalteranti rispetto al 1990, arrivando entro il 2050 allo "zero netto di emissioni" (la cosiddetta "neutralità carbonica"). Per conseguire tali finalità la Commissione Europea (CE) ha presentato dal luglio 2021 diverse proposte settoriali, legate alla strategia per la transizione ecologica del Green Deal europeo. La grande importanza del settore dei trasporti nel quadro delle emissioni nazionali e la sua fortissima dipendenza dai combustibili fossili, ne fanno l'ambito cardine della strategia di riduzione delle emissioni. La transizione energetica dei trasporti punta principalmente sull'incremento della quota di trasporto pubblico locale a ridotto impatto ambientale, sulla decarbonizzazione delle flotte del materiale rotabile, sulla microaccessibilità elettrica e sull'intermodalità. Si evidenzia che la decarbonizzazione del materiale rotabile, improntata anche sulla fornitura di mezzi ad alimentazione elettrica a batteria, comporta l'esigenza di importanti investimenti in infrastrutture di supporto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, reti di trasformazione, conversione e in stazioni di ricarica ad elevata potenza, fondamentali al fine di assicurare il funzionamento dei nuovi mezzi a zero emissioni. Gli stessi criteri di sostenibilità saranno il cardine anche del potenziamento del servizio di trasporto pubblico a chiamata verso le fasce di utenza deboli, attraverso un auspicabile rinnovo delle flotte esistenti e un loro</p>

	<p>potenziamento. Per quanto riguarda il trasporto su gomma extraurbano la rete delle infrastrutture per il trasporto pubblico automobilistico andrà a configurare un Sistema su gomma express, capace di colmare, in determinati contesti, il divario tra il convenzionale trasporto su gomma ed i sistemi su rotaia, differenziandosi da un sistema di autobus standard per le sue qualità superiori (velocità, comfort, affidabilità, ecc.), per la sua maggiore capacità e convenienza, per la sua integrazione e immagine positiva. Le infrastrutture dedicate saranno caratterizzate dall'impiego di autobus ad alta capacità, alimentati mediante vettori energetici da fonti rinnovabili, sistemi intelligenti di priorità semaforica alle intersezioni, apposito allestimento delle fermate (incarozzamento a raso e servizi ai passeggeri), che saranno progettate come vere e proprie aree di scambio dedicate. Grazie all'impiego di moderni sistemi ITS potrà essere minimizzato il costo dell'investimento in infrastrutture e contenuta la tempistica di realizzazione al medio e breve periodo. E' prevista la realizzazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici per la preferenziazione della marcia dei servizi di TPL in campo urbano ed extraurbano e negli attestamenti presso i nodi portuali e aeroportuali), nonché l'introduzione della terza corsia dinamica ad uso universale o selettivo (TPL automobilistico express e/o altro), attraverso interventi di ampliamento della sede stradale, per il controllo dinamico del traffico stradale nelle tratte soggette a congestione strutturale, offrendo la possibilità di una gestione flessibile della carreggiata stradale anche a fronte di incidenti e/o eventi straordinari.</p>
Strumenti e procedure di attuazione	<p>Atti amministrativi e contabili finalizzati alla attuazione degli interventi già coperti da finanziamento.</p> <p>Atti programmatori per l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie.</p> <p>Contratti di servizio TPL</p>
Destinatari/stakeholder	<p>Aziende esercenti servizi di TPL e utenti del TPL</p>
Risorse finanziarie inserite nella proposta di manovra (suddivise per fonte, con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>2.7.1.1.01 - Rinnovo del materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici e Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno: € 34.984.283,43 - Missione 10 - programma 02 - Titolo 2 (capp. SC08.9453 – SC08.9694 – SC08.9715 e SC09.4153); € 9.240.000,00 - Missione 10 - programma 06 - Titolo 2 – (capp. SC09.3374 – SC09.3375 – SC09.3376).</p> <p>2.7.1.1.02 - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione della per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto: € 11.222.526,72 - Missione 10 - programma 06 - Titolo 2 (capp. SC09.3377 – SC09.3378 -SC09.3379 – SC09.3380 – SC09.3381 – SC09.3382 – SC09.3383 - SC09.3384 – SC09.3385 e SC09.6185).</p> <p>2.7.3.2.02 - Infrastruttura metrotranviaria Sassari: Tratta Santa Maria di Pisa - Sant'Orsola (Missione 10 – Progr. 06 - Tit. 2): Potenziale stanziamento anno 2026 in derivazione chiusura RO 2025 (cap. SC08.6895).</p> <p>2.7.3.2.24 - Trasporto Rapido di Massa - Infrastrutturazione Linea Express ecocompatibili del TPL automobilistico BRT: € 17.250.000 Missione 10 - programma 06 - Titolo 2 - (capp. SC09.6101 – SC09.6079 – SC09.6064).</p>

	<p>2.7.1.1.03 - Trasporto Pubblico a chiamata per le fasce di utenza deboli: Importo in corso di definizione agli esiti di apposito studio che gli uffici stanno redigendo.</p>
Ulteriori risorse finanziarie necessarie (con specificazione di Missione, Programma e Titolo)	<p>Rinnovo del materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici e Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno: Esigenze economiche anno 2026 per € 100.000 (Missione 10 - programma 02 - Titolo 2) per equipaggiamenti aggiuntivi su rotabili ferroviari destinati ad assicurare un maggior confort passeggeri. Ulteriori esigenze economiche da valutare nelle successive annualità, con particolare riferimento alle proiezioni del fabbisogno per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario in esercizio.</p> <p>2.7.3.2.02 - Infrastruttura metrotranviaria Sassari: Esigenze economiche anno 2026 e/o successivi per centro rimessa e manutenzioni (CRM) e fornitura di materiale per complessivi € 31.600.000,00 oggetto di definanziamento con Delibera CIPESS n.78 del 29 novembre 2024 - Missione 10 - programma 06 - Titolo 2 (cap. SC08.6895).</p> <p>2.7.3.2.24 - Trasporto Rapido di Massa - Infrastrutturazione Linea Express ecocompatibili del TPL automobilistico BRT: Risorse economiche 2026-2027 per complessivi € 500.000 (Missione 10 - programma 06 - Titolo 1) finalizzate a redazione DOCFAP.</p> <p>2.7.1.1.03 - Trasporto Pubblico a chiamata per le fasce di utenza deboli: Stanziamento con LR 20/2025 anno 2025 di € 800.000 (cap. SC09.6324) di cui impegnato € 126.331</p>